
*PIANO DI GESTIONE DELLO
SPAZIO MARITTIMO ITALIANO
AREA MARITTIMA ADRIATICO*

*VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA*

(art.13 D.Lgs.152/2006 e s.m.i, Allegato VI alla Parte II)

ALLEGATO IX

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

AUTORITÀ PROCEDENTE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE <i>DIPARTIMENTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE</i>
SOGGETTO RESPONSABILE	TERESA DI MATTEO
TECNICI	SOGESID S.P.A.
DATA STESURA	SETTEMBRE 2022

Premessa

La Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM) è una modalità pratica di stabilire una più razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata. Come tale, PSM è un fattore abilitante fondamentale per uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare. La direttiva n. 2014/89/UE istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'intento di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (c.d. economia blu), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine (art. 1).

Essa si inserisce nel contesto della direttiva 2008/56/UE, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, che costituisce il pilastro ambientale della politica marittima integrata dell'Unione europea (PMI), stabilendo principi comuni per gli Stati membri al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dei mari e delle economie marittime e costiere e sviluppando un processo decisionale coordinato per raggiungere un buono stato ecologico delle acque marine. La PMI individua la pianificazione dello spazio marittimo come strumento politico intersettoriale che consente alle autorità pubbliche e alle parti interessate di applicare un approccio integrato, coordinato e transfrontaliero. La Pianificazione dello Spazio Marittimo non è solo indispensabile come strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità richiesti dalla Marine Strategy Framework Directive (MSFD) e dalla nuova Strategia per la biodiversità 2030 dell'UE, ma lo è anche per raggiungere una sostenibilità sociale ed economica nel pieno rispetto dell'ecosistema marino.

La Pianificazione dello Spazio Marittimo con approccio ecosistemico è vitale per assicurare nel lungo termine un equilibrio sostenibile tra la natura e le attività umane come la pesca, l'acquacoltura, il trasporto marittimo così come quelle attività che stanno crescendo rapidamente come l'eolico offshore e che pertanto chiedono spazio. Di conseguenza la Pianificazione di Spazio Marittimo è chiamata anche nello strategico ruolo di risolvere i conflitti d'uso per lo spazio marittimo e, ove possibile, creare sinergie compatibili tra differenti settori. Nello specificare gli ambiti di applicazione, la direttiva sulla valutazione ambientale dei piani e programmi include i piani elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (VIA) o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (Habitat). L'art. 7 del D.lgs 152/2006 stabilisce inoltre che siano soggetti a Valutazione Ambientale Strategica i Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Per tali considerazioni è stata avviata una Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) integrata con il processo di Valutazione ambientale strategica.

La normativa in tema di VAS, ossia la parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., all'art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di valutazione di incidenza (V.Inc.A.) di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*". La procedura a cui si fa riferimento è quella disciplinata dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, così come modificata dal D.Lgs. 104/2017, e illustrata nel capitolo 4 della "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (ver. 2019).

Le Linee Guida Nazionali sulla VINCA in sede di VAS prevedono che la Valutazione di incidenza ambientale sia di livello coerente con il livello di dettaglio del Piano (Art.10 Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale (comma 3) [...]) *In relazione alla scala dimensionale del Piano o Programma si deve quindi applicare progressivamente la metodologia di approfondimento più coerente [...])* attraverso la valutazione della significatività degli effetti (incidenza) sui siti Natura 2000, tale da consentire all'autorità competente di accertare il rispetto delle finalità e delle misure di conservazione stabilite per i siti interessati.

Nel caso di specie, i PGSM individuano obiettivi strategici generali rispetto agli usi, obiettivi specifici a livello di sub-aree, alcune misure attuative di livello nazionale e alcune di livello sub-regionale, non individuando caratteristiche specifiche di interventi/azioni in termini di tempo, risorse dedicate e/o contesto localizzativo e pertanto, lo studio a supporto della Valutazione di Incidenza Ambientale espletato sotto forma sia di Screening sia di valutazione appropriata ha permesso di individuare, attraverso una analisi comparativa del rischio, aree di maggiore o minore sensibilità alle minacce per le quali i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in funzione degli usi previsti dal PGSM richiederanno verifiche più puntuali mediante l'assoggettamento a VInCA. Si ricorda infatti che ("*... Aver assolto alla VInCA di un Piano/Programma in ambito VAS non determina la possibilità di disapplicare la VInCA relativamente ai progetti e alle opere eseguite in attuazione dei detti Piani e Programmi [...]*"). Pertanto, sempre in coerenza a quanto previsto dalle linee guida "*nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi*".

È importante ricordare come l'orientamento ai principi e obiettivi ambientali di un intervento e/o di un Piano, non esclude lo stesso dalla analisi delle (potenziali) incidenze su habitat e specie, compito della valutazione di incidenza e/o dalla verifica degli effetti del Piano su tutte le componenti ambientali, di pertinenza della VAS.

Il presente studio, nel quadro della procedura integrata con la VAS del PGSM, fornisce un quadro conoscitivo e di indirizzo prescrittivo, qualora se ne verifichino le condizioni, per l'assoggettamento a VINCA dei singoli piani attuativi/dei singoli progetti afferenti ai differenti settori/usi mappati e classificati nell'ambito del Piano. Rappresenta parte degli elaborati della procedura integrata VAS – VINCA, e intende fornire elementi tecnici utili alla fase di screening e di “Valutazione appropriata” della procedura di V.Inc.A.

In particolare individua gli elementi che potrebbero produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, per i quali sono stati designati i siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano, ovvero quelli indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE nonché le specie di uccelli migratori abituali, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari.

Nel fare questa analisi nell'ambito VINCA occorre adottare il principio di precauzione: "*nella procedura di Valutazione di Incidenza, il principio di precauzione deve essere applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate da un piano/programma/progetto/intervento/attività sui siti della rete Natura 2000*".

Lo studio segue quanto prescritto dall'all. G del DPR 357/97 e succ.integr. e quanto indicato nelle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA), definite nella Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate su G.U. del 28/12/2019 (GOV 2019).

1. Modalità procedurali per l'applicazione della V.Inc.A.

La Valutazione d'Incidenza è un procedimento di carattere preventivo, prevista dall'art. 6, comma 3, della Direttiva “Habitat” (Direttiva 92/43/CE) e disciplinata, a livello nazionale, dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, programmi e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La V.Inc.A. rappresenta quello strumento di analisi delle interferenze che preventivamente verifica la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario che possono condizionare l'equilibrio ambientale dei siti stessi.

La V.Inc.A viene, quindi, effettuata per tutti piani e programmi “*per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria e zone speciale di conservazione per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell’articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni*”. Dalla data della sua emanazione, l’interpretazione della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” è stata oggetto di specifici approfondimenti, necessari ad indirizzare gli stati dell’Unione ad una corretta applicazione dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4, anche alla luce dei sopravvenuti pronunciamenti della Corte di giustizia dell’Unione europea. Con la Comunicazione della Commissione C(2018)7621 final del 21.11.2018 (GU 25.01.2019) è stato aggiornato il manuale “*Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE*” che ha sostituito la precedente versione del 2002, mentre con comunicazione della Commissione europea C(2021) 6913 del 28 settembre 2021 è stata aggiornata la “*Guida metodologica all’art.6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE – Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000*”, che modifica la precedente versione del 2002, e fornito un allegato che illustra esempi di pratiche, studi di casi, metodi ed orientamenti nazionali per le diverse fasi di attuazione delle procedure che ha rappresentato un orientamento fondamentale per tale studio.

Le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/CEE “Habitat” articolo 6, paragrafi 3 e 4, rappresentano il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea a livello nazionale l’attuazione dell’art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della V.Inc.A.

Le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (2019), nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l’attuazione dell’art. 6, paragrafi 3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza.

Secondo le suddette Linee guida nazionali, per rispondere a quanto richiesto dall’art. 6.3 della Direttiva Habitat, l’analisi di incidenza è condotta attraverso un processo di lavoro articolato in tre livelli (invece che in quattro livelli come riportati dalla Guida Metodologica del 2002 che consideravano la valutazione delle “Soluzione Alternative” come fase a sé stante identificata nel III livello), come riportato nel seguente diagramma di flusso. Ogni livello è influenzato dal passaggio precedente.

In generale, il percorso non deve intendersi come una frammentazione, bensì come una progressione continua che si avvia con una fase di acquisizione di dati informativi di base relativi ad una proposta (P/P/P/I/A piano/programma/progetto/intervento/attività) che, qualora non sufficienti a garantire l’assenza di incidenze significative, prosegue con gli approfondimenti tecnico-scientifici oggetto di uno Studio di Incidenza Ambientale, fino a raggiungere l’eventualità di prospettare specifiche misure di compensazione, ove consentite nell’ambito di una specifica procedura di carattere eccezionale. Nello specifico, il primo livello di analisi (Livello I), ovvero lo *Screening*, ha lo scopo ben preciso di verificare l’esistenza o l’assenza di effetti significativi sui siti Natura 2000 interessati direttamente o indirettamente da un piano/progetto.

Pertanto, in questa fase occorre determinare se il piano/progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti e, in secondo luogo, se è probabile che si possa determinare un effetto significativo su di loro. La seconda fase di lavoro (Livello II) è riferita all’Opportuna Valutazione dei siti Natura 2000 per i quali, sulla base delle valutazioni svolte nella precedente fase di screening, è risultato necessario condurre un approfondimento sulle possibili interazioni con l’opera/progetto/attività/piano/misura in oggetto.

Obiettivo della fase in questione risiede nella stima e valutazione dell’incidenza del piano/progetto sull’integrità dei siti Natura 2000, anche congiuntamente ad altri piani/progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e, qualora detta incidenza risulti negativa, nella determinazione delle misure di attenuazione e mitigazione appropriate atte ad eliminare o a limitare tale incidenza al disotto di un livello significativo.

Al fine di apportare ulteriori e complete informazioni, desunte da analisi specifiche, sono state realizzate le seguenti attività, coerentemente con quanto indicato nelle Linee guida nazionali (2019):

- analisi di approfondimento, supportata anche da bibliografia scientifica, testi e cartografia di settore, circa le specie di interesse comunitario riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché gli habitat di interesse comunitario riportati nell'Allegato I della Direttiva Habitat;
- analisi di approfondimento circa le misure della proposta di Piano che, isolatamente o congiuntamente con altri piani/progetti, producono effetti significativi sui siti Natura 2000, come identificati nella precedente fase di screening;
- analisi di approfondimento circa le incidenze significative determinate dal progetto, nella sua fase realizzativa ed operativa, sui siti Natura 2000, in considerazione degli obiettivi e delle misure di conservazione sito-specifiche e dell'integrità dei siti stessi;
- valutazione della funzionalità ecologica dei siti Natura 2000, anche in un contesto di area vasta in cui si inquadrano gli elementi di connessione e strategici della rete ecologica che, se interferiti, potrebbero alterare gli equilibri ecologici e le dinamiche ecosistemiche;
- valutazione del livello di significatività delle incidenze e quantificazione delle stesse in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario interferiti dal piano/progetto;
- indicazione e descrizione delle eventuali misure di attenuazione e mitigazione.

Si rappresenta per completezza che, qualora, pur a fronte delle mitigazioni previste, il giudizio sull'incidenza permanga negativo, è possibile consentire deroga all'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat in presenza di determinate condizioni (Livello III) che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI), inclusi motivi di natura sociale ed economica, per la realizzazione del progetto e l'individuazione quindi di misure compensative necessarie a garantire che la coerenza globale della Rete Natura 2000 sia tutelata.

In tale contesto, la proposta dovrà essere analizzata sulla base della soluzione con minore interferenza sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal piano/progetto, facendo prevalere il valore della biodiversità rispetto alle tipologie di proposte, come richiesto dalla Direttiva Habitat. Gli screening e gli studi di incidenza integrati nel procedimento di VAS comprendono le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche della proposta di Piano e la stima delle potenziali interferenze in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano;
- Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati;
- Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime;
- Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.

Per tale aspetto le Linee Guida Nazionali per la VinCA ex Direttiva 92/43/CEE art.6, paragrafi 3 e 4 (pubblicate sulla GUE n. 303 del 28/12/2019) evidenziano la necessità che *“i contenuti e il livello di dettaglio con cui è svolta la Valutazione di Incidenza devono corrispondere al livello territoriale degli strumenti di programmazione o di pianificazione oggetto di valutazione ambientale. Ulteriori approfondimenti, progressivamente più significativi a livello di definizione degli impatti, corrispondono alle fasi attuative di tali strumenti, nell'ambito della predisposizione dei progetti e degli interventi”*.

2. Contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale

Per il Livello 1 (Screening) si è proceduto con compilazione del Format di Screening per ciascuna delle sub-aree individuate dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo.

A supporto del Format sono stati predisposti allegati esplicativi nei quali si è andato a ricostruire:

- la coerenza del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- le eventuali interferenze generate dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo sui siti Natura 2000;
- la eventuale presenza di altri P/P/P/I/A realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.
- l'interferenza che gli usi possono avere sui Siti Natura 2000 in base anche al numero di specie e di habitat presenti. L'interferenza è stata analizzata mediante una analisi dei rischi la cui metodologia è stata esplicitata nel paragrafo successivo.

Considerata la natura e l'estensione dell'area oggetto della proposta di pianificazione, le informazioni di cui ai predetti formulari sono state elaborate seguendo un metodo quantitativo, al fine di mappare, secondo un approccio comparativo, il livello potenziale di rischio al quale i siti e le specie considerate potrebbero essere esposte. L'analisi è accompagnata da strumenti cartografici e quadri sinottici, utili a inquadrare in modo comparativo la distribuzione del livello di rischio potenziale in funzione del contesto e delle scelte di Piano in relazione agli usi previsti nelle Singole Unità di Pianificazione.

Va precisato infatti che la proposta del Piano di gestione dello Spazio Marittimo non individua una localizzazione per eventuali progettualità in quanto espressamente demandate a successive fasi e procedure attuative a seconda dei settori e dei contesti di riferimento. Considerate tali premesse, ai fini di una valutazione appropriata, è stata analizzata la capacità delle misure di Piano di cogliere gli obiettivi degli strumenti di pianificazione esistenti e intervenire rispetto alle aree di rischio più rilevanti, verificate le potenziali incidenze delle misure generali e specifiche per sub-area, individuate alcune potenziali misure di mitigazione, alcune previste dal Piano e altre di carattere generale, suggerite in funzione dei settori/usi e delle analisi condotte.

Nello studio si mettono in relazione le caratteristiche della proposta di Piano, con quelle dei siti sulle quali è possibile che si verifichino effetti (significativi), prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi. A tal fine si è fatto riferimento agli habitat e alle specie elencate nei formulari dei siti potenzialmente interessati, con riferimento all'area di influenza del Piano come da elenco proposto in fase di scoping e integrato sulla base del parere della CTVA e le osservazioni del pubblico. Tale approccio ha consentito di considerare anche siti e specie che, anche se localizzati a ridosso delle aree oggetto di pianificazione, potrebbero subire interferenze per effetto del Piano.

Lo studio, oltre a mappare aree di maggiore sensibilità rispetto alle quali prestare particolari attenzioni e individuare le potenziali misure di mitigazione, si conclude con un inquadramento rispetto l'individuazione di quelle misure di Piano che, anche se incardinate in un contesto di obiettivi di sostenibilità ambientale, richiederanno ulteriori approfondimenti al fine di verificare impatti su habitat e specie.

In funzione di successive scelte localizzative e attuative potrebbe essere necessario in funzione della localizzazione, delle modalità attuative, i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in funzione degli usi e obiettivi previsti dal PGSM richiederanno verifiche più puntuali mediante l'assoggettamento a VInCA.

3. Analisi del Rischio tramite le minacce potenziali

La natura della proposta di Piano e le caratteristiche del contesto, non consentono in questa fase una individuazione degli effetti sui singoli siti e specie, per tali ragioni, seguendo quanto indicato dalle Linee Guida UE l'analisi si è concentrata “sulle **potenziali incidenze e sui rischi principali**; gli effetti specifici nel contesto del sito dovranno successivamente essere analizzati a livello di progetto. In tali casi l'opportuna valutazione dovrebbe concentrarsi quanto meno sull'individuazione dei siti Natura 2000 che potrebbero subire incidenze negative, così come su qualsiasi habitat e specie protetti dall'UE che potrebbero essere colpiti (anche al di fuori di Natura 2000), sugli effetti sulla connettività, sulla frammentazione e su altri effetti a livello di rete. Ciò dovrebbe servire a orientare la portata e l'attenzione della valutazione dei singoli progetti”. Tale impostazione è coerente con il principio di precauzione per cui è necessario “garantire un livello appropriato di protezione dell'ambiente e della salute, nonché quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza”.

Le potenziali incidenze dall'attuazione del piano sono state individuate e analizzate attraverso una ricostruzione delle Minacce così come declinate nei Piani di Gestione dei singoli Siti natura 2000. La conoscenza delle minacce che possono generarsi su un sito è indispensabile per poter quantificare l'entità dei possibili impatti e mettere a punto le appropriate misure di mitigazione. Inoltre una corretta analisi delle minacce nei Siti Natura 2000 consente di fornire scale di priorità alle azioni da intraprendere.

In passato non esisteva una nomenclatura univoca delle minacce, mentre dai primi anni Duemila sono state elaborate diverse catalogazioni ed effettuate revisioni della nomenclatura stessa. Una delle classificazioni più utilizzate è sicuramente il sistema United Classification of Direct Threats dell'IUCN, sviluppato nel 2006. Per i Siti Natura 2000 è stato elaborato dalla Commissione Europea un sistema inserito nell'Allegato E del Formulario standard Natura 2000, modificato nel tempo, che è quello che è stato utilizzato nel presente studio.

La check list europea delle pressioni e minacce individua le seguenti macrocategorie:

- A. Agricoltura
- B. Silvicoltura
- C. Estrazione di risorse (minerali, torba, energie non rinnovabili)
- D. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture
- E. Sistema dei trasporti (fase di sviluppo e fase operativa)
- F. Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative
- G. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)
- H. Attività militari, misure di sicurezza pubblica e altri interventi umani
- I. Specie aliene e problematiche
- J. Inquinamento da fonti miste
- K. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo
- L. Processi naturali (escluse catastrofi e processi indotti dall'uomo e dal cambiamento climatico)
- M. Eventi geologici, catastrofi naturali
- N. Cambiamento climatico
- X. Pressioni sconosciute, nessuna pressione o pressioni con origine esterna allo Stato Membro

Molti degli usi previsti nelle Unità di Pianificazione, ai sensi del Formulario standard Natura 2000, in assenza di specifiche misure di mitigazione/compensazione, potrebbero rappresentare, una minaccia per la conservazione di specie e habitat. Ai fini della valutazione del rischio si è considerato l'uso prioritario in funzione della maggiore probabilità che si determini nel contesto specifico.

Gli usi previsti sono i seguenti:

- Acquacoltura
- Difesa
- Difesa costiera
- Energia
- Immersione a mare di sedimenti dragati
- Infrastrutture
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Pesca
- Prelievo di sabbie relitte
- Protezione ambiente e risorse naturali
- Ricerca e innovazione
- Sicurezza marittima
- Telecomunicazioni
- Trasporto marittimo e portualità
- Turismo costiero e marittimo

Di seguito si riporta, per gli usi della proposta di Piano, la potenziale minaccia categorizzata secondo l'ultima versione dell'Allegato E al Formulario standard Natura 2000.

USO	MINACCIA POTENZIALE
ACQUACOLTURA	G15 - Modificazioni delle condizioni della costa per acquacoltura di specie marine G16 - Acquacoltura di specie marine che genera inquinamento marino G17 - Introduzione e diffusione di specie e genotipi alloctoni (inclusi OGM) per acquacoltura marina
DIFESA	H02 - Esercitazioni, operazioni e infrastrutture militari, paramilitari e di polizia in ambiente marino e d'acqua dolce H06 - Chiusura o restrizioni nell'accesso a siti/habitat
DIFESA COSTIERA	F08 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste)
ENERGIA	D1 - Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture
IMMERSIONE A MARE DI SEDIMENTI DRAGATI	E03 Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) C07 - Discariche/depositi di materiali dragati provenienti da estrazioni in ambiente marino
INFRASTRUTTURE	E02 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto E03 Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) E05 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee E06 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria E07 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare E08 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento E09 Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	-

PESCA	G01 - Pesca e raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera riduzione di specie e disturbo G02 - Lavorazione di pesce e molluschi marini G03 - Pesca raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera perdita e disturbo agli habitat dei fondali G12 - Cattura e uccisione accidentale (dovute ad attività di caccia e pesca)
PRELIEVO DI SABBIE RELITTE	C01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli) C02 - Estrazione di sale C12 - Attività estrattive generatrici di inquinamento marino C13 - Attività estrattive generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento
PROTEZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI	-
RICERCA E INNOVAZIONE	-
SICUREZZA MARITTIMA	-
TELECOMUNICAZIONI	C06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)
TRASPORTO MARITTIMO E PORTUALITÀ	E2 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto E3 - Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) E6 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria E7 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare E8 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento
TURISMO COSTIERO E MARITTIMO	F6 - Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso ripascimento e pulizia delle spiagge F7 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero F8 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste)

L'analisi delle minacce può essere realizzata tramite un doppio approccio: la definizione delle cause di minaccia che agiscono a livello di specie e habitat o quelle che agiscono a livello territoriale.

Considerando che nei Siti Natura 2000 molte minacce insistono su più specie e più habitat, si è deciso di utilizzare l'approccio territoriale. Per una corretta valutazione del regime delle minacce individuate durante gli studi possono essere utilizzati diversi attributi.

Nell'ambito di questo studio sono stati utilizzati i seguenti attributi:

- distribuzione: esprime la proporzione del target che è o sarà influenzata dalla minaccia;
- intensità: rappresenta il livello di pressione che si stima essere causato dall'evento di minaccia e che può portare a una specifica alterazione, degradazione, frammentazione o stress;
- reversibilità: esprime il grado con cui gli effetti di una minaccia possano essere considerati reversibili su un target o un sito;
- rischio: esprime la probabilità che una minaccia si possa manifestare su un target nei 10 anni di attuazione del Piano.

Questi quattro attributi sono stati successivamente combinati in modo da avere la cosiddetta Magnitudo della minaccia, che rappresenta l'impatto complessivo di un potenziale evento di minaccia.

Nell'analisi delle minacce solitamente viene data maggiore importanza alla distribuzione e all'intensità, per questo motivo la magnitudo è stata calcolata utilizzando la seguente formula: $2 \times \text{distribuzione} + 2 \times \text{intensità} + \text{reversibilità} + \text{rischio}$.

Per valutare gli attributi è stato utilizzato un metodo *expert based*, in base al quale i tecnici che hanno redatto lo studio hanno espresso dei punteggi per ogni attributo e per ogni minaccia per ciascun target individuato.

I criteri utilizzati per assegnare i punteggi sono stati i seguenti:

Distribuzione

4	Ampia	51-100% dell'area di studio/volume/biomassa/numerosità del sistema interessato dall'evento
3	Diffusa	16-50%
2	Sparsa/Contenuta	6-15%
1	Localizzata/Non significativa	0-5%

Intensità

4	Alterazione grave o irreversibile
3	Alterazione significativa
2	Alterazione di lieve entità
1	Alterazione localizzata/Non significativa

Reversibilità

4	Irreversibile
3	Reversibile con difficoltà
2	Reversibile
1	Facilmente reversibile

Rischio

4	Esistente	100%
3	Alta probabilità che possa verificarsi nell'immediato futuro	50-99%
2	Probabilità moderata	10-49%
1	Bassa probabilità	0-9%

I valori attribuiti per i diversi usi sono stati i seguenti:

	Distribuzione	Intensità	Reversibilità	Rischio	Magnitudo
Acquacoltura	2	4	4	2	12
Difesa	1	4	3	3	11
Difesa costiera	3	3	3	3	12
Energia	2	4	4	2	12

Estrazione idrocarburi	1	4	2	3	10
Immersione a mare di sedimenti dragati	2	3	4	2	11
Infrastrutture					
Paesaggio e patrimonio culturale	-	-	-	-	-
Pesca	4	4	4	3	15
Prelievo di sabbie relitte	3	4	4	3	14
Protezione ambiente e risorse naturali	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	2	1	1	2	6
Sicurezza marittima					
Telecomunicazioni	1	3	2	3	9
Trasporto marittimo e portualità	3	2	3	3	11
Turismo costiero e marittimo	4	3	4	3	14

Il valore complessivo della Magnitudo per ogni Sito Natura 2000 sarà dato dalla somma dei valori di ogni uso. Pertanto, a titolo esemplificativo, nei Siti dove sono presenti gli usi Turismo costiero e marittimo, Trasporto marittimo e portualità e Pesca il valore di Magnitudo complessiva sarà di 40, dato dalla somma delle 3 Magnitudo.

Rischio nei Siti Natura 2000

Per valutare il rischio legato alla presenza degli usi nei Siti Natura 2000 si è incrociato il dato di Magnitudo con il numero di specie e di habitat presenti nei Siti.

In particolare, i valori di magnitudo, per ogni Sito Natura 2000, sono stati riclassificati come segue:

- Nulla = 0 (uso Protezione e/o Paesaggio)
- Bassa = tra 1 e 15
- Medio = tra 16 e 20
- Alto > 21

Anche il numero di specie e di habitat nei Siti sono stati categorizzati come segue:

Specie

- Basso < 8
- Medio = tra 9 e 30
- Alto > 30

Habitat

- Basso < 3
- Medio = tra 4 e 9
- Alto > 10

Infine, dal confronto delle 3 categorie (Magnitudo, specie e habitat), sono state individuate 5 livelli di rischio: Molto alto, Alto, Medio, Basso e Molto basso.

CATEGORIE			
MAGNITUDO	SPECIE	HABITAT	RISCHIO
A	A	A	Molto alto
A	A	M	Molto alto
A	A	B	Molto alto
A	M	A	Molto alto
A	M	M	Molto alto
A	M	B	Alto
A	B	A	Molto alto
A	B	M	Alto
A	B	B	Alto
M	A	A	Molto alto
M	A	M	Molto alto
M	A	B	Molto alto
M	M	A	Molto alto
M	M	M	Alto
M	M	B	Alto
M	B	A	Molto alto
M	B	M	Alto
M	B	B	Medio
B	A	A	Medio
B	A	M	Medio
B	A	B	Basso
B	M	A	Medio
B	M	M	Medio
B	M	B	Molto basso
B	B	A	Basso
B	B	M	Molto basso
B	B	B	Molto basso

Il metodo proposto ha consentito di gerarchizzare il livello di rischio tra le aree della rete NATURA 2000 interessate dal PGSM, rimandando a approfondimenti sito specifici per la verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie e/o a valutazione di dettaglio su specifici piani e strumenti attuativi o progetti.

4. Screening per Sub Area

Nelle pagine successive, per ogni Sub Area, è stato riportato il format di screening e un testo descrittivo di accompagnamento. Il testo contiene:

- una mappa del Rischio attribuito ad ogni Sito Natura 2000 (sviluppata sulla base della metodologia di cui al paragrafo 2);
- una tabella con l'indicazione, per ogni Sito Natura 2000, della tipologia, del numero di specie, del numero di habitat, del numero di UP e di usi previsti sul Sito e nel raggio di 1 km, 5 km e 10 km, delle tipologie di usi previsti sul Sito e nel raggio di un km, dei valori di magnitudo e delle categorie di rischio;
- l'elenco delle Misure di conservazione previste nel Sito attinenti gli usi pianificati;
- una breve conclusione data dall'integrazione tra le Misure e la categoria di rischio.

Quando possibile, sono state fornite indicazioni per ridurre il rischio di incidenza.

Si precisa che le Misure di conservazione riportate derivano dai documenti ufficiali quali Piani di Gestione, Misure di conservazione sito specifiche e misure di conservazione generali reperiti da fonti istituzionali qualora disponibili. In molti casi viene utilizzato l'acronimo SIC in quanto tali documenti sono stati realizzati precedentemente alla trasformazione in ZSC.

Per la maggior parte delle ZPS non sono presenti Misure di conservazione o Piani di Gestione pertanto il documento di gestione ufficiale è il Decreto 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Tale normativa consente di limitare il rischio legato alla pianificazione dei singoli usi e alle minacce associate.

4.1 Sub-area A/1 Acque territoriali Friuli Venezia Giulia

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA ADRIATICO – Sub-area A/1 Acque territoriali Friuli Venezia Giulia
----------------	---

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:

 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:

 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

Tipologia PIANO:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
------------------	---

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Friuli Venezia Giulia		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO	
Comune:			
Prov.:			
Località/Frazione:			
Indirizzo:			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>			
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.		
S.R.: WGS84_33N	LONG.		

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: Pianificazione di livello strategico per la sub-area A/1 Acque territoriali Friuli Venezia Giulia. Suddetta pianificazione è stata approvata dalla Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia con generalità di Giunta n. 348/2021.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT3320038	<i>Pineta di Lignano</i>
		IT3330007	<i>Cavana di Monfalcone</i>
		IT3330008	<i>Relitti di Posidonia presso Grado</i>
		IT3330009	<i>Trezze di San Pietro e Bardelli</i>
		IT3340006	<i>Carso Triestino e Goriziano</i>
ZPS	cod.	IT3250040	<i>Foce del Tagliamento</i>
		IT3341002	<i>ree carsiche della Venezia Giulia</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT3320037	<i>Laguna di Marano e Grado</i>
		IT3330005	<i>Foce dell'Isonzo - Isola della Cona</i>
		IT3330006	<i>Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia</i>

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Sì No

Citare, l'atto consultato:

- ZSC IT 3330005: Piano di Gestione Sì - Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2019 n 046- Pres.Piano di gestione della ZSC e ZPS IT3330005 Foce del Isonzo - Isola della Cona. Approvazione. Link: <http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2019/04/03/10>

- ZSC IT 3330006: Piano di Gestione Sì - DGR 1825 del 18.10.2012 pubblicata sul I SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 33 DEL 5 DICEMBRE 2012 AL BUR N. 49 DEL 5 DICEMBRE 2012 “LR 7-2008, art 10. Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia. Approvazione.” Link: <http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2012/12/05/33>
- ZSC IT 3330007: No Piano di Gestione. Per le misure di conservazione: DGR 546 del 28.03.2013 “Misure di conservazione di 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia” pubblicata sul I SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 15 DEL 10 APRILE 2013 AL BUR N. 15 DEL 10 APRILE 2013 http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2013/04/10/15_1
- ZSC IT 3330009: No Piano di Gestione. Per le misure di conservazione: DGR 1701/2019 del 04 ottobre 19 "LR 8/2007, art 10. Misure di conservazione dei siti marini del Friuli Venezia Giulia. Approvazione" pubblicato su I SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 29 DEL 23 OTTOBRE 2019 AL BUR N. 43 DEL 23 OTTOBRE 2019
- ZSC IT 3320037: Piano di Gestione: No ma in preparazione. Per le misure di conservazione: DGR 726 dell'11.04.2013 “Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia” pubblicata sul III SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 19 DEL 24 APRILE 2013 AL BUR N. 17 DEL 24 APRILE 2013 <http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2013/04/24/19>
- ZSC IT 3340007: No Piano di Gestione. Per le misure di conservazione: DGR 1701/2019 del 04 ottobre 19 "LR 8/2007, art 10. Misure di conservazione dei siti marini del Friuli Venezia Giulia. Approvazione" pubblicato su I SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 29 DEL 23 OTTOBRE 2019 AL BUR N. 43 DEL 23 OTTOBRE 2019
- ZSC IT 3340006: Piano di Gestione: No ma in preparazione. Per le misure di conservazione: DGR 546 del 28.03.2013 “Misure di conservazione di 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia” pubblicata sul I SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 15 DEL 10 APRILE 2013 AL BUR N. 15 DEL 10 APRILE 2013 http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2013/04/10/15_1
- ZPS IT 3330005: Piano di Gestione approvato con Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2019 n 046-Pres.Piano di gestione della ZSC e ZPS IT3330005 Foce del Isonzo - Isola della Cona. Approvazione. Link: <http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2019/04/03/10>
- ZPS IT 3330006: Piano di Gestione approvato con la DGR 1825 del 18.10.2012 pubblicata sul I SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 33 DEL 5 DICEMBRE 2012 AL BUR N. 49 DEL 5 DICEMBRE 2012 “LR 7-2008, art 10. Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia. Approvazione.” Link: <http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2012/12/05/33>
- ZPS IT 3320037: Piano di Gestione NO ma in preparazione. Per le misure di conservazione: DGR 546 del 28.03.2013 “Misure di conservazione di 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia” pubblicata sul I SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 15 DEL 10 APRILE 2013 AL BUR N. 15 DEL 10 APRILE 2013 http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2013/04/10/15_1

2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0980 – Riserva Naturale della Valle Canavata, EUAP 0981 – Riserva Naturale della Foce dell’Isonzo, EUAP 0982 – Riserva Nazionale delle Falesie di Duino, EUAP 0167 – Riserva Naturale Marina di Miramare nel Golfo di Trieste, EUAP 0979 Riserva Naturale Foci dello Stella, EUAP 0978 – Riserva Naturale della Valle Canal Novo
Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell’Ente Gestore dell’Area Protetta (*se disponibile e già rilasciato*):

Alla chiusura della fase di scoping della proposta di Piano non sono pervenute Osservazioni da parte degli Enti Gestori delle aree protette su elencate.

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere: Elementi di discontinuità naturali, es Laguna di Grado e Marano

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

- SI
- NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....

.....

.....

.....

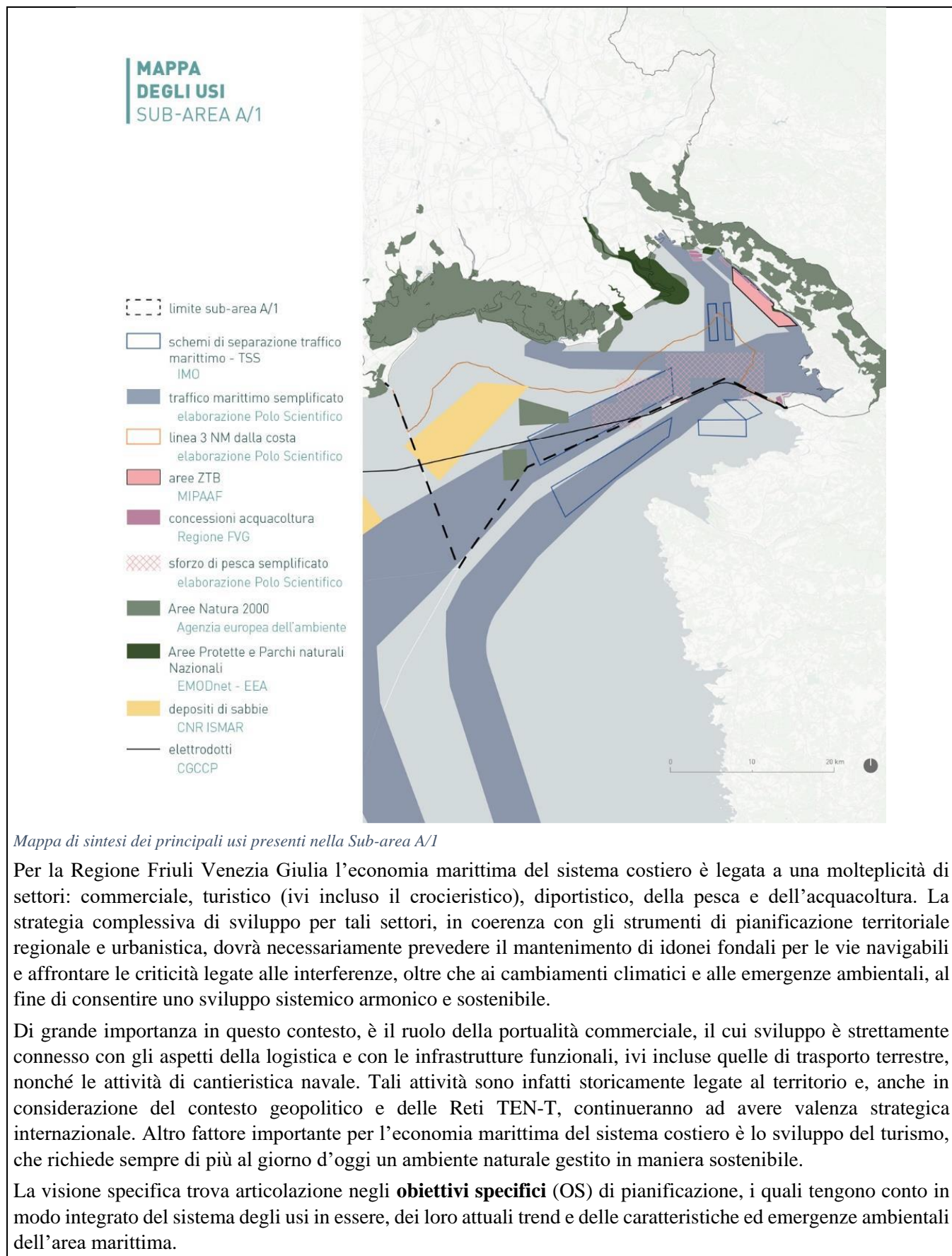
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La proposta di pianificazione di livello strategico per la sub-area A/1 Acque territoriali Friuli Venezia Giulia è stata approvata dalla Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia con generalità di Giunta n. 348-2021.

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella figura seguente. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, l'acquacoltura. Le fonti dei dati spaziali utilizzati sono riportate in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e rappresentano informazioni disponibili a livello nazionale attraverso il contributo dei Ministeri coinvolti nel processo di PSM.



Gli obiettivi specifici (OS) riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

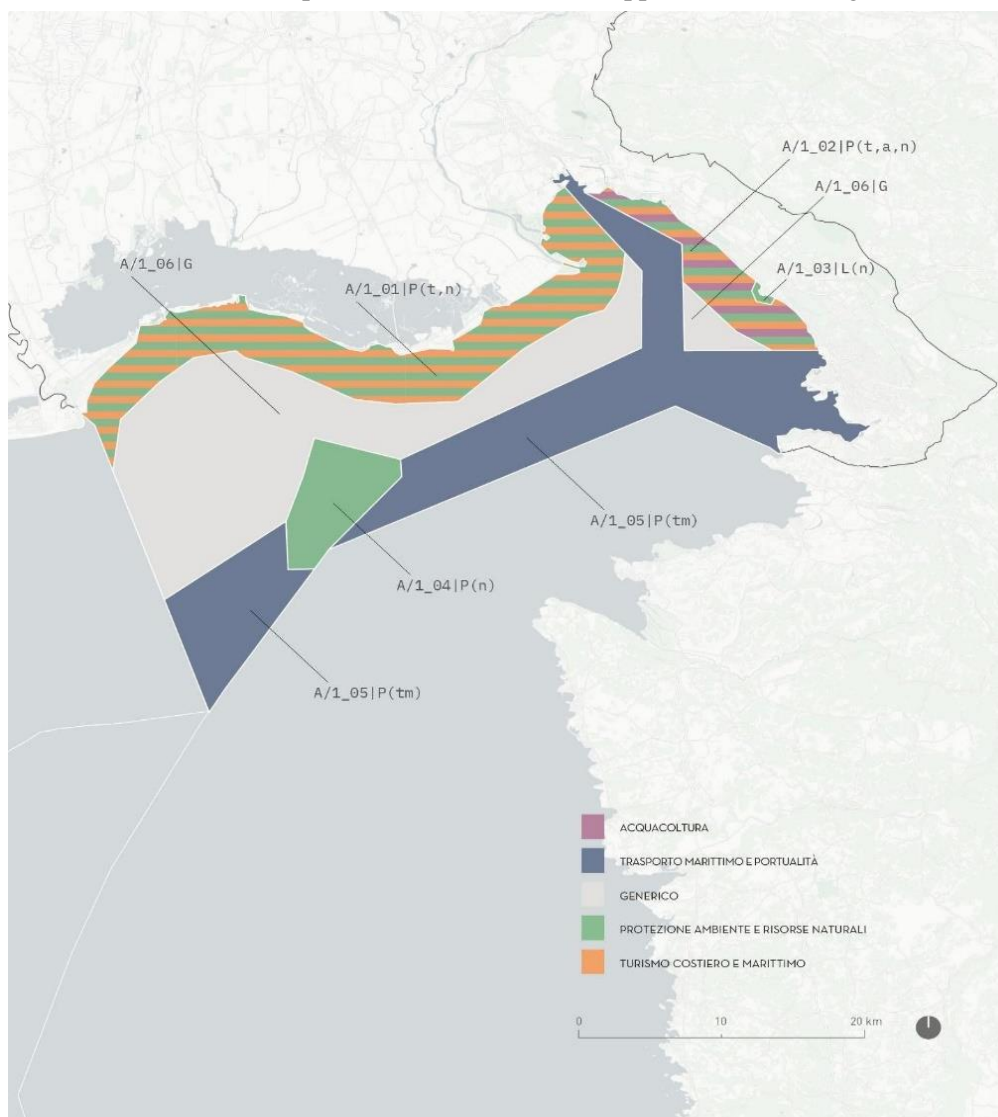
1. Portualità commerciale e cantieristica navale;
2. Protezione ambientale e tutela delle zone speciali di conservazione;
3. Pesca e acquacoltura;
4. Turismo balneare, diporto nautico e crocieristica;
5. Dragaggi, manutenzione dei fondali e gestione dei relativi sedimenti;
6. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale.

Settori interessati	Obiettivi specifici
1. Portualità commerciale e cantieristica navale	OS 1a Garantire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, nell’ottica dello sviluppo sostenibile.
	OS 1b Garantire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del Sistema portuale commerciale regionale.
	OS 1.c Consentire lo sviluppo delle attività di cantieristica navale in linea con i trend produttivi di settore.
2. Protezione ambientale e tutela delle zone speciali di conservazione	OS 2a Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti, anche riducendo l’inquinamento nei porti e tenendo conto delle interazioni con la costa e gli ambienti lagunari, in sinergia con gli altri usi presenti.
	OS 2b Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo.
	OS 2c Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE).
3. Pesca e acquacoltura	OS 3a Favorire la gestione sostenibile della pesca artigianale, attraverso la gestione regolamentata di zone di pesca.
	OS 3b Favorire la gestione sostenibile della pesca, attraverso specifica regolamentazione locale dell’utilizzo degli attrezzi, diversi da quelli della pesca artigianale, nell’ambito dei piani nazionali di gestione per specie target (piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi).
	OS 3c Favorire il mantenimento delle attività di acquacoltura marina e lagunare.
4. Turismo balneare, diporto nautico e crocieristica	OS 4a Salvaguardare la fruizione turistica delle coste attraverso il miglioramento e/o il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), la difesa dagli allagamenti e una strategia di contrasto dell’erosione costiera.
	OS 4b Sviluppare la nautica da diporto, nell’ottica della diversificazione dell’offerta turistica, garantendo al contempo accessibilità alle vie navigabili e sostenibilità ambientale.
	OS 4c Favorire le attività funzionali allo sviluppo del settore crocieristico.
5. Dragaggi, manutenzione dei fondali e gestione dei relativi sedimenti	OS 5a Prevedere, attraverso una specifica programmazione, interventi di manutenzione dei fondali, delle vie navigabili e delle marine per una gestione periodica dei sedimenti a mare e all’interno della laguna, anche in funzione della tutela delle attività di pesca e acquacoltura.

	OS 5b Individuare aree a mare e aree conterminare compatibili con la gestione e il conferimento dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di manutenzione dei fondali marini e delle vie navigabili lagunari e portuali, in linea con quanto consentito dalla normativa vigente e avuto riguardo delle attività di pesca.
6. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	OS 6a Favorire la tutela e valorizzazione delle bellezze panoramiche costiere, nel rispetto degli usi già consentiti, anche identificando specchi acquei marittimi come ulteriori contesti di salvaguardia paesaggistica delle aree costiere, valorizzando <i>skyline</i> , coni visuali, intervisibilità dei luoghi.
	OS 6b Promuovere interventi che favoriscano il restauro ed il recupero conservativo dei beni immobili costieri di alto valore storico-architettonico e di valore archeologico in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale (fortificazioni costiere, fari e segnalamenti).
	OS 6c Supportare gli interventi di conservazione e la promozione dei beni e dei luoghi che costituiscono la testimonianza storica della cultura ambientale del mare e della navigazione.

Obiettivi specifici per la sub-area A/1

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area A/1 sono rappresentate nella figura sottostante.



Unità di Pianificazione della Sub-area A/1

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input type="checkbox"/> Relazione di PIANO Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE Altri elaborati tecnici: Altri elaborati tecnici: Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening
---	--

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	
	Se, No , perché:	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti)

NON PERTINENTE

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
.....				
.....				
.....				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
.....			
.....			

.....	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:	
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	È previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto:	

		<p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi		<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>			
Attività ripetute		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>			

<p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico.</p> <p>Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
---	--

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

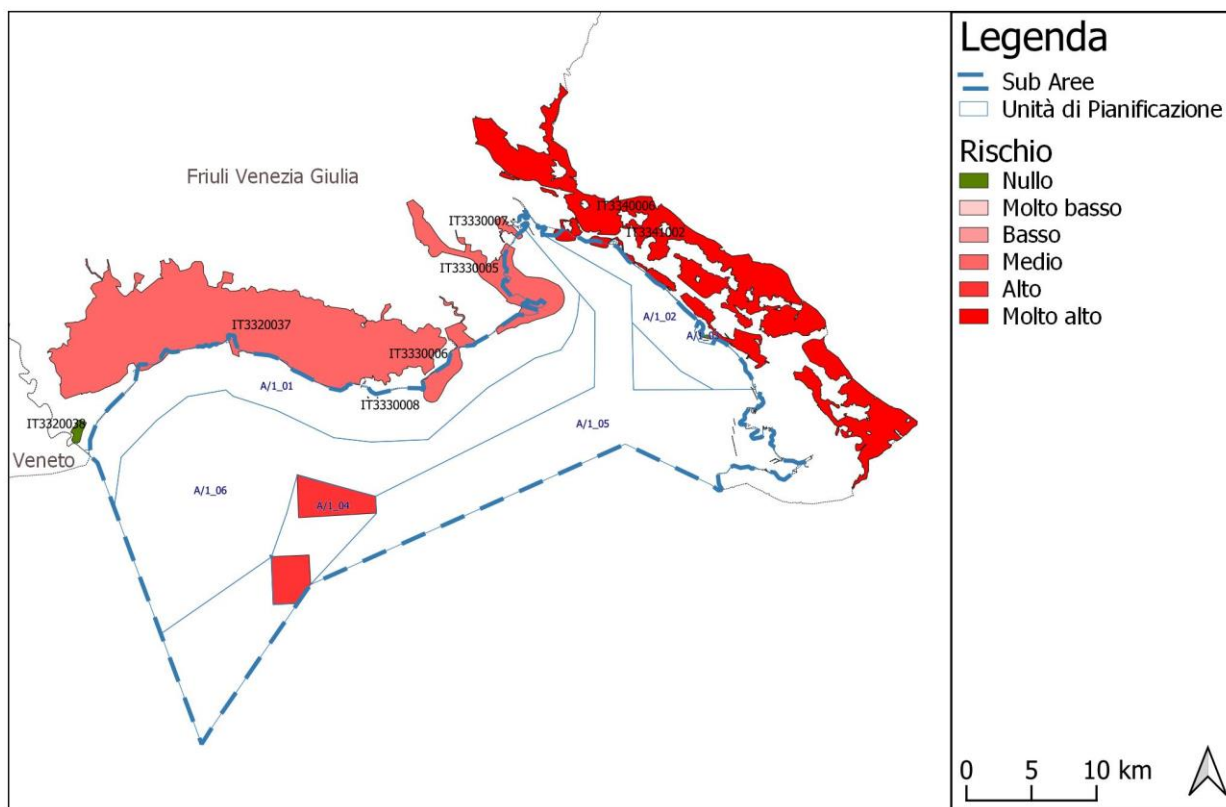


Figura 1. Carta del rischio Sub-area A/1 Acque territoriali Friuli Venezia Giulia

Nella Sub-area A/1 Acque territoriali Friuli Venezia Giulia sono presenti 10 Siti Natura 2000, uno di tipo A, 6 di tipo B e 3 di tipo C. Un Sito Natura 2000 non ricade direttamente su Unità di Pianificazione (UP), 8 ricadono su una UP ed uno ricade su 3 UP. Come si evince dalla tabella e dalla mappa un SN2000 è a rischio nullo, uno a rischio molto basso, 5 a rischio alto e 2 a rischio molto alto.

IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Nel Sito sono previsti gli usi Turistico e Protezione.

In merito a questi usi si elencano le misure sito-specifiche previste nell'ambito dei Piani di Gestione vigenti.

Habitat 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

I piani ed i progetti di nuovi porti ed approdi turistici nonché l'ampliamento di quelli esistenti, esterni al perimetro Natura 2000 ma afferenti all'area lagunare e quindi collocati nell'area di interferenza (zona cuscinetto) individuata nella carta "aree di tutela naturalistica" nonché lungo i corsi d'acqua affluenti in laguna fino alla SR14, dovranno essere oggetto di Valutazione di incidenza, i cui contenuti dovranno considerare le risultanze dello Studio del turismo sostenibile (2012) (Allegato C al Piano di gestione).

Habitat 1150 * Lagune costiere

I piani ed i progetti di nuovi porti ed approdi turistici nonché l'ampliamento di quelli esistenti, esterni al perimetro Natura 2000 ma afferenti all'area lagunare e quindi collocati nell'area di interferenza (zona cuscinetto) individuata nella carta "aree di tutela naturalistica" nonché lungo i corsi d'acqua affluenti in laguna fino alla SR14, dovranno essere oggetto di Valutazione di incidenza, i cui contenuti dovranno considerare le risultanze dello Studio del turismo sostenibile (2012) (Allegato C al Piano di gestione).

Habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito Natura

2000. In tali casi è consentita la realizzazione di opere di difesa e recupero, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità chimica e granulometrica. Per ragioni di conservazione di habitat e specie è consentita la realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio con eventuale asporto del materiale.

Habitat 2130 * Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")

Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito.

Habitat 2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp.

Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito.

Habitat 2270 * Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito.

IT3320038 Pineta di Lignano

IT3330005 Foce dell'Isonzo

Non sono previste misure sito-specifiche relative agli usi Turistico e Protezione.

IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia

Nel Sito sono previsti gli usi Turistico e Protezione.

In merito a questi usi si elencano le misure sito-specifiche previste dai Piani di Gestione.

Sono vietati: la pratica dello sci nautico, delle moto d'acqua, il rimorchio a motore di attrezzature per il volo (aquiloni, paracaduti ascensionali, dispositivi simili). Sono consentiti dal mese di giugno al mese di agosto il windsurf e il kitesurf e altre pratiche che non prevedano l'utilizzo di trazioni a motore. Nei mesi da settembre a maggio non è consentito l'accesso alla parte emersa del Banco Mula di Muggia internamente al sito Natura 2000. La navigazione a motore è consentita esclusivamente lungo i canali di accesso alle spiagge con una velocità inferiore a 5 nodi e lungo il canale Primero con una velocità inferiore a 10 nodi.

Per particolari ragioni di tutela di habitat o di conservazione di specie, il soggetto gestore del sito, con proprio provvedimento, limita o interdice stabilmente o temporaneamente la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili. Per consentire il rispetto della regolamentazione all'interno del sito, lo stesso verrà perimetrato e segnalato con sistemi definiti dalla Regione per l'intera rete Natura 2000.

Il soggetto gestore collabora con gli organismi competenti al fine di garantire il rispetto delle regole di accesso e fruizione, anche attraverso la predisposizione di specifici programmi di sorveglianza in periodi critici.

IT3330007 Cavana di Monfalcone

Nel Sito sono previsti gli usi Turistico e Protezione. Nel raggio di un km è previsto anche l'uso Traporto.

In merito a questi usi si elencano le misure sito-specifiche previste. Le aree destinate alla molluschicoltura e le relative aree in concessione non devono interessare aree con presenza di praterie di fanerogame.

Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona.

Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti. Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree

attrezzate allo scopo. Divieto di pratica di: windsurf, kitesurf, sci nautico, moto d'acqua, rimorchio a motore di attrezzature per il volo (aquiloni, paracaduti ascensionali e dispositivi simili).

Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo la Litoranea Veneta, i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità, non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti funzioni istituzionali. Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti, aeromodelli e droni, nelle aree individuate dalla cartografia allegata. Sono fatti salvi i monitoraggi scientifici e le attività direttamente connessi e necessari alla gestione del sito effettuati dal soggetto gestore o svolte per conto o in accordo con il soggetto gestore.

Tursiops truncatus

Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore fino a 200 m dalla riva.

Habitat 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

All'interno del sito è fatto divieto di qualsiasi tipo di pesca, sia essa professionale che sportiva.

Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose, minerali, flora e fauna.

Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di organismi e campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore.

Divieto di ancoraggio nelle aree interdette salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.

Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore fino a 200 m dalla riva.

Habitat 1170 Scogliere

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

All'interno del sito è fatto divieto di qualsiasi tipo di pesca, sia essa professionale che sportiva.

Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose, minerali, flora e fauna.

Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di organismi e campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore.

Divieto di ancoraggio nelle aree interdette salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.

IT3330008 Relitti di Posidonia presso Grado

Nel Sito sono previsti gli usi Turistico e Protezione.

In merito a questi usi si elencano le misure sito-specifiche previste.

Alosa fallax

Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.

Caretta caretta

Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.

Tursiops truncatus

Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.

Habitat 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Divieto di ancoraggio sull'affioramento roccioso (evitando quindi di intaccare la parte rocciosa) e sulle praterie di Posidonia oceanica. Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.

Habitat 1120* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)

Obbligo di verifica di significatività dell'incidenza per le operazioni di ripascimento delle spiagge entro una distanza di 1 Km dall' habitat di interesse comunitario 1120.

Divieto di ancoraggio sull'affioramento roccioso (evitando quindi di intaccare la parte rocciosa) e sulle praterie di *Posidonia oceanica*. Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.

Habitat 1170 Scogliere

Divieto di ancoraggio sull'affioramento roccioso (evitando quindi di intaccare la parte rocciosa) e sulle praterie di *Posidonia oceanica*.

Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.

IT3330009 Trezze di San Pietro e Bardelli

Alosa fallax

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

All'interno del sito è fatto divieto di qualsiasi tipo di pesca, sia essa professionale che sportiva.

Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore fino a 200 m dalla riva.

Caretta caretta

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

Divieto di esercitare la pesca professionale con reti da traino (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie di fanerogame marine e

Divieto di pesca professionale per molluschi (Turbosoffianti per fasolari, vongole e cappelunghe) nelle aree indicate in cartografia.

Nell'area vi possono essere ordigni inesplosi. La misura, qualora possibile, prevede una delocalizzazione degli stessi al di fuori del perimetro del sito.

Larus melanocephalus

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini

Phalacrocorax aristotelis desmarestii

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

Nell'area vi possono essere ordigni inesplosi. La misura, qualora possibile, prevede una delocalizzazione degli stessi al di fuori del perimetro del sito.

Puffinus yelkouan

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

Nell'area vi possono essere ordigni inesplosi. La misura, qualora possibile, prevede una delocalizzazione degli stessi al di fuori del perimetro del sito.

Tursiops truncatus

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

Divieto di esercitare la pesca professionale con reti da traino (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie di fanerogame marine e sull'habitat coralligeno e nelle aree indicate in cartografia.

Divieto di pesca professionale per molluschi (Turbosoffianti per fasolari, vongole e cappelunghe) nelle aree indicate in cartografia. Nell'area vi possono essere ordigni inesplosi. La misura, qualora possibile, prevede una delocalizzazione degli stessi al di fuori del perimetro del sito.

Habitat 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

Divieto di esercitare la pesca professionale con reti da traino (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie di fanerogame marine e sull'habitat coralligeno e nelle aree indicate in cartografia. Divieto di pesca professionale per molluschi (Turbosoffianti per fasolari, vongole e cappelunghe) nelle aree indicate in cartografia.

Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose e minerali. Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore. Divieto di ancoraggio sull'affioramento roccioso (evitando quindi di intaccare la parte rocciosa). Nell'area vi possono essere ordigni inesplosi. La misura, qualora possibile, prevede una delocalizzazione degli stessi al di fuori del perimetro del sito.

Habitat 1170 Scogliere

Divieto di realizzazione di opere costiere, trivellazioni e di posa di cavi e condotte sottomarini.

Divieto di esercitare la pesca professionale con reti da traino (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciaccioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie di fanerogame marine e sull'habitat coralligeno e nelle aree indicate in cartografia. Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose e minerali. Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore. Divieto di ancoraggio sull'affioramento roccioso (evitando quindi di intaccare la parte rocciosa). Nell'area vi possono essere ordigni inesplosi. La misura, qualora possibile, prevede una delocalizzazione degli stessi al di fuori del perimetro del sito. Divieto di attività subacquea fatto salvo deroghe concesse dal soggetto gestore fino a 200 m dalla riva.

IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

In merito a questi usi si elencano le misure sito-specifiche previste.

Le aree destinate alla molluschicoltura e le relative aree in concessione non devono interessare aree con presenza di praterie di fanerogame. Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona. Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti. Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo.

Divieto di pratica di: windsurf, kitesurf, sci nautico, moto d'acqua, rimorchio a motore di attrezzature per il volo (aquiloni, paracaduti ascensionali e dispositivi simili). Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo la Litoranea Veneta, i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità, non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti funzioni istituzionali. Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti, aeromodelli e droni, nelle aree individuate dalla cartografia allegata. Sono fatti salvi i monitoraggi scientifici e le attività direttamente connessi e necessari alla gestione del sito effettuati dal soggetto gestore o svolte per conto o in accordo con il soggetto gestore.

IT3340007 Area marina di Miramare

IT3341002 Aree carsiche della Venezia Giulia

Nei 3 Siti sono previsti gli usi Turistico e Protezione. Inoltre nei Siti IT3340006 e IT3341002 è prevista anche l'Acquacoltura.

In merito a questi usi si elencano le misure sito-specifiche previste. Le aree destinate alla molluschicoltura e le relative aree in concessione non devono interessare aree con presenza di praterie di fanerogame.

Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona. Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.

Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo.

Divieto di pratica di: windsurf, kitesurf, sci nautico, moto d'acqua, rimorchio a motore di attrezzature per il volo (aquiloni, paracaduti ascensionali e dispositivi simili). Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo la Litoranea Veneta, i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità, non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti funzioni istituzionali. Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti, aeromodelli e droni, nelle aree individuate dalla cartografia allegata. Sono fatti salvi i monitoraggi scientifici e le attività direttamente connessi e necessari alla gestione del sito effettuati dal soggetto gestore o svolte per conto o in accordo con il soggetto gestore.

4.2 Sub-area A/2 Acque territoriali Veneto

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

<p>Oggetto: PIANO</p>	<p>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA ADRIATICO – Sub-area A/2 Acque territoriali Veneto</p>
<p><input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrando nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</i></p>	
<p>Tipologia PIANO:</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i></p>
<p>Proponente:</p>	<p>Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne</p>

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Prov.: Località/Frazione: Indirizzo:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>					
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.: WGS84_33N	LAT. LONG.				

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area A/2 Acque territoriali Veneto. Suddetta pianificazione è stata approvata dalla Giunta Regionale della Regione del Veneto - DGR 441 del 06/04/2021.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC/ZSC	cod.	IT3250013	<i>Laguna del Mort e Pinete di Eraclea</i>
		IT3250030	<i>Laguna medio-inferiore di Venezia</i>
		IT3250031	<i>Laguna superiore di Venezia</i>
		IT3250033	<i>Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento</i>
		IT3250034	<i>Dune residue del Bacucco</i>
		IT3250047	<i>Tegnùe di Chioggia</i>
		IT3250048	<i>Tegnùe di Porto Falconera</i>
		IT3270017	<i>Delta del Po: tratto terminale e delta veneto</i>
ZPS	cod.	IT3250040	<i>Foce del Tagliamento</i>
		IT3250041	<i>Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione</i>
		IT3250042	<i>Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova</i>
		IT3250046	<i>Laguna di Venezia</i>
		IT3270023	<i>Delta del Po</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT3250003	<i>Penisola del Cavallino: biotopi litoranei</i>
		IT3250023	<i>Lido di Venezia: biotopi litoranei</i>

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Sì No

Citare, l'atto consultato:

- DGR n. 786 del 27 maggio 2016 Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE).
Link: <https://repository.regione.veneto.it/public/5ec932470fa098961987e37c7e515fc0.php?lang=it&dl=true>
- DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni.
Link: <https://repository.regione.veneto.it/public/f6a50fb9e6b58ad964fa5dc14d772cb4.php?lang=it&dl=true>
- Allegato B alla DGR n. 786 del 27 maggio 2016. Misure di Conservazione per le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Continentale.

2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

EUAP0147 Riserva naturale Bocche di Po

EUAP1062 Parco regionale del Delta del Po (VE)

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI
 NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....
.....
.....
.....
.....

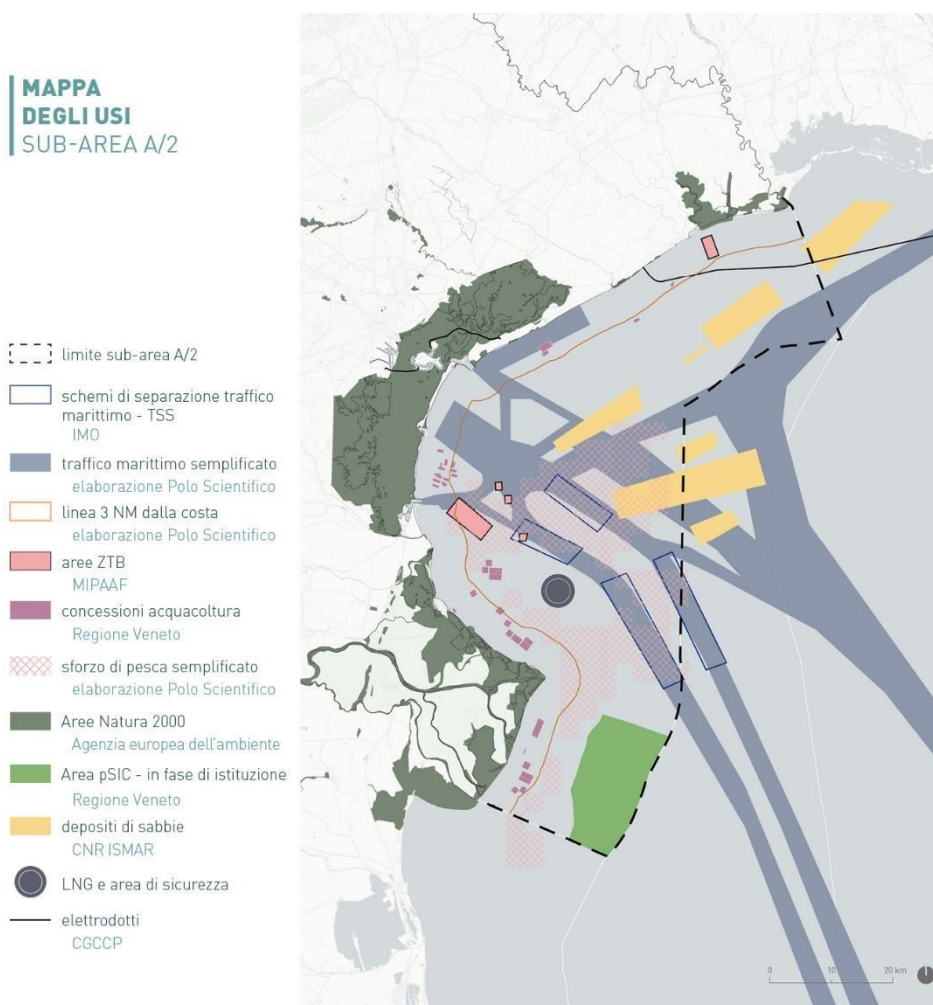
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La proposta di pianificazione di livello strategico per la sub-area A/2 Acque territoriali Veneto è stata approvata dalla Giunta Regionale della Regione del Veneto - DGR 441 del 06/04/2021.

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella figura sottostante. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, le attività connesse alla difesa, l'acquacoltura.



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area A/2

Il settore marino e marittimo rappresenta per il Veneto uno degli elementi essenziali per lo sviluppo economico regionale, ma allo stesso tempo anche un paradigma della sua identità paesaggistica e culturale. La complessa configurazione produttiva rende la regione uno dei principali hub marittimi, e per questo è prioritario, coerentemente con la programmazione europea in tema di reti TEN-T, sviluppare politiche per l'efficienza nautica dei suoi porti, con particolare riferimento alla gestione dei fondali e al mantenimento delle rotte, rilanciare le funzioni commerciali dei termini in stretta connessione alla rete ferroviaria e stradale, risolvere il tema dell'accessibilità del traffico crocieristico. Quest'ultima è strettamente connessa con lo sviluppo sostenibile del turismo sulle città della costa e le sue spiagge, un turismo sempre più proiettato alla sperimentazione di nuove esperienze che lo leghi alla cultura del mare (come l'ittiturismo, le attività di turismo slow ed esperienziale, la visita sostenibile di ambienti costieri, la navigazione endolitoranea e il turismo subacqueo). In questa prospettiva rimane rilevante il perseguimento della qualità del paesaggio costiero, con particolare attenzione all'interfaccia terra-mare, sia con finalità turistica ma anche di gestione integrata garantendo continuità di pianificazione. Questo aspetto è strettamente connesso allo sviluppo e alla sperimentazione di politiche per aumentare la resilienza della

fascia costiera ai cambiamenti climatici, ma anche garantendo alla categoria dei pescatori e itticoltori il mantenimento di un adeguato reddito per il consolidamento professionale e lo sviluppo delle proprie attività favorendone il passaggio generazionale contemperando le esigenze di tutela della flora e della fauna marina in una prospettiva di sostenibilità globale.

La visione specifica trova articolazione negli **obiettivi specifici** (OS) di pianificazione, i quali tengono conto in modo integrato del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

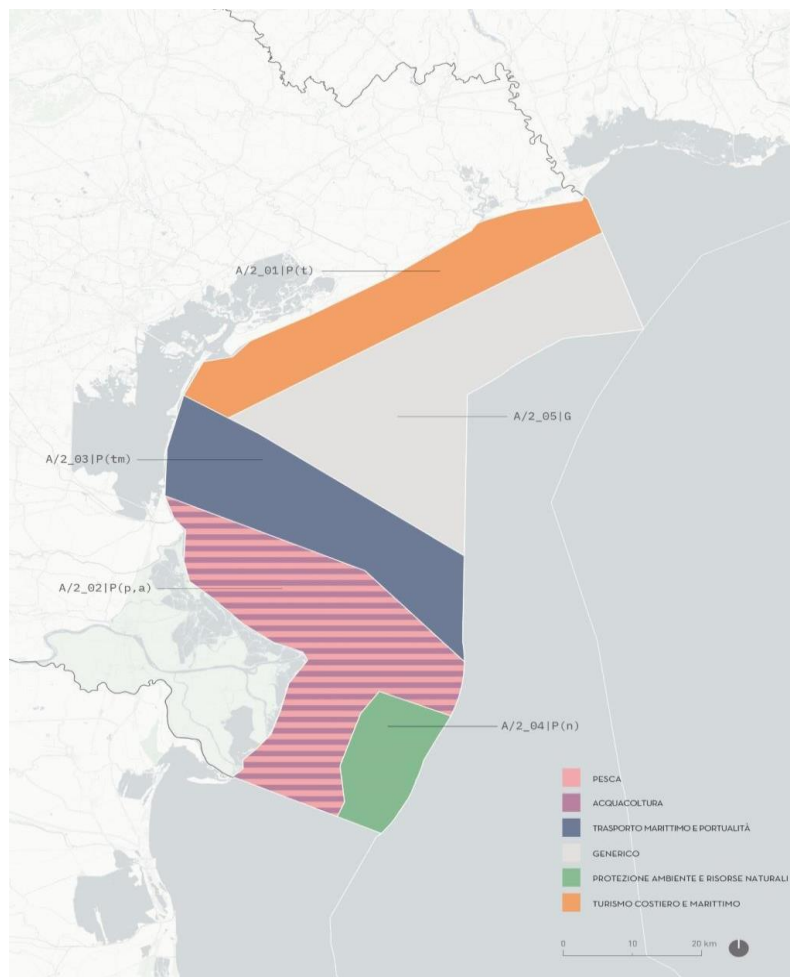
1. Infrastrutture portuali e sviluppo del traffico commerciale e passeggeri;
2. Tutela ambientale del mare e delle aree Natura 2000 istituite;
3. Sviluppo di pesca e acquacoltura sostenibili;
4. Paesaggio costiero, turismo balneare, turismo esperienziale, diporto nautico e crocieristica;
5. Gestione delle coste e manutenzione dei fondali.

Settori interessati	Obiettivi specifici
1. Infrastrutture portuali e sviluppo del traffico commerciale e passeggeri	OS 1a Garantire le condizioni infrastrutturali di accessibilità nautica per il potenziamento dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale veneto a sostegno dell'economia regionale.
	OS 1b Favorire la competitività dei porti veneti in relazione alla loro specificità di "porti regolati".
	OS 1c Rilanciare l'economia crocieristica veneta attraverso la ripresa dei traffici con O/D Venezia attraverso la soluzione al problema del terminal.
2. Tutela ambientale del mare e delle aree Natura 2000 istituite	OS 2a Promuovere usi del mare compatibili con le aree di tutela.
	OS 2b Tutelare gli habitat marini e le specie di rilevante interesse comunitario monitorandone la presenza e lo stato di conservazione.
	OS 2c Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE).
3. Sviluppo di pesca ed acquacoltura sostenibili	OS 3a Favorire la gestione sostenibile della pesca nell'ambito dei piani nazionali di gestione per specie target (in particolare piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi).
	OS 3b Favorire la gestione sostenibile della piccola pesca costiera artigianale attraverso la gestione regolamentata di zone di pesca.
	OS 3c Favorire lo sviluppo delle attività di acquacoltura negli spazi del mare territoriale.
	OS 3d Favorire l'adeguamento di strutture e dei processi che consentano lo sviluppo delle attività economiche della pesca e dell'acquacoltura, incluse le attività ad esse complementari, quali pescaturismo e ittiturismo.
4. Turismo sostenibile e identità dei luoghi	OS 4a Promuovere un turismo di qualità che veda nel raggiungimento di alti standard di qualità (quali il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione) gli elementi per la sua promozione.
	OS 4b Sviluppare il turismo slow ed esperienziale sulla fascia costiera in sinergia con la navigazione interna, endolitoranea e la diportistica, favorendo la riqualificazione dei piccoli porti, integrando il sistema di pianificazione terrestre e marino, tutelando le caratteristiche paesaggistiche del sistema costiero e architettoniche delle città di mare.

5. Gestione delle coste e manutenzione dei fondali	OS 5a Attivare una programmazione di dragaggi delle vie d'acqua e delle lagune tutelando gli habitat ed attraverso un'attenta concertazione con i pescatori.
	OS 5b Programmare azioni integrate per la difesa della costa che associno opere di difesa a mare a ripascimenti programmati con interventi naturalistici di recupero dei sistemi dunali.
	OS 5c Individuare, d'intesa con le categorie dei pescatori, aree a mare per il conferimento dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di manutenzione dei fondali marini e delle vie navigabili lagunari e portuali.
	OS 5d Ridurre le estrazioni di fluidi e gas in zona costiera generanti subsidenza accelerata e aumento delle aree a rischio inondazione.

Tabella Obiettivi specifici per la sub-area A/2

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area A/2 sono rappresentate nella figura sottostante.



Identificazione delle unità di pianificazione della sub-area A/2

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

■ File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO

■ Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE

<input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening.
---	---

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	
	Se, No , perché:	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti)
NON PERTINENTE

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
---	-----------------------------	-----------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:

.....
.....
.....

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi? <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali? <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
---	---

Se, Si , cosa è previsto:	Se, Si , cosa è previsto:
--	--

Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , cosa è previsto:
---	--

		
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	È previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	

Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi		<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>			
Attività ripetute		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>			
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>			

	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico.</p> <p>Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
---	--

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

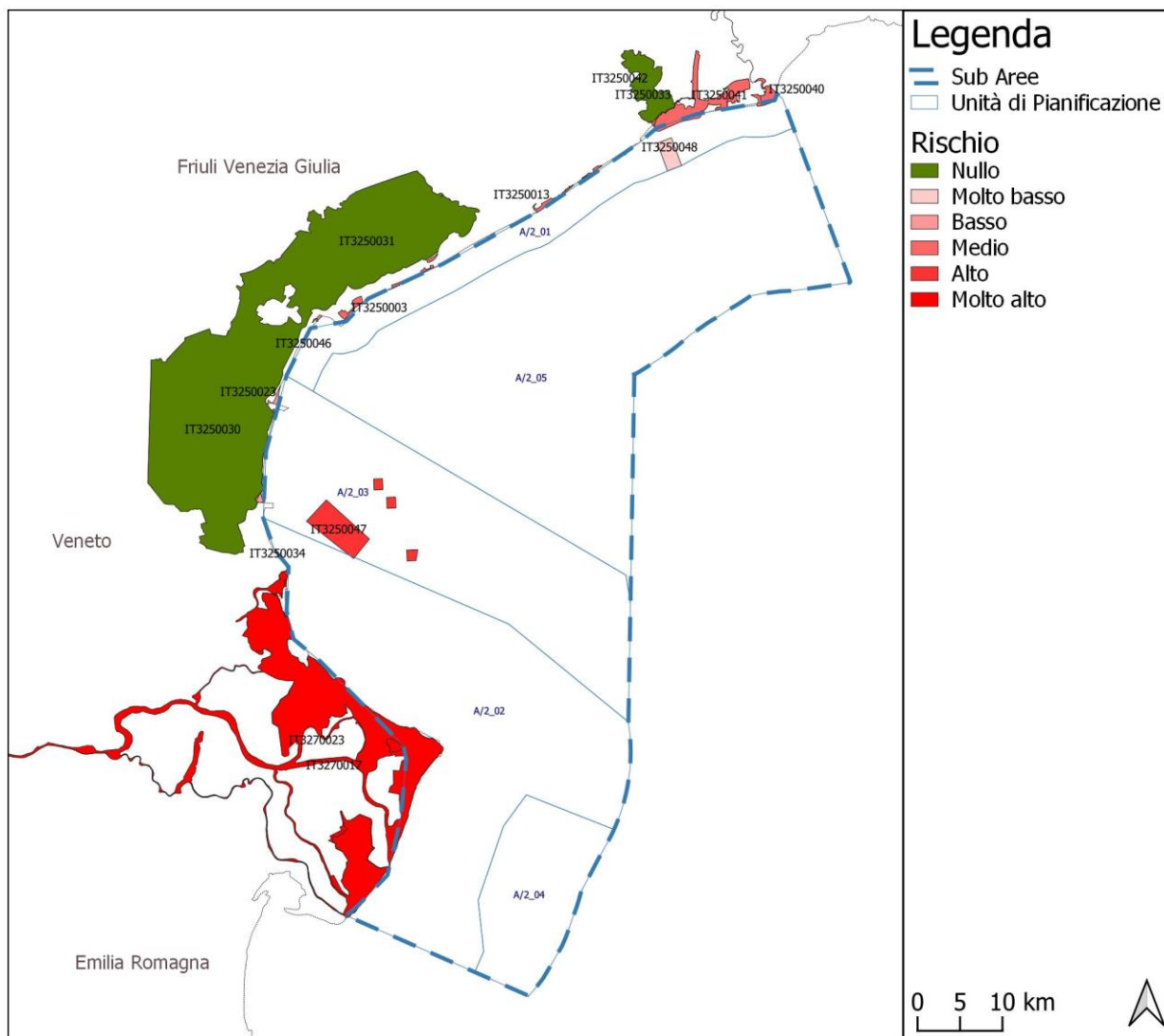


Figura 2. Carta del Rischio Sub-area A/2 Acque territoriali Veneto

Nella Sub-area A/2 Acque territoriali Veneto sono presenti 15 Siti Natura 2000, 5 di tipo A, 8 di tipo B e 2 di tipo C. 3 Siti Natura 2000 non ricadono direttamente su Unità di Pianificazione (UP), 11 ricadono su una UP ed uno ricade su 2 UP. Di seguito vengono elencate tutte le specie e tutti gli habitat per i quali sono previste misure di conservazione generali e/o sito-specifiche. Per ogni specie e per ogni habitat viene indicato in quali Siti Natura 2000 è presente.

Tabella 3. Specie e habitat presenti nei Siti Natura 2000 della Subarea A/2 per i quali sono previste misure di conservazione

	IT3250003	IT3250013	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250046	IT3250047	IT3250048	IT3270017	IT3270023
<i>Calandrella brachydactyla</i>									1						
<i>Caprimulgus europaeus</i>	1	1	1			1	1	1	1	1	1			1	1
<i>Charadrius alexandrinus</i>	1		1	1	1		1			1	1				1
<i>Gavia arctica</i>		1				1		1	1	1	1				

<i>Lanius collurio</i>	1	1	1			1		1	1	1	1			1
<i>Recurvirostra avosetta</i>				1	1	1		1	1	1	1			1
<i>Sterna albifrons</i>	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1			1
<i>Sterna hirundo</i>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			1
<i>Sylvia nisoria</i>											1			
1110														1
1130														1
1140				1	1						1			1
1150		1		1	1	1			1	1	1			1
1170												1	1	
1180												1		
1210	1	1	1			1	1	1	1		1			1
1310		1		1	1	1		1	1	1	1			1
1320				1	1						1			1
1410				1	1						1			1
1420		1		1	1	1		1	1	1	1			1
2110	1	1	1			1	1	1	1					1
2120	1	1	1			1	1	1	1					1
2130	1	1	1			1	1	1	1					1
2160														1
2230	1		1			1								
2250	1	1				1		1	1					1
2270	1	1	1			1		1	1					1
3150	1										1			
6410									1					
6420	1	1	1			1		1	1					1
7210	1					1			1					1
91E0														1
92A0														1
92A0														1
9340						1		1	1					1

Misure previste nei Siti Natura 2000 della Sub-area A/2 Acque territoriali Veneto

Calandrella brachydactyla

In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.

Caprimulgus europaeus

Nelle aree di presenza della specie, divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria degli ambiti golenali, fluviali e dunali, che non rivestono carattere d'urgenza ed estrazione ghiaia nel periodo 1° aprile e il 31 luglio. Nelle aree di presenza della specie, nel periodo 1° aprile e il 31 luglio: a) Obbligo di condurre i cani al guinzaglio; b) Obbligo di regolamentare l'accesso delle persone al sito lungo percorsi prestabiliti al fine di ridurre il disturbo alla specie.

Charadrius alexandrinus

Divieto di accesso ai cani nei tratti di spiaggia dove è accertata la nidificazione della specie. Divieto di accesso e/o di disturbo nei siti di nidificazione certa. In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.

Gavia arctica

Obbligo di applicazione di filtri, del tipo “a croce”, alle nasse. Obbligo di comunicazione all’ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali ritrovamento di individui all’interno di nasse e trappole.

Lanius collurio

In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.

Recurvirostra avosetta

Divieto di accesso e/o disturbo nei siti di nidificazione certa.

Sterna albifrons

Divieto di accesso nelle aree di nidificazione certa, individuate dall’ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo.

Sterna hirundo

Divieto di accesso nelle aree di nidificazione certa, individuate dall’ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo.

Sylvia nisoria

In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.

Habitat 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Divieto di molluschicoltura (al di fuori delle aree in concessione), di dragaggio e di ogni altra attività che comportino la risospensione del fondale, con particolare riferimento, non esclusivo, a tutte le praterie di angiosperme acquatiche. Il rinnovo delle concessioni per la molluschicoltura attualmente esistenti deve essere sottoposto a procedura di valutazione d’incidenza. Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico e dell’abbandono dei rifiuti della pesca nelle aree di pertinenza degli habitat. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico.

Habitat 1130 Estuari

Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico.

Habitat 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Divieto di molluschicoltura (al di fuori delle aree in concessione), di dragaggio e di ogni altra attività che comportino la risospensione del fondale, con particolare riferimento, non esclusivo, a tutte le praterie di angiosperme acquatiche. Il rinnovo delle concessioni per la molluschicoltura attualmente esistenti deve essere sottoposto a procedura di valutazione d’incidenza. Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico e dell’abbandono dei rifiuti della pesca nelle aree di pertinenza degli habitat. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico.

Habitat 1150 * Lagune costiere

Divieto di molluschicoltura (al di fuori delle aree in concessione), di dragaggio e di ogni altra attività che comportino la risospensione del fondale, con particolare riferimento, non esclusivo, a tutte le praterie di angiosperme acquatiche. Il rinnovo delle concessioni per la molluschicoltura attualmente esistenti deve essere

sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza. Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico e dell'abbandono dei rifiuti della pesca nelle aree di pertinenza degli habitat. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico.

Habitat 1170 Scogliere

Divieto di esercizio della pesca professionale e sportiva. Sono vietate le attività che possono compromettere le caratteristiche dell'ambiente quali: a) cattura, raccolta, danneggiamento e, in genere, qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie vegetali ed animali; b) alterazione con qualunque mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua; c) introduzione di armi, esplosivi, e di qualsiasi altro mezzo distruttivo e di cattura, nonché di sostanze tossiche ed inquinanti; d) pesca subacquea; e) l'ancoraggio, tranne nel caso di imbarcazioni di servizio con compiti di sorveglianza, soccorso o di appoggio ai programmi di ricerca scientifica.

Habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Divieto di realizzare operazioni di pulizia con mezzi meccanici.

Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, anche attraverso l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno) con cartellonistica informativa.

Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, anche attraverso l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno) con cartellonistica informativa.

Habitat 1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose

Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. Interventi di educazione dei diportisti per comunicare l'importanza per l'ambiente del rispetto dei limiti di velocità con le imbarcazioni e, comunque, l'importanza di adottare pratiche di navigazione virtuose in prossimità degli habitat (ad esempio, rallentare anche se si è già al di sotto dei limiti di velocità, se ci si rende conto che le onde generate dall'imbarcazione danneggiano gli habitat o disturbano gli animali).

Habitat 1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)

Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. Interventi di educazione dei diportisti per comunicare l'importanza per l'ambiente del rispetto dei limiti di velocità con le imbarcazioni e, comunque, l'importanza di adottare pratiche di navigazione virtuose in prossimità degli habitat (ad esempio, rallentare anche se si è già al di sotto dei limiti di velocità, se ci si rende conto che le onde generate dall'imbarcazione danneggiano gli habitat o disturbano gli animali).

Habitat 1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

Divieto di alterazione della morfologia e del regime idraulico in uno stato non favorevole alla conservazione ed al mantenimento della naturale funzionalità ecologica dell'habitat. Divieto di pesca (molluschicoltura e raccolta di molluschi) al di fuori delle aree in concessione. Il rinnovo delle concessioni per la molluschicoltura attualmente esistenti deve essere sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza.

Habitat 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

Divieto di alterazione della morfologia e del regime idraulico in uno stato non favorevole alla conservazione ed al mantenimento della naturale funzionalità ecologica dell'habitat. Divieto di pesca (molluschicoltura e raccolta di molluschi) al di fuori delle aree in concessione. Il rinnovo delle concessioni per la molluschicoltura attualmente esistenti deve essere sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza.

Habitat 2110 Dune mobili embrionali

È vietato l'accesso con mezzi motorizzati, tranne per i casi di tutela della pubblica incolumità e di protezione civile, per operazioni di miglioramento o di ripristino ambientale.

Divieto di deposito di rifiuti spiaggiati. Divieto di accesso a cani, cavalli, anche accompagnati e biciclette, nei tratti di duna interessati dall'habitat *2130 Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie").

Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno). Obbligo di tenere al guinzaglio gli animali domestici nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 luglio. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico. Attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili. Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori stabilimenti balneari.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

È vietato l'accesso con mezzi motorizzati, tranne per i casi di tutela della pubblica incolumità e di protezione civile, per operazioni di miglioramento o di ripristino ambientale.

Divieto di deposito di rifiuti spiaggiati. Divieto di accesso a cani, cavalli, anche accompagnati e biciclette, nei tratti di duna interessati dall'habitat *2130 Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie").

Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno). Obbligo di tenere al guinzaglio gli animali domestici nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 luglio. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico. Attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili.

Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori stabilimenti balneari.

Habitat 2130 * Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")

È vietato l'accesso con mezzi motorizzati, tranne per i casi di tutela della pubblica incolumità e di protezione civile, per operazioni di miglioramento o di ripristino ambientale.

Divieto di deposito di rifiuti spiaggiati. Divieto di accesso a cani, cavalli, anche accompagnati e biciclette, nei tratti di duna interessati dall'habitat *2130 Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie").

Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno).

Obbligo di tenere al guinzaglio gli animali domestici nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 luglio.

Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico.

Attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili.

Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori stabilimenti balneari.

Habitat 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*

Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno).

Obbligo di tenere al guinzaglio gli animali domestici nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 luglio.

Habitat 2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp.

È vietato l'accesso con mezzi motorizzati, tranne per i casi di tutela della pubblica incolumità e di protezione civile, per operazioni di miglioramento o di ripristino ambientale.

Divieto di deposito di rifiuti spiaggiati. Divieto di accesso a cani, cavalli, anche accompagnati e biciclette, nei tratti di duna interessati dall'habitat *2130 Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie").

Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno). Obbligo di tenere al guinzaglio gli animali domestici nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 luglio. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico. Attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili. Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori stabilimenti balneari.

Habitat 2270 * Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

È vietato l'accesso con mezzi motorizzati, tranne per i casi di tutela della pubblica incolumità e di protezione civile, per operazioni di miglioramento o di ripristino ambientale.

Divieto di deposito di rifiuti spiaggiati. Divieto di accesso a cani, cavalli, anche accompagnati e biciclette, nei tratti di duna interessati dall'habitat *2130 Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie").

Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno). Obbligo di tenere al guinzaglio gli animali domestici nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 luglio. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico. Attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili. Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori stabilimenti balneari.

IT3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei

IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea

IT3250023 Lido di Venezia: biotopi litoranei

IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia

IT3250031 Laguna superiore di Venezia

IT3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento

IT3250034 Dune residue del Bacucco

IT3250040 Foce del Tagliamento

IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione

IT3250042 Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova

IT3250046 Laguna di Venezia

IT3250047 Tegnùe di Chioggia

IT3250048 Tegnùe di Porto Falconera

IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto

IT3270023 Delta del Po

4.3 Sub-area A/3 Acque territoriali Emilia Romagna

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA ADRIATICO – Sub-area A/3 Acque territoriali Emilia Romagna
----------------	--

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:
.....
 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:
.....
 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

Tipologia PIANO:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
------------------	--

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Prov.: Località/Frazione: Indirizzo:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO	
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>			
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.		
S.R.: WGS84_33N	LONG.		

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area A/3 Acque territoriali Emilia Romagna. Suddetta pianificazione è stata approvata dalla Giunta Regionale della Regione dell'Emilia Romagna - DGR 277 del 01/03/2021.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
		IT4060018	<i>Adriatico settentrionale – Emilia-Romagna</i>
SIC/ZSC	cod.	IT4070008	<i>Pineta di Cervia</i>
		IT4070026	<i>Relitto della piattaforma Paguro</i>
ZPS	cod.		
ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT4060003	<i>Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio</i>
		IT4060004	<i>Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié</i>
		IT4060005	<i>Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano</i>
		IT4060007	<i>Bosco di Volano</i>
		IT4060012	<i>Dune di San Giuseppe</i>
		IT4070005	<i>Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini</i>
		IT4070006	<i>Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina</i>
		IT4070009	<i>Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano</i>

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- DGR n. 1147 del 16 luglio 2018 APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLE MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE, ALLE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE E AI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 79/2018 (ALLEGATI A, B E C)

Link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme->

rer/misure-conservazione/DGR1147-

2018_MC/@@download/file/Delibera%201147_2018%20modifiche%20misure%20di%20conservazione.pdf

- DGR n. 79 del 22 gennaio 2018 APPROVAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE, DELLE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE E DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, NONCHÈ DELLA PROPOSTA DI DESIGNAZIONE DELLE ZSC E DELLE MODIFICHE ALLE DELIBERE N. 1191/07 E N. 667/09.
- Allegato 1 alla DGR n. 1147 del 16 luglio 2018. MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DEI SIC E DELLE ZPS DELL'EMILIA-ROMAGNA
- Link: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer/misure-conservazione/DGR79-2018_MGC/@@download/file/DGR79_2018.pdf
- Misure Sito Specifiche dei singoli Siti Natura 2000.
Link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-misure-specifiche-di-conservazione>

2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

EUAP0061	Riserva naturale Bosco della Mesola
EUAP0063	Riserva naturale Destra foce Fiume Reno
EUAP0066	Riserva naturale Dune e isole della Sacca di Gorino
EUAP0067	Riserva naturale Foce Fiume Reno
EUAP0069	Riserva naturale Pineta di Ravenna
EUAP0070	Riserva naturale Po di Volano
EUAP0071	Riserva naturale Sacca di Bellocchio
EUAP0072	Riserva naturale Sacca di Bellocchio II
EUAP0073	Riserva naturale Sacca di Bellocchio III
EUAP0181	Parco regionale Delta del Po (ER)

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di

SI

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate

<p>Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	------------------------------------	--

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

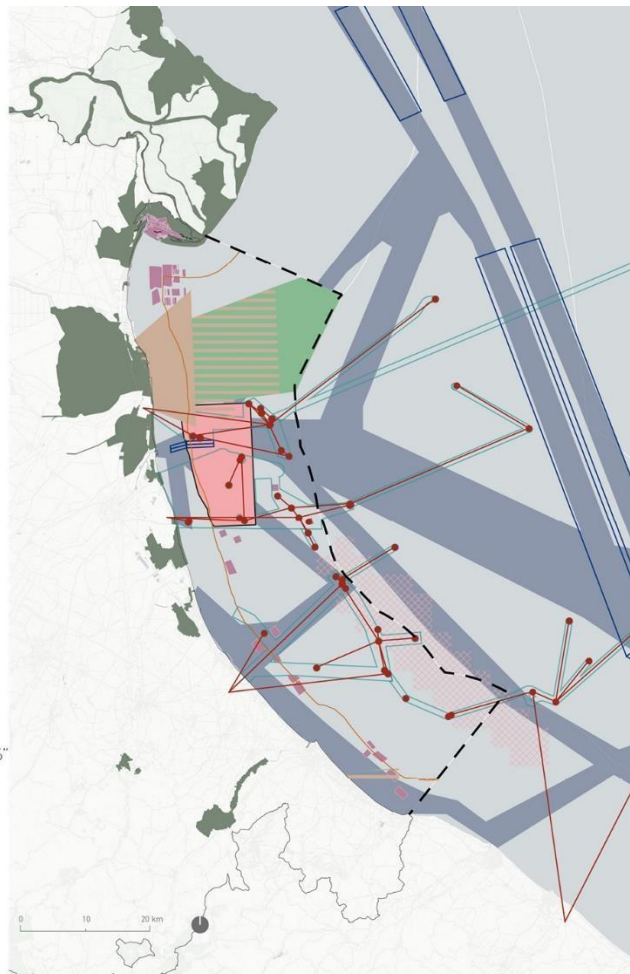
(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La proposta di pianificazione di livello strategico per la sub-area A/3 Acque territoriali Emilia Romagna è stata approvata dalla Giunta Regionale della Regione dell'Emilia Romagna - DGR 277 del 01/03/2021.

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella figura sottostante. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, le attività connesse alla difesa, l'acquacoltura.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA A/3**

-  limite sub-area A/3
-  schemi di separazione traffico marittimo - TSS IMO
-  traffico marittimo semplificato elaborazione Polo Scientifico
-  linea 3 NM dalla costa elaborazione Polo Scientifico
-  aree ZTB SID - MIPAAF
-  concessioni acquacoltura Regione Emilia-Romagna
-  sforzo di pesca semplificato elaborazione Polo Scientifico
-  Aree Natura 2000 Agenzia europea dell'ambiente
-  Area pSIC - in fase di istituzione Agenzia europea dell'ambiente
-  difesa - aree temporanee IIM
-  difesa - area permanente "Echo 346" IIM
-  piattaforme UNMIG - MISE
-  condotte idrocarburi UNMIG - MISE
-  aree di sicurezza



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area A/3

Le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il turismo costiero, con le filiere collegate, rappresenta il settore di riferimento attuale e futuro per l'economia costiera e marittima della regione e in ragione di questo, vanno attuate azioni per: promuovere uno sviluppo turistico sostenibile creando le condizioni per garantire lo spazio necessario alle dinamiche marine naturali e alla crescita degli altri usi antropici, senza compromettere la conservazione delle risorse naturali dalle quali il turismo dipende (acque, natura, paesaggio), favorire la conservazione e la tutela degli ecosistemi costieri e marini, perseguendo l'equilibrio tra il mantenimento e la conservazione degli ambienti naturali e lo sviluppo delle attività antropiche. La visione trova articolazione in alcuni **obiettivi specifici** (OS) di pianificazione che tengono conto, in modo integrato, del sistema degli usi in essere, delle tendenze attese, nonché delle caratteristiche e delle criticità ambientali dell'area marittima. Gli obiettivi specifici riguardano, in modo singolo o combinato i seguenti temi/settori prioritari della pianificazione dello spazio marittimo:

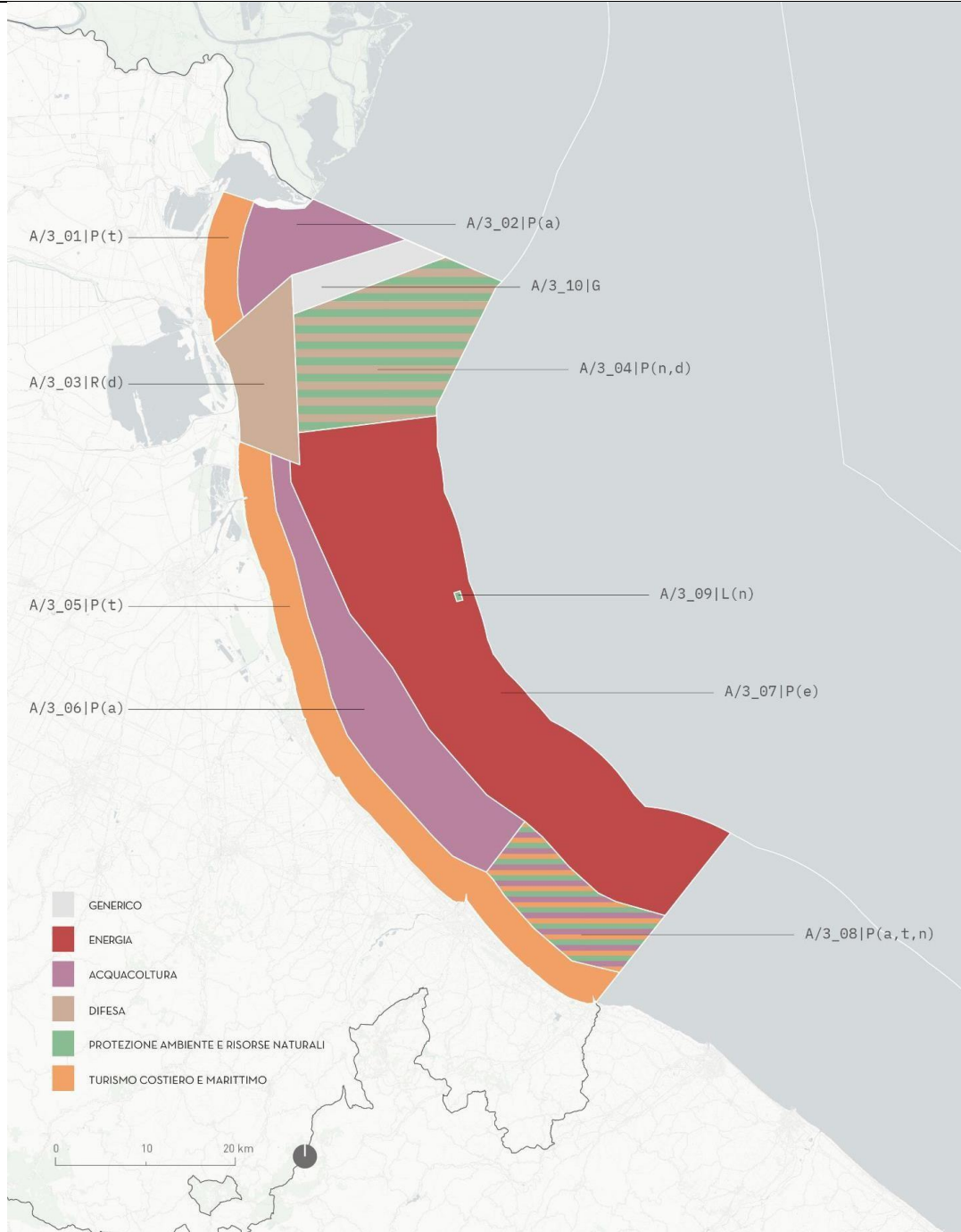
1. Turismo costiero;
2. Difesa delle coste;
3. Energia;
4. Pesca e acquacoltura;
5. Protezione ambientale;
6. Trasporti e portualità;
7. Usi militari;

Settori interessati	Obiettivi specifici
Turismo costiero e Difesa coste	OS 1 Salvaguardare la fruizione turistica delle coste (turismo balneare) attraverso la difesa dagli allagamenti, il contrasto dell'erosione, la manutenzione e il ripristino del sistema spiaggia.
	OS 2 Consentire lo sfruttamento dei giacimenti di sabbie sottomarine, indispensabili per il ripascimento delle spiagge; riducendo i conflitti con gli altri usi; assicurando la gestione oculata di tale risorsa non rinnovabile e riducendo al minimo e l'impatto sull'ambiente.
Energia Turismo Acquacoltura Protezione ambientale	OS 3 Gestire lo sfruttamento nel tempo dei giacimenti metaniferi già autorizzati in modo sicuro per l'uomo e per l'ambiente, riducendo i conflitti ed aumentando le sinergie con altri settori dell'economia del mare.
	OS 4 -Promuovere la generazione di energia da fonti rinnovabili in mare, privilegiando, ove possibile, la conversione delle piattaforme in dismissione per progetti multiuso che includano la creazione di aree di 'tutela biologica' e/o di siti di interesse per il turismo e la pesca subacquea e acquacoltura.
Pesca	OS 5 - Favorire l'espansione sostenibile e regolamentata della piccola pesca artigianale con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo.
	OS 6 - Rivedere la regolamentazione della pesca a traino, tenendo conto degli effetti sul fondale, delle aree con EFH, della sostenibilità dello sfruttamento degli stock, con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo.
Acquacoltura	OS 7 - Favorire lo sviluppo sostenibile delle attività di acquacoltura in sinergia con gli altri usi presenti nell'area, con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali l'Acqui-turismo e attraverso l'individuazione di Zone vocate all'acquacoltura (AZA), come da indicazioni europee.
Protezione ambientale Turismo	OS 8 -Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e in sinergia con altri usi presenti.
	OS 9 -Mantenere / raggiungere gli obiettivi ambientali di WFD, MSFD e H&BD.

Trasporti – Turismo e Ambiente	OS 10 Favorire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, in un’ottica di sviluppo sostenibile.
	OS 11 Gestire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del sistema portuale commerciale e turistico promuovendo la gestione sostenibile dei sedimenti (da dragaggi portuali, scavi, sistemazioni idrauliche, ecc.), con finalità di ripascimento costiero per spiagge emerse e sommerse.
	OS 12 Sviluppare la nautica da diporto, nell’ottica della diversificazione dell’offerta turistica, garantendo al contempo accessibilità alle vie navigabili e sostenibilità ambientale.
Usi militari Traffico – pesca - Acquacoltura	OS 13 Consentire il mantenimento delle funzioni militari di alcune aree, riducendone i conflitti con altri usi presenti.

Obiettivi specifici per la sub-area A/3

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area A/3 sono rappresentate nella figura sottostante



Identificazione delle unità di pianificazione della sub-area A/3

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO
- Carta zonizzazione di PIANO
- Relazione di PIANO
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere

- Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE
- Altri elaborati tecnici:
.....
- Altri elaborati tecnici:
.....

<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening.
---	---

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se, No , perché:	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti)
NON PERTINENTE

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
---	-----------------------------	-----------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
--	--	--	--

Se, Si , cosa è previsto:	Se, Si , cosa è previsto:
---	---

Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , cosa è previsto:
---	---

È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
---	--	--	--

Se, Si , cosa è previsto:	Se, Si , cosa è previsto:
---	---

<p>È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Specie vegetali</p>	<p>È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>	
<p>Specie animali</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>
<p>Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi	<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Manifestazioni	<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	
Attività ripetute	<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A			
<p>Descrivere:</p> <p>Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico.</p> <p>Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>		<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>	

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Ditta/Società				Proponente/ Professionista incaricato				Firma e/o Timbro				Luogo e data			
				MIMS/SOGESID											

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

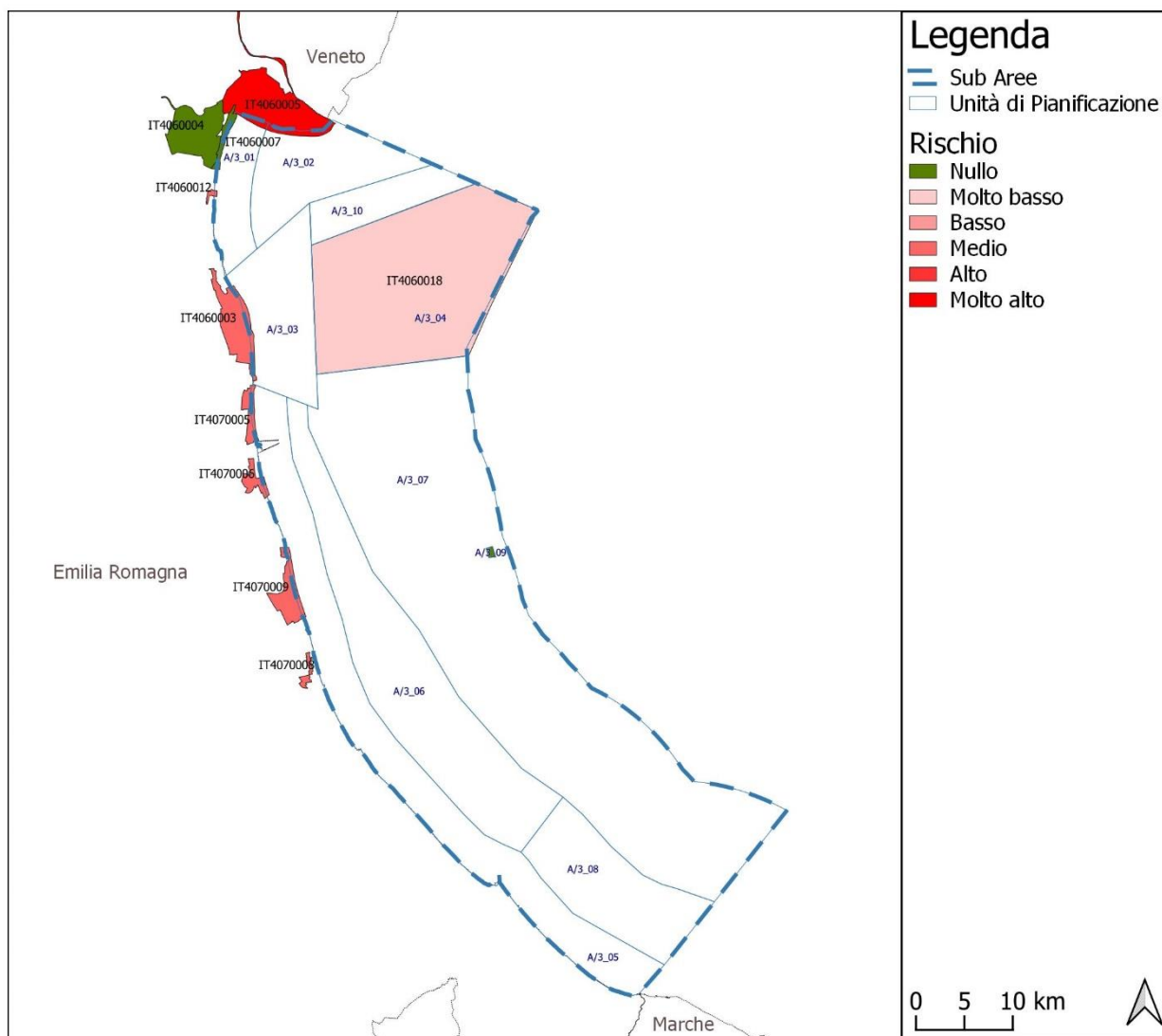


Figura 3. Carta del rischio Sub-area A/3 Acque territoriali Emilia Romagna

Nella Sub-area A/ Acque territoriali Emilia Romagna sono presenti 11 Siti Natura 2000, uno di tipo A, 3 di tipo B e 7 di tipo C. Due Siti Natura 2000 non ricadono direttamente su Unità di Pianificazione, 8 ricadono su una UP ed uno ricade su 3 UP.

Misure generali

È vietato realizzare nuovi elettrodotti e linee elettriche aeree di alta e media tensione e la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di quelle esistenti, qualora non si prevedano le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione e di impatto degli uccelli mediante le modalità tecniche e gli accorgimenti più idonei individuati dall'Ente competente ad effettuare la valutazione di incidenza (V.Inc.A.).

Per quanto concerne le fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, eolico, da biomasse, da biogas e idroelettrico), sono, altresì, fatte salve le norme contenute nei seguenti provvedimenti regionali:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1793 del 3.11.2008 "Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico".
- Deliberazione Assembleare n. 28 del 6.12.2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica. (Proposta della Giunta regionale in data 15 novembre 2010, n. 1713)".

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 17.1.2011 "*Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica").*"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 926 del 27.6.2011 "*Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica") per i territori dei sette comuni dell'Alta Val Marecchia*".
- Deliberazione Assembleare n. 51 del 26.7.2011 "*Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica. (Proposta della Giunta regionale in data 4 luglio 2011, n. 969)*".

In caso di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km, è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chiroterteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "*Wind Turbines and Bat Populations*" del 2006.

È vietato accedere nelle dune costiere e negli scanni naturali, al di fuori delle apposite passerelle e salvo autorizzazione dell'Ente gestore, nelle aree caratterizzate dalla presenza dei seguenti habitat:

- 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine,*
- 2110 *Dune embrionali mobili,*
- 2120 *Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche),*
- 2160 *Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*,*
- 2230 *Dune con prati di *Malcolmietalia*.*

È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sulle dune costiere nelle aree caratterizzate dalla presenza dei seguenti habitat:

- 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine,*
- 2110 *Dune embrionali mobili,*
- 2120 *Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche),*
- 2160 *Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*,*
- 2230 *Dune con prati di *Malcolmietalia*.*

È vietato effettuare la traslocazione della fauna ittica appartenente a specie alloctone. È vietato esercitare l'attività di pesca con la tecnica "no kill" per le specie alloctone e la reimmissione degli individui alloctoni catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento, ferma restando la tutela del benessere animale. È obbligatorio utilizzare solo specie autoctone nello svolgimento dell'attività di ripopolamento ittico, previa valutazione di incidenza (V.Inc.A.).

È vietato catturare o uccidere intenzionalmente esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico di cui all'Allegato B, salvo autorizzazione dell'Ente gestore; in caso di cattura accidentale gli esemplari devono essere immediatamente rilasciati. È obbligatorio impiegare ami senza ardiglione o con ardiglione schiacciato. È vietato abbandonare lenze o altro materiale utilizzato nell'esercizio della pesca.

È obbligatorio attenersi, per quanto concerne la pesca della specie anguilla (*Anguilla anguilla*), alle misure previste dal Regolamento n. 1100/07 (CE) e ai Piani Nazionali e Regionali di Gestione per l'anguilla.

È vietato istituire le Aree di pesca regolamentata previste dalla L.R. n. 11/12, salvo autorizzazione dell'Ente gestore. È vietato istituire nuovi campi gara temporanei o permanenti. È vietato esercitare l'attività di pesca in mare in difformità con quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e s.m.i.

È vietato realizzare nuove strutture o infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari in presenza degli habitat:

- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine,
- 2110 Dune embrionali mobili,
- 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche),
- 2160 Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*,
- 2230 Dune con prati di *Malcolmietalia*.

È obbligatorio, nel caso di realizzazione di barriere fonoassorbenti o fonoisolanti trasparenti, installare sistemi di mitigazione visiva per l'avifauna, mediante marcature che devono coprire i pannelli trasparenti in modo omogeneo.

In tutte le ZPS sono vietate le attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti. È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio

Non sono previste misure specifiche per l'uso Difesa.

IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino - Canneviè

IT4060005 Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano

Non sono previste misure di conservazione sito specifiche relative agli usi previsti.

IT4060007 Bosco di Volano

Non sono previste misure specifiche per l'uso Turistico.

IT4060018 Adriatico settentrionale – Emilia-Romagna

Non sono previste misure specifiche per l'uso Difesa.

IT4070005 Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini

Misure sito specifiche

Non sono previste misure specifiche per l'uso Turistico.

IT4070006 Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina

Non sono previste misure specifiche per l'uso Turistico.

IT4070008 Pineta di Cervia

IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano

Non sono previste misure specifiche per l'uso Turistico.

IT4070026 Relitto della piattaforma Paguro

In prossimità del sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di incidenza.

4.4 Sub-area A/4 Acque territoriali Marche

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA ADRIATICO – Sub-area A/4 Acque territoriali Marche
----------------	--

- Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:
.....
 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:
.....
 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

Tipologia PIANO:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
------------------	--

Proponente: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO			
Comune:					
Località/Frazione:					
Indirizzo:					
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>							
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.						
S.R.: WGS84_33N	LONG.						

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area A/4 Acque territoriali Marche. Suddetta pianificazione è stata approvata con delibera di Giunta 1335 del 10.11.2021.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT5310006	<i>Colle San Bartolo</i>
		IT5310007	<i>Litorale della Baia del Re</i>
		IT5320005	<i>Costa tra Ancona e Portonovo</i>
		IT5320006	<i>Portonovo e falesia calcarea a mare</i>
		IT5340022	<i>Costa del Piceno - San Nicola a mare</i>
ZPS	cod.	IT5310024	<i>Colle San Bartolo e litorale pesarese</i>
		IT5320015	<i>Monte Conero</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT5310022	<i>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</i>
		IT5340001	<i>Litorale di Porto d'Ascoli</i>

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- DGR n.553 del 15 luglio 2015. - Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 IT5320006 Portonovo e falesia calcarea a mare, IT5320007 Monte Conero, IT5320015 Monte Conero, adottati dall'Ente Parco regionale del Conero e finanziati dal PSR Marche 2007-2013, Misura 323
- DGR n.554 del 15 luglio 2015. - Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 IT5310003 Monti Sasso Simone e Simoncello, IT5310004 Boschi del Carpegna, IT5310005 Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti, IT5310026 Monte

Carpegna e Sasso Simone e Simoncello adottati dal Parco del Sasso Simone e Simoncello e dall'Unione Montana del Montefeltro e finanziati dal PSR Marche 2007-2013, Misura 323

- DGR n. 411 del 7 aprile 2014 . Legge Regionale 6/2007. Approvazione delle misure di conservazione del Sito di importanza comunitaria/Zona di protezione speciale IT5340001 Litorale di Porto D'Ascoli.
- DGR n. 220 del 18 marzo 2016 - DPR 8 settembre 1997, n. 357. DM 17 ottobre 2007. Espressione dell'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione IT5320006 Portonovo e falesia calcarea a mare ed IT5320007 Monte Conero, facenti parte della Rete europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche.
- DGR n. 661 del 27 giugno 2016 . Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria IT5310006 Colle San Bartolo, adottate dall'Ente Parco del Monte San Bartolo e dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di enti di gestione.
- DGR n. 658 del 27 giugno 2016 . Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria IT5310007 Litorale della Baia del Re, IT5310008 Corso dell'Arzilla, IT5310009 Selva di San Nicola, IT5310013 Mombaroccio, IT5310015 Tavernelle sul Metauro, IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce, adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di ente di gestione.
- DGR n. 767 del 18 luglio 2016 . Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5320005 Costa tra Ancona e Portonovo, adottate dall'Ente Parco del Conero con i piani di gestione dei siti IT5320006 Portonovo e falesia calcarea a mare, IT5320007 e IT5320015 Monte Conero.

2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

EUAP0203 Parco regionale del Conero

EUAP0970 Riserva naturale regionale del Monte San Bartolo

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di

SI

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

<p>Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? (n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</p>	<input type="checkbox"/> NO	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
---	-----------------------------	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

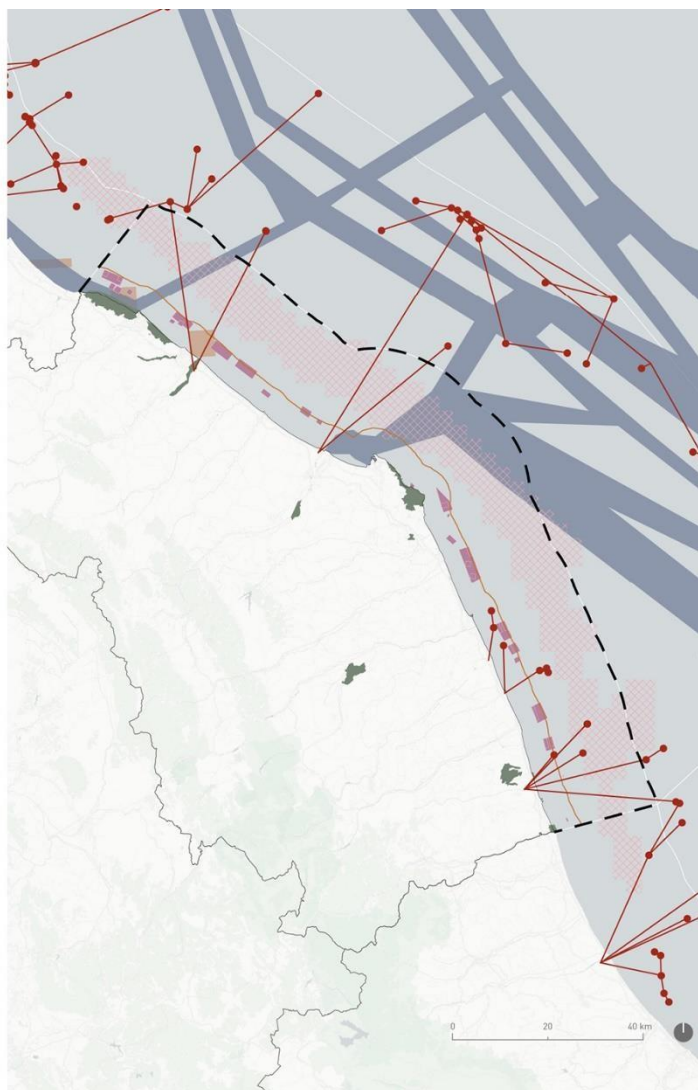
(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La proposta di pianificazione di livello strategico per la sub-area A/4 Acque territoriali Marche è stata approvata con delibera di Giunta 1335 del 10.11.2021.

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella figura sottostante. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, le attività connesse alla difesa, l'acquacoltura.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA A/4**

- limite sub-area A/4
- traffico marittimo semplificato
elaborazione Polo Scientifico
- linea 3 NM dalla costa
elaborazione Polo Scientifico
- aree ZTB
MIPAAF
- concessioni acquacoltura
Regione Marche
- sforzo di pesca semplificato
elaborazione Polo Scientifico
- Aree Natura 2000
Agenzia europea dell'ambiente
- difesa - aree temporanee
IIM
- condotte idrocarburi
UNMIG - MISE
- piattaforme
UNMIG - MISE



Mapa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area A/4

La Regione Marche ritiene fondamentale lo sviluppo sostenibile dell'economia marittima del proprio sistema costiero, il quale coinvolge molti settori che vanno dal turismo costiero e marittimo, alla pesca, all'acquacoltura ed al commercio. La strategia complessiva per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile di tali settori dovrà necessariamente garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, affrontando le criticità conseguenti alle interferenze. A tale scopo vanno attuate le seguenti azioni:

- Sviluppare il sistema turistico integrato con lo sviluppo del territorio attraverso una gestione strategica delle sue risorse paesaggistiche e ambientali in grado di garantirne una sostenibilità ambientale, economica e sociale;
- Contrastare l'erosione costiera per il mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva anche per la conservazione degli ecosistemi marini e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette;
- Favorire l'ammodernamento di impianti e infrastrutture del settore ittico attraverso l'incentivazione di interventi sostenibili dal punto di vista socio-economico ambientale e lo sviluppo integrato del territorio;
- Tutelare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE), migliorare la qualità delle acque di balneazione e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali, anche attraverso il miglioramento della capacità di osservazione e monitoraggio del mare;
- Monitorare e sostenere le sperimentazioni in corso sui progetti di produzione di energia sostenibile in mare con tecnologie innovative che garantiscano la tutela paesaggistica e la sostenibilità ambientale;
- Tutelare il particolare pregio paesaggistico della costa marina marchigiana, valutando attentamente i singoli interventi in mare attraverso l'analisi delle intervisibilità dalla costa, con particolare riferimento ai beni culturali ivi presenti (con decreto di vincolo o ope legis), nonché alle zone individuate dal PPAR di particolare percezione visiva.

La Regione Marche individua due obiettivi generali e trasversali, quali lo Sviluppo Sostenibile e la Ricerca Scientifica e Innovazione in armonia con gli obiettivi internazionali/europei.

In particolare, ritiene che lo sviluppo sostenibile sia una politica di mainstreaming trasversale a tutti gli obiettivi. L'“Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile”, adottata il 25 settembre 2015 dai Paesi delle Nazioni Unite ha individuato 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs) articolati in 169 Target. Si tratta di un quadro di riferimento collettivo con cui il mondo intero può realizzare un percorso comune, diretto a produrre il cambiamento sostenibile dell'attuale modello di sviluppo. I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e i 169 traguardi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale. Le interconnessioni degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile sono di importanza cruciale nell'assicurare che lo scopo della nuova Agenda venga realizzato.

In tale contesto, la Regione Marche intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con le 5 scelte strategiche individuate nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- A. Prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e recupero, rafforzando così la resilienza;
- B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimetrie sociali ed economiche correlate;
- C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità;
- D. Perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona;
- E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili.

La visione specifica e gli obiettivi generali trasversali trovano articolazione in alcuni **obiettivi specifici** (OS) di pianificazione, i quali tengono conto, in modo integrato, del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e

delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

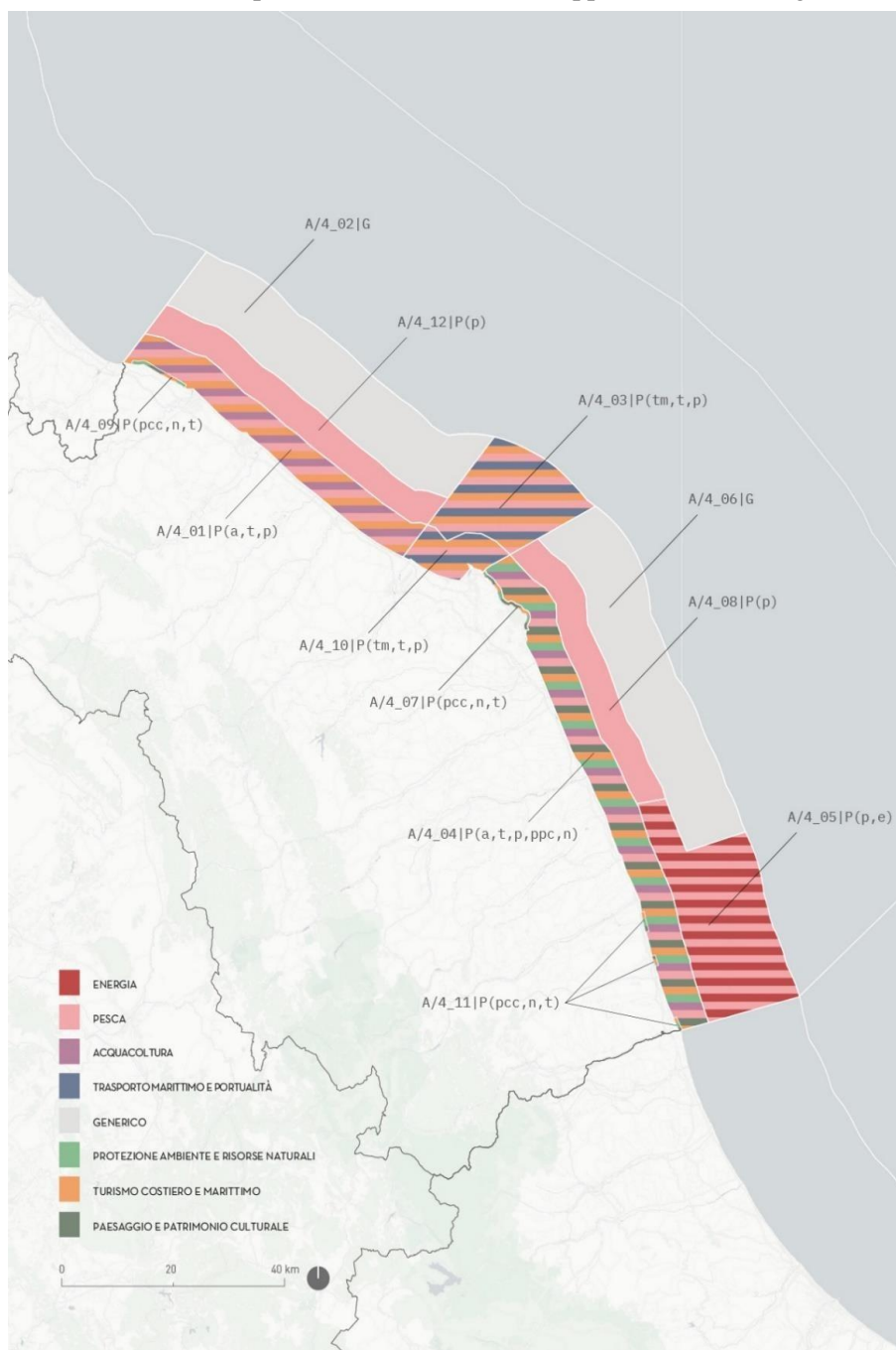
1. Turismo costiero e marittimo;
2. Difesa costiera, protezione dalle alluvioni, ripristino della morfologia dei fondali;
3. Acquacoltura e Pesca;
4. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi;
5. Tutela del paesaggio e del patrimonio culturale;
6. Trasporto Marittimo;
7. Energie rinnovabili.

Settori	Obiettivi specifici
1. Turismo costiero e marittimo	OS 1a Migliorare i servizi a disposizione del turista, balneare, diportista o crocierista, e integrare l'offerta turistica con gli attrattori culturali presenti nelle coste e, soprattutto, nelle aree interne.
	OS 1b Migliorare la rete della portualità turistica con l'ammodernamento dei porti esistenti.
	OS 1c Incentivare la modernizzazione delle strutture portuali turistiche e dei servizi annessi, nella logica di una nuova visione del porto e del waterfront, come destinazione turistica e, in quanto tale, fulcro del sistema turistico.
	OS 1d Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, garantendo al contempo la sostenibilità ambientale.
	OS 1e Favorire le attività funzionali allo sviluppo del settore crocieristico, valorizzando gli scali quali infrastrutture turistiche, non solo di trasporto.
2. Difesa costiera, protezione delle alluvioni, ripristino della morfologia dei fondali	OS 2a Implementare le misure relative alla "fascia di rispetto" collegata alla normativa (NTA Piano GIZC/Titolo III), in termini di stagionalità delle imprese balneari, minimizzazione dell'interferenza con l'equilibrio idrodinamico e limitazione del consumo di suolo anche in attuazione alla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE).
	OS 2b Ridurre la vulnerabilità a favore dell'aumento della resilienza della fascia costiera in attuazione del Piano GIZC anche attraverso azioni per la riattivazione del trasporto solido fluviale che alimenta la fascia costiera.
	OS 2c Perseguire gli obiettivi e i principi del Protocollo del Mediterraneo (art. 28 NTA Piano GIZC) attraverso azioni specifiche tra cui la rinaturalizzazione della fascia litoranea (art. 24 NTA Piano GIZC) e l'armonizzazione tra fruizione pubblica e sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera.
3. Acquacoltura e Pesca	OS 3a Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura, con aumento della produzione e impiego di sistemi di allevamento che minimizzino l'uso di plastiche.
	OS 3b Mantenere l'attuale capacità di pesca nel rispetto della sostenibilità.
	OS 3c Favorire la pesca sostenibile anche tramite lo sviluppo di infrastrutture portuali dedicate.
4. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi	OS 4a Attuazione di politiche atte a garantire la conservazione degli habitat e specie e ripristino degli habitat più minacciati.
	OS 4b Proteggere e preservare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE) e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo anche attraverso il monitoraggio del mare.
5. Tutela del paesaggio e del patrimonio culturale	OS 5a Promuovere interventi che, favoriscano il restauro ed il recupero conservativo dei beni immobili costieri di alto valore storico-architettonico (fortificazioni costiere, fari e segnalamenti).
	OS 5b Favorire la conservazione e la promozione dei beni che costituiscono la testimonianza storica della cultura ambientale del mare e della navigazione.
	OS 5c Favorire la salvaguardia delle bellezze panoramiche costiere.
6. Trasporto Marittimo	OS 6a Garantire un importante flusso di merci per le linee "tradizionali" ferry, "determinante" per mantenere la linea e rimanere sostenibili.

	OS 6b Favorire la riconversione delle attività in crisi insistenti all'interno o nei pressi dei porti commerciali in attività legate alla cantieristica o all'economia circolare.
	OS 6c Incentivare l'innovazione logistica e l'ammodernamento delle infrastrutture portuali al fine di incentivare il trasporto marittimo sia di merci che di persone e croceristi.
7. Energie rinnovabili	OS 7a Contribuire alla decarbonizzazione promuovendo il ricorso all'uso delle energie rinnovabili marine, purché compatibili con la tutela paesaggistica e la sostenibilità ambientale.
	OS 7b Favorire la creazione di una catena globale del valore nel territorio regionale basata sulle energie rinnovabili marine tutelando l'ambiente marino e il paesaggio costiero.

Tabella 4.5 Obiettivi specifici per la sub-area A/4

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area A/4 sono rappresentate nella figura sottostante.



Unità di Pianificazione della Sub-area A/4

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening Altro:
--	---

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	
	Se, No , perché:	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti)

NON PERTINENTE

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		

Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	

Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi		<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>			
Attività ripetute		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>			
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>			

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere: Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico. Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
--	---

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

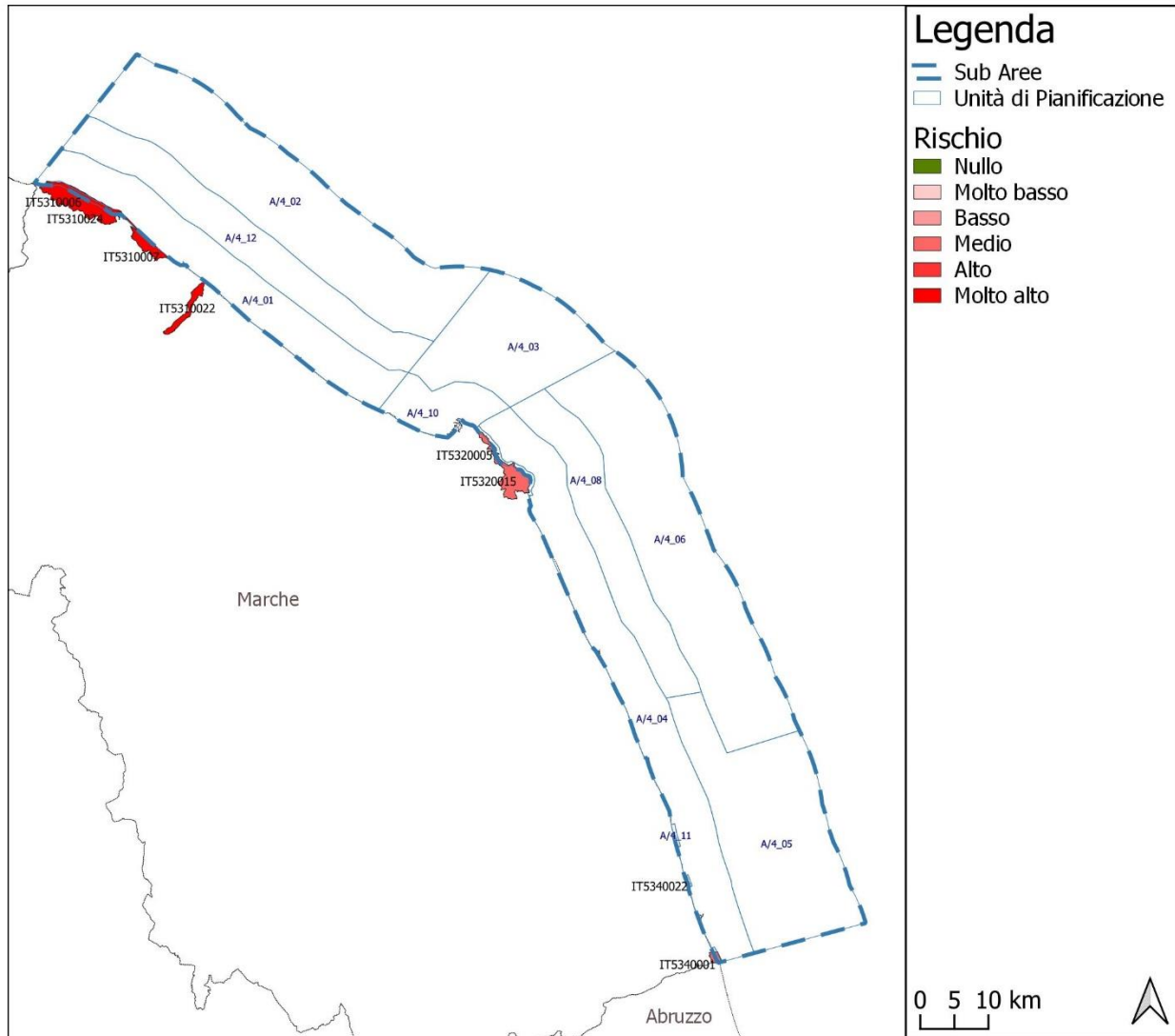


Figura 4. Carta del rischio Sub-area A/4 Acque territoriali Marche

Nella Sub-area A/ Acque territoriali Marche sono presenti 9 Siti Natura 2000, 2 di tipo A, 5 di tipo B e 2 di tipo C. Tutti i Siti ricadono in almeno una UP, 3 sono sovrapposti con 2 UP e uno con una UP.

IT5310006 Colle S. Bartolo

Habitat 1170 Scogliere

Verifica della compatibilità della realizzazione di costruzioni marittime con la conservazione dell'habitat.

Habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Verifica della compatibilità della realizzazione di costruzioni marittime con la conservazione dell'habitat.

IT5310007 Litorale della Baia del Re

Habitat 1170 Scogliere

Verifica della compatibilità della realizzazione di costruzioni marittime con la conservazione dell'habitat.

Habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Habitat 2110 Dune mobili embrionali

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Habitat 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua

Verifica della compatibilità della realizzazione di costruzioni marittime con la conservazione dell'habitat.

I movimenti di sabbia con mezzi meccanici nelle aree in cui è accertata la presenza di specie vegetali caratteristiche dell'habitat devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce

Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla normativa di settore. Conservare habitat sensibili agli interventi umani. Limitare l'immissione di ittiofauna nei corpi idrici frequentati dalla specie per la riproduzione. Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura delle specie in Direttiva. Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche.

IT5320005 Costa tra Ancona e Portonovo

Divieto di modifiche all'uso del suolo nelle aree classificate come habitat di interesse comunitario tenendo in considerazione le informazioni nei FS e le potenzialità della presenza. Nel caso di habitat e/o di specie di interesse prioritario si può richiedere una deroga solamente per attività connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

IT5320006 Portonovo e falesia calcarea a mare

Divieto di modifiche all'uso del suolo nelle aree classificate come habitat di interesse comunitario tenendo in considerazione le informazioni nei FS e le potenzialità della presenza. Nel caso di habitat e/o di specie di interesse prioritario si può richiedere una deroga solamente per attività connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

IT5320015 Monte Conero

Divieto di modifiche all'uso del suolo nelle aree classificate come habitat di interesse comunitario tenendo in considerazione le informazioni nei FS e le potenzialità della presenza. Nel caso di habitat e/o di specie di interesse prioritario si può richiedere una deroga solamente per attività connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

IT5340001 Litorale di Porto d'Ascoli

IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce

4.5 Sub-area A/5 Acque territoriali Abruzzo e Molise

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA ADRIATICO – **Sub-area A/5 Acque territoriali Abruzzo e Molise**

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:

 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:

 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)**

- Tipologia PIANO:
- Piani faunistici/piani ittici*
 - Calendari venatori/ittici*
 - Piani urbanistici/paesaggistici*
 - Piani energetici/infrastrutturali*
 - Altri piani o programmi *PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO***
 - Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001*
 - Realizzazione ex novo di strutture ed edifici*
 - Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti*
 - Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua*
 - Attività agricole*
 - Attività forestali*
 - Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.*
 - Altro (specificare)*

Proponente: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO			
Comune:					
Località/Frazione:					
Indirizzo:					
Particelle catastali:							
<i>(se utili e necessarie)</i>							
Coordinate geografiche:	LAT.						
<i>(se utili e necessarie)</i>							
S.R.: WGS84_33N	LONG.						

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: Pianificazione di livello strategico per la *sub-area A/5 Acque territoriali Abruzzo e Molise*.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT7120215	<i>Torre del Cerrano</i>
		IT7140107	<i>Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro</i>
		IT7140108	<i>Punta Aderci-Punta della Penna</i>
		IT7140109	<i>Marina di Vasto</i>
		IT7222216	<i>Foce Biferno - Litorale di Campomarino</i>
		IT7222217	<i>Foce Saccione - Bonifica Ramitelli</i>
		IT7228221	<i>Foce Trigno - Marina di Petacciato</i>
ZPS	cod.	IT7228230	<i>Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.		

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- Regione Abruzzo - DGR 279/2017 del 25.05.2017
- Regione Abruzzo - DGR 494/2017 del 15.09.2017
- Regione Abruzzo - DGR 479/2018 del 05/07/2018
- Decreto del Ministro dell'Ambiente n.11 del 12 gennaio 2017 con cui è stato approvato Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione, dove, all'art.1 comma 2, si specifica che tale regolamento ha valore anche quale normativa di Misure di Conservazione Sito-specifiche relative al Sito IT7120215
- Regione Molise - Deliberazione della Giunta Regionale n.889 del 29 luglio 2008 che individua le tipologie delle ZPS presenti sul territorio regionale e le relative misure di conservazione.

<p>2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</p> <table border="0"> <tr><td>EUAP0029</td><td>Riserva naturale Pineta di Santa Filomena</td></tr> <tr><td>EUAP1090</td><td>Riserva naturale guidata Punta Aderci</td></tr> <tr><td>EUAP1164</td><td>Riserva naturale Pineta Dannunziana</td></tr> <tr><td>EUAP1165</td><td>Riserva naturale guidata Lecceta di Torino di Sangro</td></tr> <tr><td>EUAP1202</td><td>Riserva naturale controllata Borsacchio</td></tr> <tr><td>EUAP1204</td><td>Riserva naturale controllata Grotta delle Farfalle</td></tr> <tr><td>EUAP1205</td><td>Riserva naturale controllata Punta dell'Acquabella</td></tr> <tr><td>EUAP1206</td><td>Riserva naturale controllata Ripari di Giobbe</td></tr> <tr><td>EUAP1207</td><td>Riserva naturale controllata Marina di Vasto</td></tr> <tr><td>EUAP1226</td><td>Area marina protetta Torre del Cerrano</td></tr> </table>	EUAP0029	Riserva naturale Pineta di Santa Filomena	EUAP1090	Riserva naturale guidata Punta Aderci	EUAP1164	Riserva naturale Pineta Dannunziana	EUAP1165	Riserva naturale guidata Lecceta di Torino di Sangro	EUAP1202	Riserva naturale controllata Borsacchio	EUAP1204	Riserva naturale controllata Grotta delle Farfalle	EUAP1205	Riserva naturale controllata Punta dell'Acquabella	EUAP1206	Riserva naturale controllata Ripari di Giobbe	EUAP1207	Riserva naturale controllata Marina di Vasto	EUAP1226	Area marina protetta Torre del Cerrano
EUAP0029	Riserva naturale Pineta di Santa Filomena																				
EUAP1090	Riserva naturale guidata Punta Aderci																				
EUAP1164	Riserva naturale Pineta Dannunziana																				
EUAP1165	Riserva naturale guidata Lecceta di Torino di Sangro																				
EUAP1202	Riserva naturale controllata Borsacchio																				
EUAP1204	Riserva naturale controllata Grotta delle Farfalle																				
EUAP1205	Riserva naturale controllata Punta dell'Acquabella																				
EUAP1206	Riserva naturale controllata Ripari di Giobbe																				
EUAP1207	Riserva naturale controllata Marina di Vasto																				
EUAP1226	Area marina protetta Torre del Cerrano																				

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
 - Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>..... </p>
--	--	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

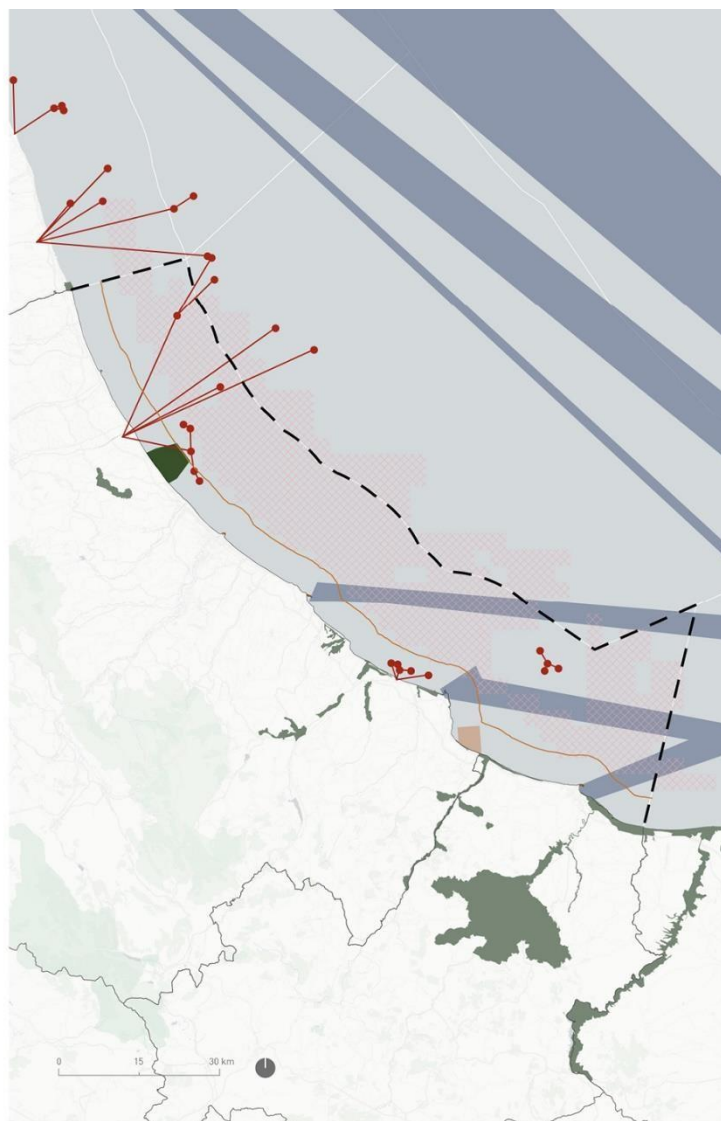
(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella figura sottostante. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca,

la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, le attività connesse alla difesa.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA A/5**

-  limite sub-area A/5
-  traffico marittimo semplificato
elaborazione Polo Scientifico
-  linea 3 NM dalla costa
elaborazione Polo Scientifico
-  sforzo di pesca semplificato
elaborazione Polo Scientifico
-  Aree Natura 2000
Agenzia europea dell'ambiente
-  Aree Protette e
Parchi naturali Nazionali
EMODnet - EEA
-  difesa - aree temporanee
IIM
-  condotte idrocarburi
UNMIG - MISE
-  piattaforme
UNMIG - MISE



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area A/5

L'economia marittima del sistema costiero è legata a una molteplicità di settori. Tra i più rilevanti si annoverano il trasporto commerciale e passeggeri (ivi incluso il crocieristico), il turismo balneare e diportistico, la pesca, l'acquacoltura e l'energia. La strategia complessiva di sviluppo per tali settori dovrà necessariamente affrontare le criticità legate alle interferenze tra usi e ambiente, oltre che ai cambiamenti climatici e alle emergenze ambientali, al fine di consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile finalizzato a tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, ambientale e storico culturale.

Di rilievo per la sub-area è il ruolo della portualità, il cui sviluppo è strettamente connesso con gli aspetti della logistica e con le infrastrutture funzionali, ivi incluse quelle di trasporto terrestre, e prevede il mantenimento di idonei fondali per le vie navigabili. Altro fattore importante per l'economia marittima del sistema costiero è il turismo, che richiede gestione sostenibile e sviluppo strategico delle risorse paesaggistiche e ambientali in grado di garantirne sostenibilità ambientale, economica e sociale di lungo termine nell'ottica dell'economia circolare.

La visione specifica trova articolazione negli **obiettivi specifici** (OS) di pianificazione, i quali tengono conto in modo integrato del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

1. Portualità commerciale e cantieristica navale;

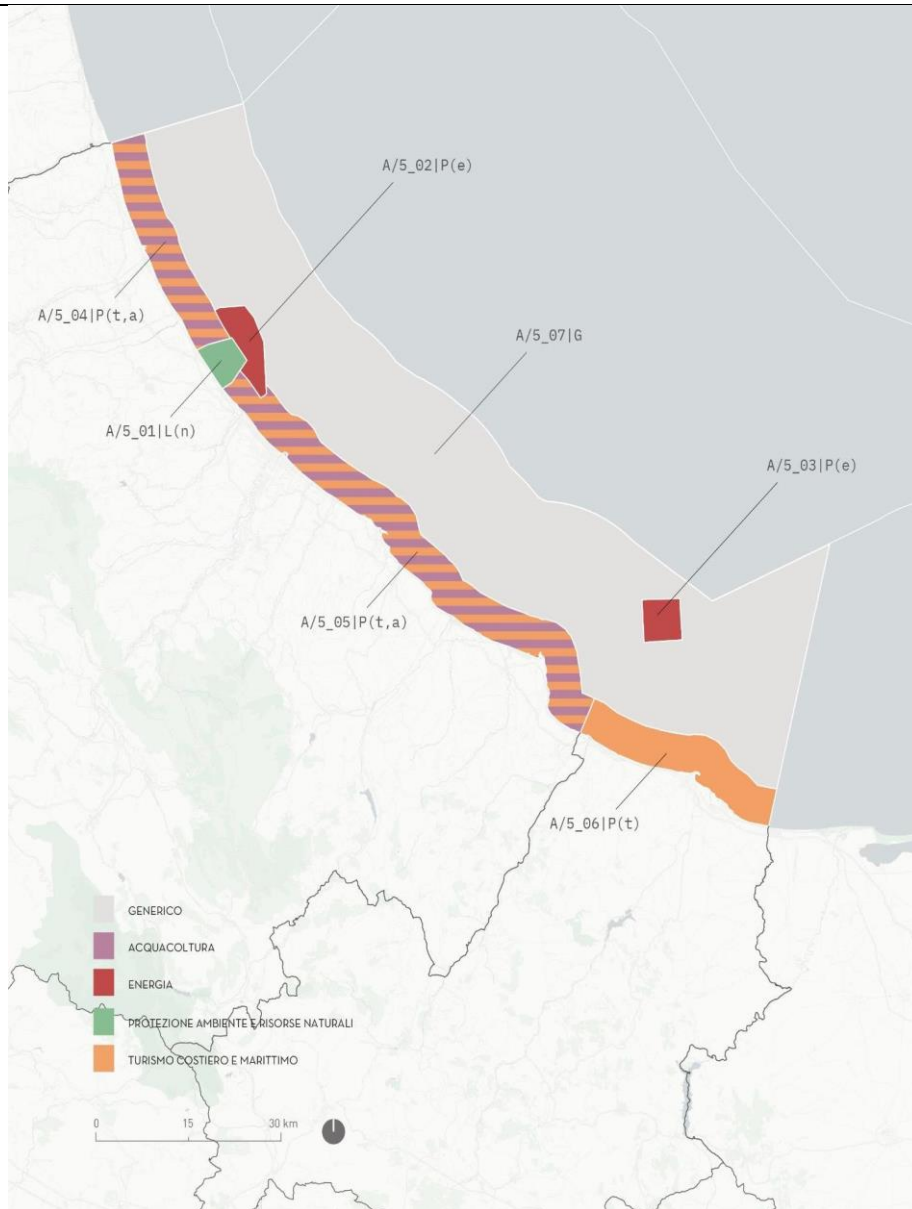
2. Protezione ambientale e tutela delle zone speciali di conservazione;
3. Difesa delle coste;
4. Energia;
5. Pesca e acquacoltura;
6. Turismo balneare, diporto nautico e crocieristica;
7. Dragaggi, manutenzione dei fondali e gestione dei relativi sedimenti.

Settori interessati	Obiettivi specifici
1 Portualità commerciale e cantieristica navale	<p>OS 1a Garantire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, nell’ottica dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Promuovere una cooperazione transfrontaliera stabilendo un partenariato attivo e a lungo termine attraverso il miglioramento delle connessioni multimodali e il trasporto marittimo.</p>
	<p>OS 1b Valorizzare le aree portuali attraverso un processo di riqualificazione e integrazione urbanistica.</p>
	<p>OS 1c Garantire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del Sistema portuale commerciale e turistico regionale.</p> <p>Favorire la implementazione un sistema di monitoraggio e gestione dell’insabbiamento nei porti che consenta una raccolta dinamica di dati necessari a sviluppare un sistema di programmazione e previsione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fondali.</p>
	<p>OS 1d Consentire lo sviluppo delle attività di cantieristica navale in linea con i trend produttivi di settore.</p>
2. Protezione ambientale e tutela delle zone speciali di conservazione	<p>OS 2a Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti e con la definizione di una strategia di valorizzazione capace di coniugare in modo virtuoso finalità di conservazione e di valorizzazione, adottando un’ottica unitaria di promozione dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Salvaguardare le aree dunali relittuali e le aree retrodunali per il mantenimento della biodiversità con la proposta di azioni mirate al loro ripristino e conservazione.</p> <p>Favorire lo scambio di esperienze e di buone pratiche per la gestione e la conservazione del patrimonio costiero e naturalistico attraverso il coinvolgimento partecipativo delle parti interessate.</p>
	<p>OS 2b Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo, anche in riferimento alla espansione a mare della rete dei siti Natura 2000.</p>
	<p>OS 2c Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE).</p>
3. Difesa delle coste	<p>OS 3a Implementare azioni finalizzate alla difesa della costa da fenomeni di erosione, dalle mareggiate e dalle criticità’ conseguenti ai cambiamenti climatici.</p> <p>Individuare gli interventi strutturali e non strutturali di mitigazione del rischio costiero in funzione dei beni esposti.</p> <p>Prevedere attività di monitoraggio degli interventi strutturali con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle acque e dei sedimenti.</p>
4. Energia	<p>OS 4a Consentire lo sfruttamento nel tempo dei giacimenti metaniferi già autorizzati in modo sicuro per l’uomo e per l’ambiente, riducendo i conflitti ed aumentando le sinergie con altri settori dell’economia del mare.</p>
	<p>OS 4b Favorire la sperimentazione e l’utilizzo di tecnologie di generazione di energia da fonti rinnovabili in mare, con riferimento particolare all’eolico, compatibilmente con le politiche vigenti per la tutela ambientale e del paesaggio.</p>

5. Pesca e acquacoltura	OS 5a Favorire la gestione sostenibile della pesca artigianale, attraverso la gestione regolamentata di zone di pesca, e l'incremento del reddito degli operatori del settore con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo, promuovendo le tradizioni dell'attività di pesca, la cultura marittima ed il rispetto dell'ambiente.
	OS 5b Favorire la gestione sostenibile della pesca, attraverso specifica regolamentazione locale dell'utilizzo degli attrezzi, diversi da quelli della pesca artigianale, nell'ambito dei piani nazionali di gestione per specie target (piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi).
	OS 5c Individuare le zone maggiormente vocate (AZA) al fine di disinnescare le eventuali conflittualità con altri usi del mare e garantire la tutela dell'ambiente marino. Favorire il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività di acquacoltura in sinergia con gli altri usi presenti nell'area.
6. Turismo balneare, diporto nautico e crocieristica	OS 6a Salvaguardare la fruizione turistica delle coste attraverso il miglioramento e/o il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE) e una strategia di contrasto dell'erosione costiera.
	OS 6b Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, garantendo al contempo accessibilità alle vie navigabili e sostenibilità ambientale.
	OS 6c Favorire le attività funzionali allo sviluppo del settore crocieristico.
	OS 6d Favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio archeologico della costa e le emergenze di valore storico e architettonico di notevole interesse. Valorizzare il patrimonio storico-culturale della costa promuovendo il recupero dei trabucchi nel rispetto della loro naturale destinazione e della conformità al loro valore tradizionale.
7. Dragaggi, manutenzione dei fondali e gestione dei relativi sedimenti	OS 6e Promuovere la mobilità sostenibile che leghi fruizione costiera e marina anche attraverso lo sviluppo del cicloturismo in un contesto complessivo di diversificazione dell'offerta turistica.
	OS 7a Prevedere una programmazione degli interventi di manutenzione dei fondali, delle vie navigabili e delle marine anche in funzione della tutela delle attività di pesca e acquacoltura. OS 7b Individuare aree a mare e aree costiere conterminare compatibili con la gestione e il conferimento dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di manutenzione dei fondali marini e delle vie navigabili portuali, in linea con quanto consentito dalla normativa vigente e avendo riguardo delle attività di pesca. Proporre strategie di riutilizzo dei sedimenti provenienti dal dragaggio di aree portuali finalizzato al ripascimento di tratti di costa in erosione.

Tabella 4.7 Obiettivi specifici per la sub-area A/5

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area A/5 sono rappresentate nella figura sottostante.



Unità di Pianificazione della Sub-area A/5

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO
- Carta zonizzazione di PIANO
- Relazione di PIANO
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica *ante operam*

- Eventuali studi ambientali disponibili: **RAPPORTO AMBIENTALE**
- Altri elaborati tecnici:
- Altri elaborati tecnici:
- Altri elaborati tecnici:
- Altro: testo allegato allo screening.

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤		
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) NON PERTINENTE				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , cosa è previsto:			
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Se, Si , descrivere:			

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

<p align="center">Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condonò</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p> <p>.....</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p align="center">Manifestazioni</p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	
<p align="center">Attività ripetute</p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p align="center">SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A</p>		
<p>Descrivere:</p> <p>Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico.</p> <p>Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>	

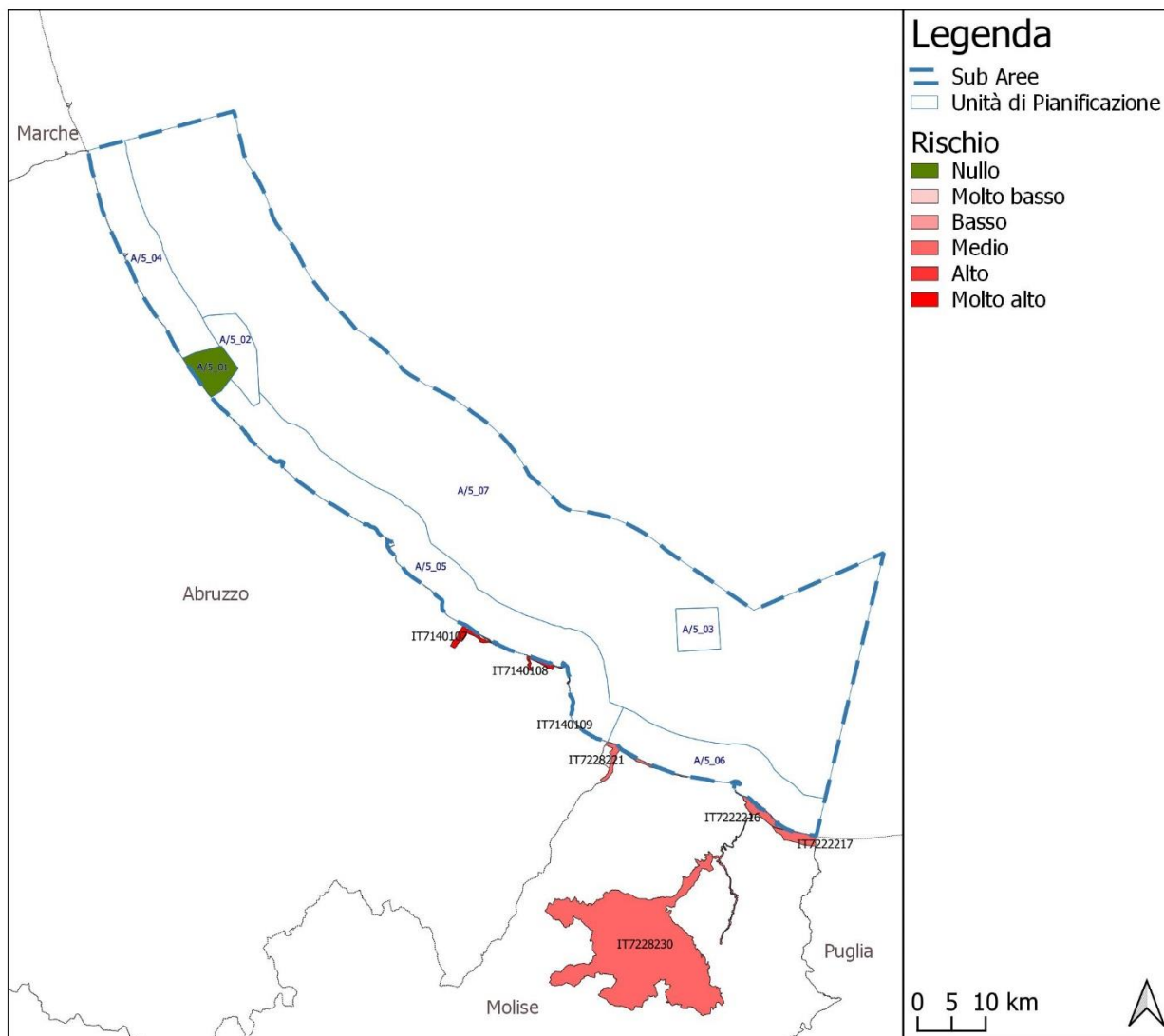


Figura 5. Carta del rischio Sub-area A/5 Acque territoriali Abruzzo e Molise

In prossimità del sito è previsto esclusivamente l'Uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di incidenza. Nella Sub-area A/5 Acque territoriali Abruzzo e Molise sono presenti 8 Siti Natura 2000, uno di tipo A e 7 di tipo B. Tutti i Siti ricadono in almeno una UP, 3 sono sovrapposti con 2 UP e uno con una UP-

Misure generali Siti Natura 2000 abruzzesi

Le misure generali di conservazione abruzzesi non sono indirizzate verso gli usi Turistico e Acquacoltura.

Misure Sito Specifiche

IT7120215 Torre del Cerrano

IT7140107 Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro

Divieto di ricerca, estrazione, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nella ZSC e in una zona buffer di 10 km.

IT7140108 Punta Aderci - Punta della Penna

Vietato portare i cani in spiaggia senza guinzaglio dal primo al 30 giugno.
Tra il primo e il 30 giugno è vietato pulire le spiagge con mezzi meccanici.

IT7140109 Marina di Vasto

Vietato portare i cani in spiaggia senza guinzaglio dal primo al 30 giugno.
Tra il primo e il 30 giugno è vietato pulire le spiagge con mezzi meccanici.

Siti molisani

Le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 non prevedono misure relative agli usi “Turismo”, “Protezione” e “Acquacoltura”.

IT7222216 Foce Biferno - Litorale di Campomarino

IT7222217 Foce Saccione - Bonifica Ramitelli

IT7228221 Foce Trigno - Marina di Petacciato

IT7228230 Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno

4.6 Sub-area A/6 Acque territoriali Puglia

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA ADRIATICO – Sub-area A/6 Acque territoriali Puglia Orientale
----------------	--

- Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:
.....
 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:
.....
 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

Tipologia PIANO:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
------------------	--

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO			
Comune:					
Località/Frazione:					
Indirizzo:					
Particelle catastali:							
<i>(se utili e necessarie)</i>							
Coordinate geografiche:	LAT.						
<i>(se utili e necessarie)</i>							
S.R.: WGS84_33N	LONG.						

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

Pianificazione di livello strategico per la sub-area A/6 Acque territoriali Puglia Orientale.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT9110001	<i>Isola e Lago di Varano</i>
		IT9110005	<i>Zone umide della Capitanata</i>
		IT9110011	<i>Isole Tremiti</i>
		IT9110012	<i>Testa del Gargano</i>
		IT9110014	<i>Monte Saraceno</i>
		IT9110015	<i>Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore</i>
		IT9110016	<i>Pineta Marzini</i>
		IT9110025	<i>Manacore del Gargano</i>
		IT9120009	<i>Posidonieto San Vito - Barletta</i>
		IT9120011	<i>Valle Ofanto - Lago di Capaciotti</i>
		IT9140001	<i>Bosco Tramazzone</i>
		IT9140002	<i>Litorale Brindisino</i>
		IT9140005	<i>Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni</i>
		IT9140009	<i>Foce Canale Giancola</i>
		IT9150003	<i>Aquatina di Frigole</i>
		IT9150004	<i>Torre dell'Orso</i>
		IT9150006	<i>Rauccio</i>
		IT9150011	<i>Alimini</i>
		IT9150025	<i>Torre Veneri</i>
		IT9150032	<i>Le Cesine</i>
IT9150002	<i>Costa Otranto - Santa Maria di Leuca</i>		
ZPS	cod.	IT9110037	<i>Laghi di Lesina e Varano</i>

		IT9110038	<i>Paludi presso il Golfo di Manfredonia</i>
		IT9110039	<i>Promontorio del Gargano</i>
		IT9110040	<i>Isole Tremiti</i>
		IT9120012	<i>Scoglio dell'Eremita</i>
		IT9140008	<i>Torre Guaceto</i>
		IT9150014	<i>Le Cesine</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT9140003	<i>Stagni e Saline di Punta della Contessa</i>

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)“
- Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016 Approvazione delle Misure di Conservazione per 47 siti di interesse comunitario non dotati di apposito piano di gestione.
- DGR n. 330 del 23 luglio 1996: Presa atto del lavoro di censimento degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie selvatiche animali e vegetali, dei relativi Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali;
- L.R. n. 13 del 25 settembre 2000: Procedure per l'attuazione del programma operativo della regione puglia 2000-2006 - Impone la Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43 a tutti i progetti finanziati con fondi POR. BURP n. 115 del 26/09/2000;
- L.R. n. 11 dell'12 aprile 2001: Norme sulla valutazione d'impatto ambientale - Recepisce il DPR 357/97 . BURP n. 57 del 12/04/2001;
- Regolamento Regionale n. 09 del 23 giugno 2006 – Regolamento per la realizzazione di impianti eolici in Puglia. BURP n. 27 del 27/06/2006;
- L.R. n. 17 del 14 giugno 2007: Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” BURP n. 87 del 18/06/2007.

<p>2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Are Protette ai sensi della Legge 394/91:</p> <p>EUAP0005 Parco nazionale del Gargano EUAP0101 Riserva naturale Isola Varano EUAP0102 Riserva naturale Salina di Margherita di Savoia EUAP0104 Riserva naturale Le Cesine EUAP0107 Riserva naturale Monte Barone EUAP0109 Riserva naturale Palude di Frattarolo EUAP0110 Riserva naturale San Cataldo EUAP0169 Riserva naturale marina Torre Guaceto EUAP0225 Parco naturale in localita' Lama Balice EUAP0579 Riserva naturale regionale orientata Bosco di Cerano EUAP0580 Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa EUAP0683 Parco naturale regionale Bosco e Paludi di Rauccio EUAP1075 Riserva naturale statale Torre Guaceto</p>
---	--

	EUAP1192 Parco naturale regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase
	EUAP1193 Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si **No**

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si **No**

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sostostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

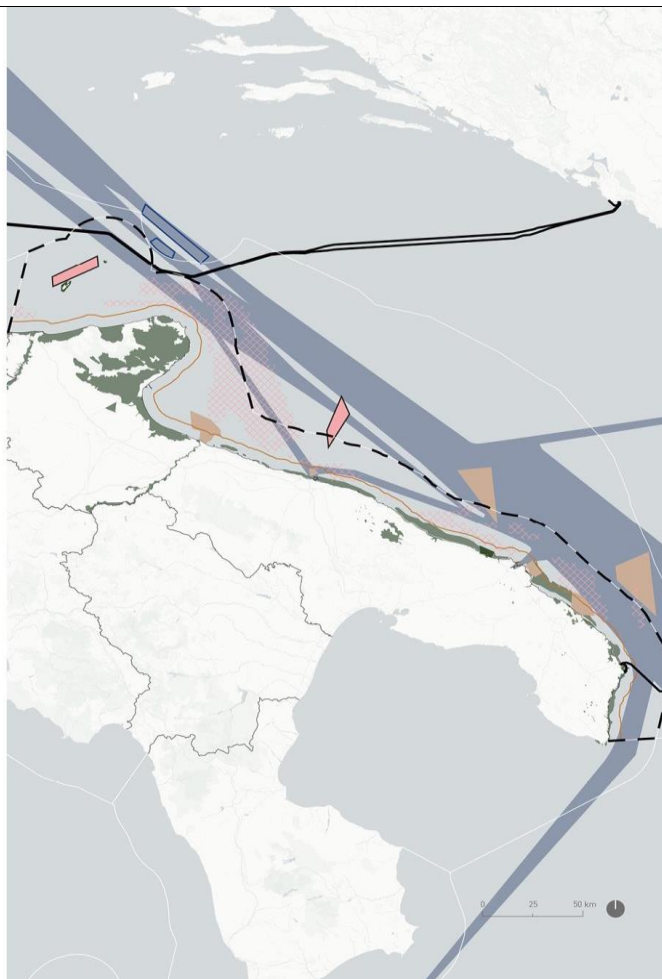
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Il paragrafo descrive le caratteristiche salienti della sub-area A/6 e propone elementi di indirizzo per la pianificazione. Le previsioni di piano per questa sub-area, mediante la definizione di obiettivi specifici e Unità di Pianificazione con relative vocazioni, sono in fase avanzata di sviluppo in collaborazione con la Regione Puglia. I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella figura sottostante. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa.

MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA A/6

-  limite sub-area A/6
-  schemi di separazione traffico marittimo - TSS IMO
-  traffico marittimo semplificato elaborazione Polo Scientifico
-  linea 3 NM dalla costa elaborazione Polo Scientifico
-  aree ZTB MIPAAF
-  sforzo di pesca semplificato elaborazione Polo Scientifico
-  Aree Natura 2000 Agenzia europea dell'ambiente
-  Aree Protette e Parchi naturali Nazionali EMODnet - EEA
-  difesa - aree temporanee IIM
-  elettrodotti CGCCP



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area A/6

La tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio costiero e marino costituisce un presupposto imprescindibile che deve essere tenuto in conto nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo dell'economia marittima e nella definizione degli usi antropici consentiti. A tal fine il Piano punterà a valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti e pianificate, tutelando habitat e specie di valenza ambientale rilevante e monitorandone la conservazione nel tempo, anche in riferimento alla espansione a mare della rete dei siti Natura 2000.

L'economia marittima della Regione Puglia è legata a una molteplicità di settori. Tra i più rilevanti si annoverano il turismo balneare e diportistico, la pesca, l'acquacoltura e il trasporto commerciale e passeggeri, ivi incluso il crocieristico. Le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per le coste adriatiche pugliesi che ospitano molteplici settori strategici. Per essi, la visione di Piano per la sub-area A/6 è la promozione di soluzioni di sviluppo mirate a implementarne le modalità di coesistenza e per consentirne uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile, in un ambiente marino e costiero in buono stato ambientale.

Di rilievo per l'economia marittima del sistema costiero della sub-area è il turismo, che richiede gestione sostenibile e sviluppo strategico delle risorse paesaggistiche e ambientali in grado di garantirne sostenibilità ambientale, economica e sociale di lungo termine nell'ottica dell'economia circolare. Le ulteriori strategie di sviluppo sono compatibili nei limiti in cui non contrastano con la tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale, e con lo sviluppo turistico. Il turismo costiero, con le filiere collegate, rappresenta un settore economico di riferimento attuale e futuro e in ragione di questo, vanno attuate azioni per garantire lo spazio necessario alle dinamiche marine naturali e alla crescita degli altri usi antropici, senza compromettere la conservazione delle risorse naturali dalle quali il turismo dipende (acque, natura, paesaggio), favorire la conservazione e la tutela degli ecosistemi costieri e marini, perseguendo l'equilibrio tra il mantenimento e la conservazione degli ambienti naturali e lo sviluppo delle attività antropiche. Il Piano concorre ad uno sviluppo

pianificato e interconnesso della rete di porti ed approdi turistici che favorisca il potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture portuali esistenti nonché nuova realizzazione di strutture di ormeggio per natanti, purché compatibile con le esigenze di tutela ambientale e del patrimonio paesaggistico.

Le attività connesse al trasporto marittimo e alla portualità costituiscono da sempre un asse portante nell'economia marittima dell'area. Tali attività vanno sostenute e rafforzate attraverso i necessari adeguamenti infrastrutturali e ammodernamenti tecnologici delle strutture e dei servizi forniti, anche nella direzione della minimizzazione degli impatti ambientali (es. controllo dell'inquinamento, sviluppo energie rinnovabili). La sicurezza e il rispetto della legalità nei porti costituiscono un prerequisito indispensabile per consentire il proficuo sviluppo di tutte le attività sul mare e per questo devono essere in ogni modo garantite. L'area marina antistante le coste pugliesi offre importanti opportunità per la produzione di energia da fonte eolica. Lo sfruttamento di questo potenziale energetico dovrà essere valutato con grande attenzione rispetto alla sua compatibilità ambientale e paesaggistica, alle vocazioni delle aree marine e dei territori costieri circostanti e alle interazioni con gli altri usi presenti (in primis la pesca e i trasporti marittimi). Le marinerie pugliesi adriatiche conservano antiche e rilevanti tradizioni di pesca, con porti che sono da sempre punto di riferimento e innovazione. In conseguenza, il che mira a rafforzare la competitività e la redditività delle imprese, il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro e l'appropriato sostegno a politiche di sviluppo tecnologico e innovazione verso una pesca sostenibile a lungo termine. È indispensabile garantirne lo sviluppo sostenibile, sia in relazione alla gestione regolamentata delle aree di pesca, sia attraverso la specifica regolamentazione locale dell'uso dei diversi attrezzi. Così come è necessario assicurare il rispetto delle regole condivise e contrastare le pratiche illecite. Lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'acquacoltura rappresenta un'opportunità per l'area, anche in combinazione con altri usi del mare quali per esempio le energie marine rinnovabili e quando compatibile con la tutela ambientale e gli altri usi.

La visione specifica troverà articolazione in appropriati obiettivi di pianificazione, che dovranno conto in modo integrato del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area A/6 sono rappresentate preliminarmente nella figura sottostante



Unità di Pianificazione della Sub-area A/6

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening 	
<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
	<p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:</p>	

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			
	Se, No, perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) NON PERTINENTE				
È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:		
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:		
Specie vegetali	È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		Se, SI , descrivere:	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Specie animali</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): <p>.....</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p>

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Ditta/Società				Proponente/ Professionista incaricato				Firma e/o Timbro				Luogo e data			
				MIMS/SOGESID											

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

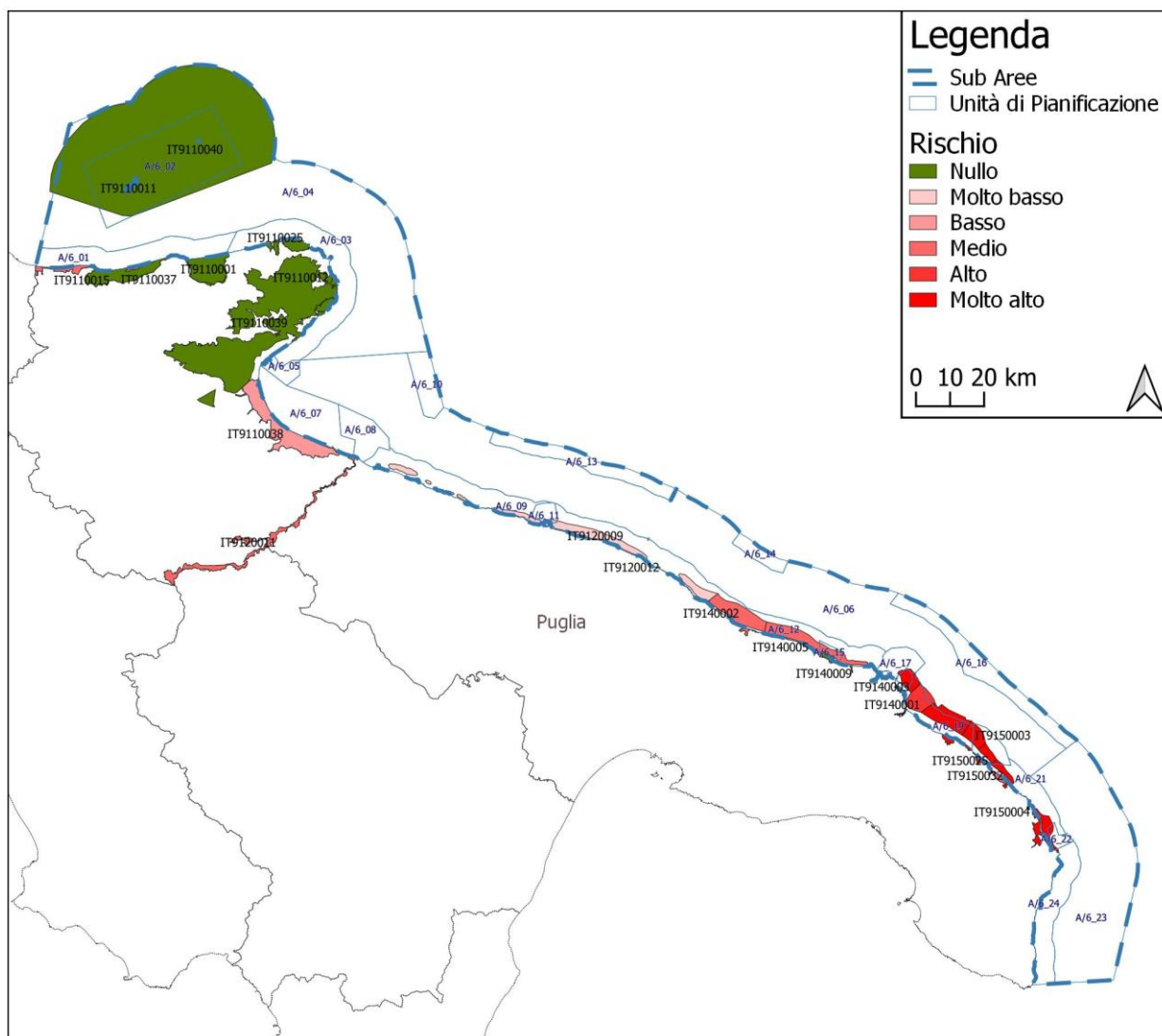


Figura 6. Carta del rischio Sub-area A/6 Acque territoriali Puglia

Nella Sub-area A/+ Acque territoriali Puglia sono presenti 28 Siti Natura 2000, 7 di tipo A, 20 di tipo B e uno di tipo C. Complessivamente gli Usi previsti nei Siti Natura 2000 della Sub-Area 6 sono Difesa, Paesaggio e patrimonio culturale, Pesca, Protezione ambiente e risorse naturali, Trasporto marittimo e portualità, Turismo costiero e marittimo.

Misure generali

Monitoraggio dell'avifauna mediante radar con blocco delle pale in caso di migrazioni nel raggio di 5 km dai siti. Divieto di esercizio della pesca in mare in difformità con quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Nell'ambito della pesca sportiva divieto di utilizzare reti trainate, reti da circuizione, cianciole, draghe, reti da imbrotto tirate da natanti, draghe meccanizzate, tramagli, palangari e reti da fondo combinate.

Divieto di pesca del novellame, ad esclusione della pesca per finalità di ripopolamento.

Divieto di esercizio della pesca in acque lagunari, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento Regionale 28 dicembre 2009, n. 34 "Regolamento Regionale per la disciplina della pesca e della molluschicoltura nelle

acque della Laguna di Varano - Provincia di Foggia” e successive modifiche ed integrazioni per quanto riguarda i SIC IT9110001 “Isola e Lago di Varano” e IT9110015 “Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore”.

Divieto di esercizio della molluschicoltura in acque lagunari, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento Regionale 28 dicembre 2009, n. 34 “Regolamento Regionale per la disciplina della pesca e della molluschicoltura nelle acque della Laguna di Varano - Provincia di Foggia” e successive modifiche ed integrazioni per quanto riguarda i SIC IT9110001 “Isola e Lago di Varano” e IT9110015 “Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore”.

Obbligo di trattamento in appositi bacini di decantazione e fitodepurazione delle acque reflue derivanti da impianti di allevamento ittico intensivo e semintensivo. La fitodepurazione deve riguardare la fase di scarico a valle del trattamento appropriato del refluo. Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura intensivi e semintensivi in zone umide. Divieto di realizzare nuovi impianti di maricoltura qualora i siti di ormeggio al loro servizio e/o le aree di deposizione delle particelle solide reflue rilasciate dagli impianti stessi interessino habitat di interesse comunitario.

Nel caso di realizzazione di nuovi impianti di maricoltura obbligo di effettuare l'individuazione dell'area di deposizione dei rifiuti e delle particelle solide reflue (valutata anche in base al regime delle correnti locali).

Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente Gestore può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili.

Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo.

Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti funzioni istituzionali.

Divieto di svolgimento di attività di giochi di guerra simulata.

Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti. L'esecuzione delle opere di pulizia meccanica delle spiagge è consentita solo davanti agli stabilimenti balneari muniti di regolare concessione e fino ad un massimo di 5 m dal piede delle dune esistenti, così come definito dal PCC, anche per cordoni dunali non ascritti ad habitat di interesse comunitario, nel periodo compreso fra il 16 settembre e il 31 maggio. Divieto di effettuare movimentazione di sabbia sulle spiagge e nei cordoni dunali, inclusi gli interventi di allestimento delle “difese invernali” degli stabilimenti balneari, fatti salvi gli interventi di ripascimento e quelli di rinaturalizzazione e di salvaguardia di habitat e specie di interesse comunitario debitamente autorizzati dall'Ente Gestore, da effettuarsi esclusivamente nel periodo compreso fra il 16 settembre e il 31 maggio.

Nelle aree antistanti i cordoni dunali, non interessate dalle opere di pulizia delle spiagge, obbligo di lasciare in sito le biomasse vegetali spiaggiate, come tronchi, rami, canne, alghe, foglie e resti di fanerogame marine; in subordine possono essere spostate al piede dei cordoni stessi. In assenza di cordoni dunali possono essere spostate in un ambito appartato della stessa spiaggia, disposte in modo da non interferire negativamente con la morfodinamica e la biocenosi della spiaggia ovvero rappresentare disagio e/o danno. Nel caso in cui all'interno dell'arenile non si riesca ad individuare opportunamente delle aree in cui depositare le biomasse vegetali spiaggiate, è possibile prevedere il loro spostamento in altri siti (spiagge) per la ricostruzione di dune erose e/o la protezione di arenili interessati da un notevole trend erosivo. In questo caso dovranno essere sottoposte ad accertamenti analitici minimi. Nello specifico il materiale vegetale spiaggiato dovrà essere sottoposto almeno a prove microbiologiche (Escherichia coli, enterococchi fecali, spore di Clostridi solfito-riduttori).

Sia nel caso in cui le biomasse spiaggiate vengano lasciate in loco, sia nel caso in cui vengano spostate, la rimozione dei rifiuti di origine antropica deve avvenire esclusivamente con mezzi manuali, in modo da preservare la struttura dei cumuli (banquettes) e ridurre al minimo l'asportazione della sabbia.

Divieto di effettuare ripascimenti che prevedono la sovrapposizione tra il nuovo profilo di spiaggia (e/o le eventuali aree marine di reperimento del sedimento) e gli habitat e gli habitat di specie di interesse comunitario.

Nel caso di realizzazione di opere rigide di difesa della costa e di porti, divieto di effettuare interventi che seppelliscano o confinino porzioni di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie di interesse

comunitario. Nel caso di realizzazione di opere rigide di difesa della costa e di porti, divieto di effettuare interventi che determinino fenomeni significativi di crescita o erosione del fondale interessato da habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie di interesse comunitario.

Nel caso di realizzazione di opere rigide di difesa della costa e di porti, in cui l'opera intercetti e ostacoli in tutto o in parte un significativo flusso di sedimenti lungo la fascia attiva costiera, obbligo di effettuare una valutazione quantitativa del fenomeno, al fine di poter prevedere l'evoluzione dei fondali sopraflutto e sottoflutto. Nel caso di opere a sviluppo longitudinale, obbligo di effettuare una valutazione degli effetti dell'opera sul moto ondoso, finalizzata alla previsione della dinamica trasversale dei sedimenti.

Nel caso di opere a sviluppo longitudinale, divieto di effettuare interventi per i quali esista la previsione di fenomeni erosivi indotti da rip-currents causate dalle opere, a carico di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie di interesse comunitario. Ovunque sia possibile, la realizzazione delle opere deve essere effettuata mediante pontone; laddove debba comunque essere realizzata una pista di cantiere, obbligo di utilizzare materiale scelto e limitare il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione, limitandolo, se necessario, alla parte emersa della pista, ed attuando misure per evitare il suo dilavamento ad opera del moto ondoso. Divieto di effettuare dragaggi che interferiscono direttamente con habitat di interesse comunitario compreso l'eventuale ricollocamento dei sedimenti dragati. A tal fine deve essere prevista anche una adeguata fascia di rispetto. Sono fatti salvi gli interventi eseguiti all'interno dei bacini portuali.

Obbligo di valutare preventivamente il pennacchio di torbida prodotto nelle fasi di dragaggio, di trasporto e deposizione del sedimento dragato, con particolare riferimento ai tassi di sedimentazione su aree di fondale con habitat di interesse comunitario. Nel caso in cui la valutazione verifichi la possibilità di interferenze con habitat di interesse comunitario, obbligo, da parte del proponente l'intervento di dragaggio, di attuare un programma di monitoraggio distinto in tre fasi (ante operam, in corso d'opera e post operam) basato su soglie di accettabilità dei parametri torbidità e solidi sospesi, anche misurati in tempo reale, a supporto di procedure operative di sospensione o modifica del dragaggio.

Divieto di effettuare il recupero di terre dal mare a carico di fondali interessati da habitat di interesse comunitario. In assenza di sovrapposizione diretta, obbligo comunque di garantire il confinamento dei materiali utilizzati per il riempimento. Divieto di posizionare i manufatti costituenti barriere artificiali ed altri habitat artificiali per il ripopolamento ittico, all'interno di habitat di interesse comunitario.

Divieto di scavo di trincee per l'interramento di cavi e condotte sottomarine in corrispondenza di habitat di interesse comunitario. Nel caso in cui, alla luce delle valutazioni preliminari, il tracciato di posa di cavi e condotte sottomarine risulti interferire anche indirettamente con habitat di interesse comunitario, obbligo, in sede di progettazione definitiva, di rilevare con maggiore dettaglio la distribuzione locale degli stessi habitat al fine di individuare il miglior tracciato tra quelli possibili.

Divieto di realizzare nuovi scarichi di acque reflue in ambito marino il cui pennacchio di dispersione possa condizionare negativamente lo stato di conservazione di habitat di interesse comunitario.

Nel caso di nuovi scarichi di acque reflue obbligo di effettuare la valutazione spaziale dell'area influenzata dal pennacchio dello scarico nelle principali condizioni meteomarine, in funzione delle caratteristiche quali quantitative del refluo, della presenza e tipo di diffusore, delle condizioni idrologiche stagionali.

Nel caso di interventi su impianti, tali da modificare anche gli scarichi esistenti delle acque reflue in ambito marino, ricadenti, o interferenti indirettamente, in habitat di interesse comunitario, obbligo di effettuare una valutazione della loro compatibilità con l'obiettivo di salvaguardia degli habitat, comprendente la verifica dell'esatta localizzazione, delle caratteristiche quali-quantitative del refluo, dello stato di conservazione degli habitat. Divieto di effettuare trivellazioni per la ricerca di idrocarburi in ambiente marino. NO RE Divieto di realizzare parchi eolici off shore ricadenti, o interferenti indirettamente, in habitat di interesse comunitario.

I corridoi di atterraggio o corsie di lancio che delimitano specchi d'acqua marina per l'atterraggio e la partenza delle unità da diporto a motore, a vela, a vela con motore ausiliario, tavole a vela, moto d'acqua, Kitesurf, devono essere posizionati in maniera tale da non interferire con eventuali habitat di interesse comunitario presenti sulla spiaggia emersa.

Habitat 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Habitat 1170 Scogliere

Obbligo di predisporre eventuali punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale. A tale scopo dovranno essere selezionati siti ricadenti su specifiche lacune in forma di catini di sabbia, in idoneo intervallo batimetrico, su aree omogenee o insiemi disgiunti tali da coprire una superficie totale compatibile con le esigenze di fruizione degli ancoraggi. Sono escluse dal divieto le unità navali che effettuano attività di pesca professionale o attività istituzionali di ricerca scientifica o monitoraggio ambientale.

Habitat 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Habitat 1170 Scogliere

Obbligo di predisporre eventuali punti di ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale. I siti candidati, prescelti secondo le specifiche generali comuni ai siti di ancoraggio, dovranno essere allestiti con ormeggi a basso impatto ambientale, provvisti di opportuni jumper per sollevare le catenarie dal fondo e con corpi morti collocati in specifiche lacune sabbiose.

Habitat 1120* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)

Divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a Posidonia oceanica. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle “Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica”, predisposte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006).

Habitat 1120* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)

Habitat 1170 Scogliere

Divieto di effettuare la pesca con reti da traino, draghe, trappole, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe all’interno delle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat.

Habitat 1120* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)

Divieto di costruzione di campi ormeggio sui fondi coperti da praterie a Posidonia oceanica. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle “Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica”, predisposte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006).

Habitat 1150 * Lagune costiere

Nelle aree costiere soggette al fenomeno delle doline di crollo, al fine di consentire la naturale evoluzione dell'habitat e del paesaggio costiero, divieto di eseguire interventi di occlusione di doline di nuova formazione. Sono fatte salve le opere strettamente necessarie per garantire l'incolumità pubblica.

Gli interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo di bacini e canali di bonifica devono essere condotti con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e con i seguenti obiettivi: 1. aumentare la superficie dei substrati naturali nel sito, tali da consentire lo sviluppo della vegetazione riparia; 2. diminuire la pendenza delle sponde acclivi, formando così fasce di terreno debolmente pendenti che si immergono progressivamente nei bacini; 3. trasformare i perimetri dei corpi d'acqua da regolari a irregolari.

Lungo le sponde dei corpi d'acqua il transito di pedoni deve avvenire esclusivamente lungo i percorsi stabiliti. Il transito di autoveicoli è consentito solo ai residenti, ai mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e altri da loro autorizzati

Lungo le sponde dei corpi d'acqua non è consentita la sosta prolungata di mezzi a motore.

Habitat 1170 Scogliere

Divieto di effettuare la pesca a strascico all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat, anche se ricadenti a profondità superiore a 50 metri di profondità.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Divieto di apertura di varchi e passaggio sui cordoni dunali al di fuori della sentieristica esistente e divieto di avvicinamento ai cordoni dunali ad una distanza inferiore a 5 m dal piede della duna. Sono fatte salve le operazioni di pulizia manuale da rifiuti solidi di origine antropica, gli interventi di riqualificazione ambientale e gli studi/monitoraggi.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Divieto di ampliamento e realizzazione di nuove strutture e infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari e camping, rimessaggio di natanti, deposito di qualsiasi tipo di materiale e realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Eventuali operazioni di pulizia manuale delle dune da rifiuti solidi di origine antropica devono essere eseguite esclusivamente durante il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, quando la sabbia è umida e la duna è più consistente.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico dei cordoni dunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito.

Divieto di pesca di specie di Direttiva

Aythya nyroca

Obbligo di tutela dei siti occupati con divieto di modificazioni all'assetto ambientale (vegetazionale, geomorfologico, idrologico), che non siano finalizzate alla conservazione della specie

Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Plegadis falcinellus, Phalacrocorax pygmeus, Egretta alba, Circus aeruginosus, Acrocephalus melanopogon

Salvaguardia dei canneti a *Phragmites australis* in zone umide con superficie di almeno 0,5 ha e loro mantenimento anche in periodo invernale, con obbligo di mantenere almeno il 50% del canneto non sfalciato in tutte le zone umide e i corsi d'acqua.

Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Plegadis falcinellus, Phalacrocorax pygmeus, Ardea purpurea, Aythya nyroca e Circus aeruginosus

Obbligo di mantenimento dei livelli idrici di circa 30-50 cm nei canneti e nelle zone umide, evitando l'innalzamento delle acque e il disseccamento dei bacini durante il periodo riproduttivo (1 aprile-15 agosto; dal 1 marzo solo per il Tarabuso)

Monachus monachus

Divieto di accesso presso siti di riproduzione accertati e per km 10 nell'intorno degli stessi.

Tursiops truncatus

Divieto di passaggio e di pesca nelle zone in cui avviene la riproduzione della specie durante il periodo delle nascite (1 aprile – 30 giugno) qualora individuate mediante monitoraggio specifico.

Divieto di utilizzo di sorgenti ad aria compressa (airgun) per effettuare prospezioni geofisiche del fondale marino, o comunque di provocare inquinamento acustico nelle aree di riscontrata presenza delle specie.

IT9110001 Isola e Lago di Varano

IT9110005 Zone umide della Capitanata

IT9110011 Isole Tremiti

IT9110012 Testa del Gargano

IT9110014 Monte Saraceno

IT9110015 Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore

IT9110016 Pineta Marzini

IT9110025 Manacore del Gargano

IT9110037 Laghi di Lesina e Varano

IT9110038 Paludi presso il Golfo di Manfredonia

IT9110039 Promontorio del Gargano

IT9110040 Isole Tremiti

IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

IT9120011 Valle Ofanto - Lago di Capaciotti

IT9120012 Scoglio dell'Eremita

IT9140001 Bosco Tramazzon

IT9140002 Litorale Brindisino

IT9140003 Stagni e Saline di Punta della Contessa

IT9140005 Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni

IT9140008 Torre Guaceto

IT9140009 Foce Canale Giancola

IT9150003 Aquatina di Frigole

IT9150004 Torre dell'Orso

IT9150006 Rauccio

IT9150011 Alimini

IT9150014 Le Cesine

IT9150025 Torre Veneri

IT9150032 Le Cesine

5. Interazioni con le misure del PGSM

Il quadro sintetico di seguito riportato riprende l'impostazione metodologica adottata nel Capitolo 5 del Rapporto Ambientale al quale si rimanda per tutti gli approfondimenti relativi al Piano; nel par. 5.1.1 del RA è stata strutturata una matrice che mette in correlazione gli usi antropici del mare, sia nello scenario attuale che in quello prefigurato dal Piano, con le potenziali pressioni e effetti sulle componenti ambientali; in base ai risultati della matrice nel RA è stato analizzato il modo con cui le possibili interazioni (negative) possono essere contenute dalle misure di Piano, sia a livello di Area Marittima che di sub-area. Nella tabella che qui si presenta dunque, in funzione delle potenziali minacce nei confronti della rete Natura 2000 associabili ai diversi usi, verranno individuate le correlazioni con le misure adottate a livello di Area Marittima e, ove disponibili, con quelle previste a livello regionale in funzione degli obiettivi generali e specifici del Piano.

Usi previsti dal Piano	Minaccia Potenziale associata all'uso previsto dal Piano	Misure Nazionali del Piano associate agli usi	Obiettivi Piano	UP	Obiettivi specifici per la sub-area	Misure Regionali del Piano previsti nella UP
PESCA	<ul style="list-style-type: none"> G01 - Pesca e raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera riduzione di specie e disturbo G12 - Cattura e uccisione accidentale (dovute ad attività di caccia e pesca) G03 - Pesca raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera perdita e disturbo agli habitat dei fondali 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 28 - Garantire l'adeguata copertura spaziale delle azioni di ammodernamento della flotta (anche per quanto concerne l'efficiamento energetico delle imbarcazioni) per tutti i segmenti di pesca, in particolare per quanto riguarda la piccola pesca artigianale, ed incentivare condizioni adeguate per il settore pesca nei porti, al fine di assicurare condizioni di lavoro sicure e dignitose agli operatori e migliorare la competitività del settore. In tale ambito, prevedere anche le opportune azioni mirate alla formazione degli operatori del settore ittico rispetto agli aspetti di sostenibilità della pesca professionale così come da Misura 8 (Descrittori 1 e 3) dell'Aggiornamento PoM MSFD 20/12/2021 NAZ_MIS 29 - Favorire l'applicazione di soluzioni mirate all'aumento efficienza energetica (in particolare per quanto concerne l'efficiamento energetico delle imbarcazioni) e dell'uso di energie rinnovabili nel settore della pesca in un'ottica di filiera che includa la trasformazione e la commercializzazione del prodotto, considerando le interazioni terra-mare delle attività di pesca 	OS_P 01 - Favorire lo sviluppo sostenibile delle filiere ittiche		<ul style="list-style-type: none"> Nessun obiettivo specifico a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 30 - Sostenere l'adeguata ripartizione spaziale degli investimenti per allineare la capacità della pesca alle possibilità di pesca secondo quanto indicato dai piani pluriennali Europei e Nazionali di Gestione delle Sub-Aree Geografiche (GSA), al fine di contribuire alla riduzione della pressione della pesca, anche attraverso studi mirati a valutare l'equilibrio tra la capacità dei segmenti di flotta e la disponibilità delle risorse, promuovendone la conservazione e lo sfruttamento sostenibile 	OS_P 02 - Favorire l'attuazione delle previsioni dei Piani pluriennali Europei e Nazionali di Gestione nelle Sub-Aree Geografiche (GSA)	A/8	<ul style="list-style-type: none"> (A/8)OSP_P 02 Favorire azioni transnazionali per misure concertate per la protezione delle risorse e la sostenibilità della pesca 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/9	<ul style="list-style-type: none"> (A/9)OSP_P 02 Favorire azioni transnazionali per misure concertate per la protezione delle risorse e la sostenibilità della pesca 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 31 - Incentivare progetti, studi e ricerche mirati a promuovere un'adeguata presenza spaziale della piccola pesca, la sostenibilità della medesima ed indirizzare azioni per potenziare le relative competenze e sviluppare il capitale umano. NAZ_MIS 32 - Promuovere accordi tra i pescatori che praticano la piccola pesca e gli enti/organismi responsabili della gestione di aree costiere e marine oggetto di protezione (AMP, siti costieri e marini della Rete Natura 2000, Parchi nazionali o regionali che includono aree costiere e marine, etc.) al fine di valorizzare il ruolo di tale aree nello sviluppo sostenibile e nel riconoscimento della qualità, anche ambientale dei prodotti e dei servizi offerti dalla piccola pesca artigianale. Tale obiettivo si allinea con l'obiettivo di favorire l'estensione della 	OS_P 01 - Favorire lo sviluppo sostenibile delle filiere ittiche	A/1	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_N 01 Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti, anche riducendo l'inquinamento nei porti e tenendo conto delle interazioni con la costa e gli ambienti lagunari, in sinergia con gli altri usi presenti 	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)_MIS 7 Sostegno di attività volte al recupero di rifiuti intercettati durante le attività di pesca, pulizia dei fondali e arenili (per esempio progetto aMare FVG, di cui all'art. 5 della LR 26/2020, o sostegno di iniziative analoghe) (A/1)_MIS 9 Attività di gestione, controllo e recupero ambientale relativo allo sversamento di idrocarburi (oil spill) in acque marine e di transizione. (A/1)_MIS 10 Attuazione della direttiva WFD/2000/60/CE. Si intende promuovere a livello locale azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del quadro d'azione.
				OS_P 03 - Promozione, sviluppo e gestione spaziale della piccola pesca costiera praticata con tecniche sostenibili		<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_N 02 Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo.

		<p>protezione dei mari UE al 30% entro il 2030, generando effetti positivi per la piccola pesca artigianale, in sinergia con gli scopi di protezione della natura.</p>		<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_N 03 Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE). 	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)_MIS 11 Attuazione della direttiva quadro 2008/56/CE (Marine Strategy Framework Directive). Si intende promuovere a livello locale azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del quadro d'azione.
			A/1	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_P 01 Favorire la gestione sostenibile della pesca artigianale, attraverso la gestione regolamentata di zone di pesca. 	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)_MIS 16 Azioni di sostegno alla gestione di zone di pesca locale entro le 2-3 MM ed emanazione di disposizioni regionali per la regolamentazione dell'attività di prelievo favorendo un approccio ecosistemico, anche di concerto con le regioni del Distretto Alto Adriatico; individuazione di aree della portualità minore regionale destinate all'ormeggio dei pescherecci, allo sbarco del prodotto pescato e allo sviluppo di attività di pesca turismo e di vendita diretta del prodotto ittico (PUD e PRGC).
			A/2	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_P 01 Favorire la gestione sostenibile della pesca nell'ambito dei piani nazionali di gestione per specie target (in particolare piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi). 	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)_MIS 5 (i) Elaborazione di proposte gestionali comuni da parte del Distretto della pesca del Nord Adriatico (istituito con D.M. 23 febbraio 2010 tra MIPAAF, Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto). (ii) Attuazione del Documento "Linee Guida per la riattivazione ambientale e produttiva delle risorse aliutiche in occasione di dragaggi dei fondali marini" approvato con DGR n.1009 del 20 luglio 2021. (iii) Attuazione del progetto per il ripopolamento degli ecosistemi marini approvato con DGR n. 976 del 13 luglio 2021. (iv) Sostegno ai progetti di gestione sostenibile proposti dalle imprese che esercitano la pesca professionale marittima nell'ambito del FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi la Pesca e l'Acquacoltura).
				<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_P 02 Favorire la gestione sostenibile della piccola pesca costiera artigianale attraverso la gestione regolamentata di zone di pesca. 	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)_MIS 6 (i) Sostenere l'associazione della piccola pesca costiera del Mare Adriatico costituitasi nell'ambito del Progetto Interreg Italia Croazia AdriSmArt Fish. (ii) Sostenere i progetti di gestione sostenibile proposti dalle imprese che esercitano la piccola pesca costiera artigianale nell'ambito del FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi la Pesca e l'Acquacoltura). (iii) Supportare la gestione dei lavori della Commissione regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n.154/2004 e all'articolo 27 bis della L.R. n. 19/1998.
				<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_P 03 Favorire l'adeguamento di strutture e dei processi che consentano lo sviluppo delle attività economiche della pesca e dell'acquacoltura, incluse le attività ad esse complementari, quali pescaturismo e ittiturismo 	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)_MIS 7 Richiedere l'attribuzione di competenze in materia di pesca e acquacoltura marittima entro le tre miglia dalla costa nell'ambito del Progetto di legge sull'Autonomia (articolo 33)
				<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_N 0 Promuovere usi del mare compatibili con le aree di tutela 	<ul style="list-style-type: none"> Misure da realizzare anche tramite il progetto LIFE CARE (DGR n. 389/2022) e la capitalizzazione dei suoi risultati... Misure da realizzare mediante progetto su fondi FEAMP: (v) Analizzare le interferenze tra pesca e area SIC marina (vi) Identificare misure di conservazione DGR n. 786/2016 e DGR 1135/2020
			A/3	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_P 01 Favorire l'espansione sostenibile e regolamentata della piccola pesca artigianale con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo 	<ul style="list-style-type: none">

				A/4	<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_P 01 Mantenere l'attuale capacità di pesca nel rispetto della sostenibilità. (A/4)OSP_P 02 Favorire la pesca sostenibile anche tramite lo sviluppo di infrastrutture portuali dedicate. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/5	<ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_P 01 Favorire la gestione sostenibile della pesca artigianale, attraverso la gestione regolamentata di zone di pesca, e l'incremento del reddito degli operatori del settore con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo, promuovendo le tradizioni dell'attività di pesca, la cultura marittima ed il rispetto dell'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/6	<ul style="list-style-type: none"> (A/6)OSP_P 01 Favorire la conservazione e gestione razionale delle risorse biologiche del mare e delle acque interne nel rispetto della salvaguardia ambientale e degli ecosistemi marini, anche attraverso la pianificazione dello sforzo di pesca, l'adozione di sistemi di pesca selettivi nonché lo studio e il controllo delle interrelazioni tra l'ambiente marino, lagunare, lacustre, fluviale e la pesca e l'acquacoltura (A/6)OSP_P 02 Sostenere e applicare l'approccio della gestione integrata della fascia costiera mediante strumenti di governante efficaci (anche locali) delle risorse e dei territori costieri, favorendo il ricambio generazionale e l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi connessi (A/6)OSP_P 03 Contrastare la pesca illegale in linea con i regolamenti UE, in particolare per la tutela degli stock ittici nelle fasi di riproduzione ed accrescimento, anche mediante l'istituzione di aree di riposo biologico e aree nursery e di ripopolamento (A/6)OSP_P 04 Favorire la riduzione dell'impiego di materie plastiche, contrastare la pesca fantasma e la diffusione delle microplastiche (A/6)OSP_P 05 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il riciclaggio dei prodotti di scarto ed il giusto conferimento dei rifiuti riverenti dall'attività di pesca, dalla nautica da diporto, ecc. (A/6)OSP_P 06 Garantire in tutta l'area al settore della pesca gli ausili necessari al mantenimento e trasmissibilità dei sistemi di pesca tradizionali e delle attrezzature ad essi legate (nasse tradizionali in giunco, pesca con la "lampara", ecc.) (A/6)OSP_N 02 Conservare, ripristinare, monitorare la biodiversità marina (ad es. praterie Posidonia oceanica, coralligeno e biocenosi profonde, mammiferi marini) in linea con gli obiettivi della Strategia per la biodiversità e con quanto previsto dal PAF valorizzando, ampliando e rafforzando il sistema delle aree protette e la Rete Ecologica Regionale in un quadro di coerenza ecologica complessiva (A/6)OSP_N 03 Migliorare la qualità ambientale del sistema costiero elevandone il gradiente ecologico; integrare gli aspetti di interazione terra-mare e gestione integrata della fascia costiera, con particolare riferimento agli aspetti di natura ambientale e naturalistica, avuto riguardo anche agli habitat e alle specie terrestri (A/6)OSP_N 04 Tutelare l'ambiente marino dagli impatti dell'attività antropica 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/3	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e in sinergia con altri usi presenti. (A/3)OSP_N 02 Mantenere / raggiungere gli obiettivi ambientali di WFD, MSFD e H&BD 	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)_MIS 6 Ampliare le aree SIC a mare e monitorare l'attuazione delle misure di conservazione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) Adriatico settentrionale - Emilia-Romagna (IT4060018) e della Zona Speciale di

					Conservazione (ZSC) Relitto della piattaforma Paguro (IT4070026).
			A/4	<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_N 01 Attuazione di politiche atte a garantire la conservazione degli habitat e specie e ripristino degli habitat più minacciati. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
			A/5	<ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_N 02 Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo, anche in riferimento alla espansione a mare della rete dei siti Natura 2000. (A/5)OSP_N 03 Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
			A/7	<ul style="list-style-type: none"> (A/7)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e promuovendo l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure di MSFD 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
			A/8	<ul style="list-style-type: none"> (A/8)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e promuovendo l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure di MSFD 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		OS_P 04 - Favorire la creazione di aree finalizzate alla ricostituzione e tutela degli stock ittici e protezione degli Essential Fish Habitat (EFH)	A/3	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_P 02 Rivedere la regolamentazione della pesca a traino, tenendo conto degli effetti sul fondale, delle aree con EFH, della sostenibilità dello sfruttamento degli stock, con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo 	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)_MIS 5 Regolare le modalità di autorizzazione e gestione delle aree in cui collocare barriere artificiali, nonché di istituzione di aree da destinare alla gestione della pesca artigianale per la messa in opera di FAD (Fish Aggregation Device)
		•	A/7	<ul style="list-style-type: none"> (A/7)OSP_P 01 Promuovere il perseguimento di un uso sostenibile delle risorse della pesca, tenendo conto della sostenibilità dello sfruttamento degli stock, della presenza di Essential Fish Habitats (EFH), dei potenziali effetti sul fondale, sulle specie non oggetto di pesca (bycatch) e sugli ecosistemi, nonché delle aree protette e delle ZTB vigenti e previste. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
			A/8	<ul style="list-style-type: none"> (A/8)OSP_P 01 Promuovere il perseguimento di un uso sostenibile delle risorse della pesca, tenendo conto della sostenibilità dello sfruttamento degli stock, della presenza di Essential Fish Habitats (EFH), dei potenziali effetti sul fondale, sulle specie non oggetto di pesca (bycatch) e sugli ecosistemi, nonché delle aree protette e delle FRA vigenti (Fossa di Pomo). 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
			A/9	<ul style="list-style-type: none"> (A/9)OSP_P 01 Promuovere il perseguimento di un uso sostenibile delle risorse della pesca, tenendo conto della sostenibilità dello sfruttamento degli stock, della presenza di Essential Fish Habitats (EFH), dei potenziali effetti sul fondale, sulle specie non oggetto di pesca (bycatch) e sugli ecosistemi, nonché delle aree protette e delle ZTB vigenti e previste. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
	<ul style="list-style-type: none"> G02 - Lavorazione di pesce e molluschi marini 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello nazionale 	A/1	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_P 02 Favorire la gestione sostenibile della pesca, attraverso specifica regolamentazione locale dell'utilizzo degli attrezzi, diversi da quelli della pesca artigianale, nell'ambito dei piani nazionali di gestione per specie target (piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi). 	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)_MIS 17 Azioni di sostegno a piani di gestione locale nel rispetto dei piani nazionali di gestione per specie target (piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi) ed emanazione di disposizioni regionali per la regolamentazione dell'attività di prelievo, anche di concerto con le regioni del Distretto Alto Adriatico; individuazione di aree della portualità minore regionale destinate all'ormeggio dei pescherecci, allo sbarco del prodotto pescato e allo sviluppo di attività di pesca turismo e di vendita diretta del prodotto ittico (PUD e PRGC).

				A/5	<ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_P 02 Favorire la gestione sostenibile della pesca, attraverso specifica regolamentazione locale dell'utilizzo degli attrezzi, diversi da quelli della pesca artigianale, nell'ambito dei piani nazionali di gestione per specie target (piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi) 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
ACQUACOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> G15 - Modificazioni delle condizioni della costa per acquacoltura di specie marine G16 - Acquacoltura di specie marine che genera inquinamento marino G17 - Introduzione e diffusione di specie e genotipi alloctoni (inclusi OGM) per acquacoltura marina 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 40 - Promuovere la coesistenza tra crescita dell'acquacoltura e conservazione dell'ambiente, mediante studi mirati e progetti pilota per l'integrazione tra attività di acquacoltura e siti della rete Natura 2000. NAZ_MIS 41 - Sviluppare, adottare e implementare Piani AZA a scala regionale, in linea con i Piani PSM e con il supporto della Guida Tecnica AZA (ISPRA /HIPAA). NAZ_MIS 42 - Istituire un tavolo permanente di lavoro finalizzato a supportare l'integrazione ed armonizzazione progressiva tra piani AZA regionali e PSM nelle diverse aree marittime, potenziando gli strumenti già esistenti (es. ITAQUA). NAZ_MIS 43 - Indirizzare mediante studi mirati un'adeguata distribuzione spaziale di investimenti per lo sviluppo tecnologico e la diversificazione delle produzioni, e dei sistemi di monitoraggio e supporto alle stesse. 	<p>OS_A 01 Promuovere la crescita sostenibile del settore acquacoltura</p> <p>OS_A 02 Promuovere un'acquacoltura di qualità e sostenere il processo di definizione delle AZA (Allocated Zones for Aquaculture - zone prioritarie per l'acquacoltura)</p>	A/1	<p>(A/1)OSP_A 01 Favorire il mantenimento delle attività di acquacoltura marina e lagunare.</p> <ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_N 01 Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti, anche riducendo l'inquinamento nei porti e tenendo conto delle interazioni con la costa e gli ambienti lagunari, in sinergia con gli altri usi presenti (A/1)OSP_N 02 Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo. (A/1)OSP_N 03 Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE). 	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)_MIS 18 Azioni di supporto al mantenimento e diversificazione produttiva delle zone demaniali marittime marine e lagunari già allocate alle colture di molluschi bivalvi e pesci (AZA), nel rispetto delle disposizioni ambientali, sociali e di sostenibilità economica delle imprese; individuazione di aree di ormeggio dei natanti asserviti agli impianti, di sbarco del prodotto (PUD e PRGC) e attività di autocontrollo sanitario preventivo e di qualità delle produzioni da parte degli operatori (protocolli e certificazioni) (A/1)_MIS 10 Attuazione della direttiva WFD/2000/60/CE. Si intende promuovere a livello locale azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del quadro d'azione. (A/1)_MIS 13 Mappatura della distribuzione e della qualità delle formazioni di precoralligeno e delle praterie di fanerogame marine, al fine di monitorarne lo stato di conservazione, anche al di fuori delle aree protette. (A/1)_MIS 14 Implementare le azioni di monitoraggio dell'attuazione delle misure di conservazione dei siti esistenti in corrispondenza delle aree protette. (A/1)_MIS 11 Attuazione della direttiva quadro 2008/56/CE (Marine Strategy Framework Directive). Si intende promuovere a livello locale azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del quadro d'azione.
				A/2	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_A 01 Favorire lo sviluppo delle attività di acquacoltura negli spazi del mare territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)_MIS 8 Adottare un provvedimento della Giunta Regionale di definizione delle AZA (Allocated Zones for Aquaculture) in mare, quali macroaree di assentibilità per il rilascio di concessioni a scopo di acquacoltura.
				A/3	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_A 01 Favorire lo sviluppo sostenibile delle attività di acquacoltura in sinergia con gli altri usi presenti nell'area, con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali l'Acqui-turismo e attraverso l'individuazione di Zone vocate all'acquacoltura (AZA), come da indicazioni europee. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
					<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e in sinergia con altri usi presenti. 	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)_MIS 6 Ampliare le aree SIC a mare e monitorare l'attuazione delle misure di conservazione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) Adriatico settentrionale - Emilia-Romagna (IT4060018) e della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Relitto della piattaforma Paguro (IT4070026).
					<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_N 02 Mantenere / raggiungere gli obiettivi ambientali di WFD, MSFD e H&BD 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/4	<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_A 01 Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura, con aumento della produzione e impiego di sistemi di allevamento che minimizzino l'uso di plastiche 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

					<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_N 01 Attuazione di politiche atte a garantire la conservazione degli habitat e specie e ripristino degli habitat più minacciati. (A/4)OSP_N 02 Proteggere e preservare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE) e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo anche attraverso il monitoraggio del mare. 	
				A/5	<ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_A 01 Individuare le zone maggiormente vocate (AZA) al fine di disinnescare le eventuali conflittualità con altri usi del mare e garantire la tutela dell'ambiente marino. Favorire il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività di acquacoltura in sinergia con gli altri usi presenti nell'area (A/5)OSP_N 01 Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti e con la definizione di una strategia di valorizzazione capace di coniugare in modo virtuoso finalità di conservazione e di valorizzazione, adottando un'ottica unitaria di promozione dello sviluppo sostenibile... Favorire lo scambio di esperienze e di buone pratiche per la gestione e la conservazione del patrimonio costiero e naturalistico attraverso il coinvolgimento partecipativo delle parti interessate. (A/5)OSP_N 02 Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo, anche in riferimento alla espansione a mare della rete dei siti Natura 2000. (A/5)OSP_N 03 Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/6	<ul style="list-style-type: none"> (A/6)OSP_A 01 Individuare zone idonee per l'acquacoltura (AZA) da destinare a finalità di allevamento, nonché gli spazi di servizio necessari allo svolgimento di tale attività (A/6)OSP_N 03 Migliorare la qualità ambientale del sistema costiero elevandone il gradiente ecologico; integrare gli aspetti di interazione terra-mare e gestione integrata della fascia costiera, con particolare riferimento agli aspetti di natura ambientale e naturalistica, avuto riguardo anche agli habitat e alle specie terrestri (A/6)OSP_N 04 Tutelare l'ambiente marino dagli impatti dell'attività antropica 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/7	<ul style="list-style-type: none"> (A/7)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e promuovendo l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure di MSFD 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/8	<ul style="list-style-type: none"> (A/8)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e promuovendo l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure di MSFD 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/9	<ul style="list-style-type: none"> (A/9)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e promuovendo l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure di MSFD, con particolare riferimento al deep sea 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
TRASPORTO MARITTIMO e PORTUALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> E2 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> 		A/1	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_TM 01 Garantire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile. 	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)_MIS 1 Supportare e facilitare l'utilizzo di carburanti da fonti fossili in grado comunque di contribuire alla decarbonizzazione del settore in una fase transitoria (gas e petrolio naturali liquefatti, metanolo), di biodiesel di seconda

<ul style="list-style-type: none"> E3 - Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) E6 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria E7 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare E8 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento 					<ul style="list-style-type: none"> generazione e di carburanti a emissioni zero ottenuti da fonti rinnovabili (ammoniaca, idrogeno e elettricità). (A/1)_MIS 2 Misure per integrare il territorio con il prodotto crocieristico: messa a sistema di offerte per dirigere i flussi crocieristici verso l'entroterra, valorizzando risorse e professionalità locali 	
				<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_TM 02 Garantire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del Sistema portuale commerciale regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	
				<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_TM 03 Consentire lo sviluppo delle attività di cantieristica navale in linea con i trend produttivi di settore. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	
				<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_TM 04 Prevedere, attraverso una specifica programmazione, interventi di manutenzione dei fondali, delle vie navigabili e delle marine per una gestione periodica dei sedimenti a mare e all'interno della laguna, anche in funzione della tutela delle attività di pesca e acquacoltura 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	
				A/2	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_TM 01 Garantire le condizioni infrastrutturali di accessibilità nautica per il potenziamento dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale veneto a sostegno dell'economia regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)_MIS 1 In considerazione delle importanti interazioni in essere tra la laguna di Venezia e il Mar Adriatico (interazioni terra - mare) relativamente a portualità e trasporto marittimo, e delle conseguenti ricadute per il piano di gestione dello spazio marittimo, promuovere: (i) l'iter di approvazione del Piano Morfologico della Laguna di Venezia, (ii) la definizione del nuovo Protocollo per la gestione dei sedimenti lagunari, (iii) le attività di scavo ed adeguamento dei canali di navigazione nel sistema lagunare, (iv) la definizione di un regolamento di gestione delle interazioni tra porto regolato e sistema MOSE.
					<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_TM 02 Favorire la competitività dei porti veneti in relazione alla loro specificità di "porti regolati". 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
					<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_TM 03 Rilanciare l'economia crocieristica veneta attraverso la ripresa dei traffici con O/D Venezia attraverso la soluzione al problema del terminal. 	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)_MIS 2 Identificare come supportare le azioni ed attività da perseguire da parte del Commissario Straordinario di cui alla L.125/2021 relativamente alla crocieristica. Valutare come il piano di gestione dello spazio marittimo debba essere aggiornato a seguito delle azioni messe in atto da tale Commissario.
					<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_TM 04 Attivare una programmazione di dragaggi delle vie d'acqua e delle lagune tutelando gli habitat ed attraverso un'attenta concertazione con i pescatori 	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)_MIS 9 (i) Promuovere l'iter di approvazione del Nuovo Piano Morfologico della Laguna di Venezia e del Nuovo Protocollo per la gestione dei sedimenti della Laguna di Venezia. (ii) Classificare i porti e gli sbocchi a mare di competenza regionale ed individuare il relativo Ufficio/Ente gestore in attuazione delle deleghe di cui al D.lgs. 112/1998 art. 105 comma 2 lett. e). (iii) Individuare un capitolo di spesa per il finanziamento di interventi di dragaggio dei passi marittimi di competenza regionale ed inserimento nel Programma Triennale dei LL.PP. dei lavori. (iv) Inserire nei Quadri Economici dei Progetti delle spese necessarie alle verifiche archeologiche di cui all'art. 25 del D.lgs. 50/2016 ed alla realizzazione del Piano di Ricomposizione Ambientale previsto dalla DGR 1009/2021 e concordato con le CO.GE.VO. competenti.

				A/3	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_T 01 Salvaguardare la fruizione turistica delle coste (turismo balneare) attraverso la difesa dagli allagamenti, il contrasto dell'erosione, la manutenzione e il ripristino del sistema spiaggia (A/3)OSP_TM 01 Favorire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi (e/o turistico/peschereccio) che interessano il sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, in un'ottica di sviluppo sostenibile (A/3)OSP_TM 02 Gestire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del sistema portuale commerciale e turistico promuovendo la gestione sostenibile dei sedimenti (da dragaggi portuali, scavi, sistemazioni idrauliche, ecc.), con finalità di ripascimento costiero per spiagge emerse e sommerse. (A/3)OSP_TM 03 Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, promuovendo la sostenibilità ambientale e garantendo al contempo accessibilità alle vie navigabili 	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)_MIS 1 Istituire un tavolo di lavoro finalizzato a regolamentare gli usi 'Difesa costiera' e 'Acquacoltura/Pesca' in alcuni tratti litoranei dove sussistono esigenze di prelievo o sversamento di sedimenti per interventi di difesa costiera e protezione delle aree di nursery (A/3)_MIS 8 Avviare un tavolo con le istituzioni interessate e le società private finalizzato a migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica dei porti regionali (A/3)_MIS 9 Stabilire un coordinamento tra le Autorità competenti per la gestione dei porti e gli Enti interessati (Regione Emilia-Romagna, Arpae, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) ai fini di valutare le opzioni di gestione dei sedimenti percorribili ai sensi delle norme vigenti, concordare la destinazione dei sedimenti dragati idonei al ripascimento delle spiagge e predisporre un database per la gestione delle informazioni, conformemente a quanto previsto dalle Azioni C.1.2 e C.1.11 della strategia regionale GIDAC (Gestione integrata per la difesa e l'adattamento della costa ai cambiamenti climatici) e relativi indirizzi di attuazione. Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/4	<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_T 01 Migliorare i servizi a disposizione del turista, balneare, diportista o crocierista, e integrare l'offerta turistica con gli attrattori culturali presenti nelle coste e, soprattutto, nelle aree interne (A/4)OSP_T 02 Migliorare la rete della portualità turistica con l'ammodernamento dei porti esistenti (A/4)OSP_T 03 Incentivare la modernizzazione delle strutture portuali turistiche e dei servizi annessi, nella logica di una nuova visione del porto e del waterfront, come destinazione turistica e, in quanto tale, fulcro del sistema turistico (A/4)OSP_T 04 Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, garantendo al contempo la sostenibilità ambientale (A/4)OSP_T 05 Favorire le attività funzionali allo sviluppo del settore crocieristico, valorizzando gli scali quali infrastrutture turistiche, non solo di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/5	<ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_TM 01 Garantire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Promuovere una cooperazione transfrontaliera stabilendo un partenariato attivo e a lungo termine attraverso il miglioramento delle connessioni multimodali e il trasporto marittimo. (A/5)OSP_TM 02 Valorizzare le aree portuali attraverso un processo di riqualificazione e integrazione urbanistica. (A/5)OSP_TM 03 Garantire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del sistema portuale commerciale e turistico regionale. Favorire la implementazione un sistema di monitoraggio e gestione dell'insabbiamento nei porti che consenta una 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

					<p>raccolta dinamica di dati necessari a sviluppare un sistema di programmazione e previsione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fondali.</p> <ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_TM 04 Consentire lo sviluppo delle attività di cantieristica navale in linea con i trend produttivi di settore. (A/5)OSP_TM 05 Prevedere una programmazione degli interventi di manutenzione dei fondali, delle vie navigabili e delle marine anche in funzione della tutela delle attività di pesca e acquacoltura. 	
				A/6	<ul style="list-style-type: none"> (A/6)OSP_T 01 Promuovere un turismo di qualità incentrato su prodotti innovativi e su prodotti caratterizzati da una forte impronta territoriale e che veda nel raggiungimento di alti standard di qualità (quali il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione, il mantenimento e il rispetto per la natura) gli elementi per la sua promozione (A/6)OSP_T 02 Favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso la valorizzazione dell'entroterra e la diminuzione degli hotspot di elevata concentrazione dei flussi turistici e stabilire criteri basati su un approccio ecosistemico per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative (A/6)OSP_T 03 Promuovere la nautica da diporto attraverso la messa a rete di infrastrutture sostenibili dedicate, la promozione dell'innovazione nel settore della cantieristica e la promozione di un turismo esperienziale sulla fascia costiera tutelando le caratteristiche paesaggistiche del sistema costiero e architettoniche delle città di mare (A/6)OSP_T 04 Favorire lo sviluppo integrato di attività turistico-sportive sostenibili (ad es. cicloturismo, canottaggio, vela, kite-surfing, windsurfing, subacquea ricreativa) mediante appropriata pianificazione spaziale delle stesse, prevedendo adeguato supporto infrastrutturale a terra (approdi, strutture di sostegno, ecc.) e valorizzando l'uso delle nuove tecnologie (A/6)OSP_T 05 Promuovere i punti panoramici come risorsa per la fruizione turistica del territorio, in quanto punti da cui è possibile cogliere visuali panoramiche d'insieme del paesaggio regionale (A/6)OSP_T 06 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il turismo esperienziale del mare "dal mare", valorizzando la percezione del paesaggio costiero dal mare con idonei sistemi di trasporto (sistemi di propulsione ecocompatibili), e mediante la tutela della intervisibilità (A/6)OSP_T 07 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il turismo subacqueo valorizzando l'uso delle nuove tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/7	<ul style="list-style-type: none"> (A/7)OSP_TM 01 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/8	<ul style="list-style-type: none"> (A/8)OSP_TM 01 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/9	<ul style="list-style-type: none"> (A/9)OSP_TM 01 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> D1 - Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 52 - Sviluppare delle Linee Guida nazionali per l'identificazione di siti idonei per le rinnovabili offshore (eolico, solare, onde e correnti) e la valutazione degli impatti ambientali e paesaggistico-culturali singoli e cumulativi, considerando gli elementi di impatto potenziale, durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione, e considerando anche gli elementi per il trasporto a terra dell'energia prodotta. Queste Linee Guida consentiranno di: i) affinare la pianificazione spaziale (e.g. in termini di robustezza e risoluzione spaziale); ii) indirizzare la progettazione degli impianti; iii) facilitare le fasi di permitting (e.g. VIA e VINCA). NAZ_MIS 53 - Sviluppare un sistema di supporto alle decisioni (DST), collegato in modo dinamico al Portale Nazionale del Mare e alimentato anche dai dati derivanti dalle attività di monitoraggio ed indagine ante-opera e post-opera (fasi di pre-esercizio, inclusa la VIA, esercizio e smantellamento) per impianti di produzione di energia rinnovabile offshore. Tale DST si propone di supportare - dal punto di vista energetico, ambientale, tecnologico e socio-economico - le fasi di analisi di fattibilità, di progettazione preliminare, di valutazione degli impatti ambientali, di individuazione di soluzioni e misure di mitigazione e di valutazione dell'accettabilità sociale delle infrastrutture offshore per la produzione di energia da fonti rinnovabili, a beneficio di operatori, amministrazioni, comunità locali. NAZ_MIS 54 - Istituire un osservatorio sul monitoraggio degli impatti degli impianti eolici offshore sull'ambiente ed altri usi dello spazio marino e della costa, considerando le fasi di definizione, realizzazione e valutazione dei piani di monitoraggio richiesti ai fini dell'installazione e gestione degli impianti eolici. Le valutazioni di tale osservatorio dovranno essere prese in considerazione nell'ambito dell'implementazione dei piani di monitoraggio dei piani PSM, e pertanto nell'eventuale revisione dei piani medesimi. 	OS_E01 - Contribuire a favorire la transizione energetica verso fonti rinnovabili e a ridotte emissioni attraverso lo sviluppo della produzione di energie rinnovabili a mare		<ul style="list-style-type: none"> Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 55 - Avviare e supportare attività di ricerca e innovazione, anche mediante progetti pilota, su varie tematiche connesse con la produzione di energia rinnovabile offshore, quali in particolare: (i) produzione energetica da fonti diverse da quella eolica (moto ondoso, maree e correnti, solare, combinazione di fonti differenti), (ii) impianti e tecnologie in aree a chiaro valore aggiunto (per la sinergia con altri settori e tematiche, per l'autosufficienza di aree marginalizzate, per la gestione di picchi di domanda energetica in aree particolare, ecc.) quali porti, aree remote ed isole minori, (iii) combinazione di produzione di energia rinnovabile offshore con altri usi (multi-uso) quali acquacoltura, turismo, diportistica, pesca, protezione ambientale, (iv) tecnologie innovative, anche finalizzate alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente e 			A/4	<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_E 01 Contribuire alla decarbonizzazione promuovendo il ricorso all'uso delle energie rinnovabili marine, purché compatibili con la tutela paesaggistica e la sostenibilità ambientale. (A/4)OSP_E 02 Favorire la creazione di una catena globale del valore nel territorio regionale basata sulle energie rinnovabili marine tutelando l'ambiente marino e il paesaggio costiero.

		<p>sul paesaggio; v) valutazione sperimentale degli effetti ambientali su specifici habitat o specie target delle soluzioni adottate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 57 - Le installazioni per la produzione di energia rinnovabile offshore devono adottare soluzioni per ridurre i conflitti e favorire ovunque possibile e nel rispetto della sicurezza la coesistenza con altri usi del mare (ad esempio: permeabilità per il trasporto marittimo, pesca con attrezzi da posta, estrazione di sabbie per interventi di difesa costiera, impianti di acquacoltura offshore, turismo gestito, ricerca scientifica). • NAZ_MIS 58 - All'interno delle Aree Marine Protette e delle aree marine incluse nei Parchi nazionali o regionali è vietata l'installazione di impianti eolici offshore, ad eccezione degli impianti di micro-eolico eventualmente utilizzati per auto-consumo, anche per la fornitura di energia ad attività consentite nell'area protetta. • NAZ_MIS 59 - Creare un gruppo di lavoro MSP-PiTESAI, collegato alle attività del Comitato Tecnico per la PSM, per allineamento reciproco e progressivo dei due piani nelle fasi di implementazione ed eventuale revisione dei piani medesimi, favorendo per quanto di competenza della PSM gli obiettivi di transizione energetica del PiTESAI, anche mediante la condivisione di dati e portali. • NAZ_MIS 60 - Promuovere, per quanto di competenza della PSM e nel rispetto della normativa vigente e delle "Linee guida nazionali per la dismissione delle piattaforme per la coltivazione degli idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse", sperimentazioni e progetti di riconversione di piattaforme ed infrastrutture connesse (e.g. sealines) dismesse. 				
				A/3	<ul style="list-style-type: none"> • (A/3)OSP_E 01 Gestire lo sfruttamento nel tempo dei giacimenti metaniferi già autorizzati in modo sicuro per l'uomo e per l'ambiente, in linea con gli orientamenti e le previsioni del PiTESAI, riducendo i conflitti ed aumentando le sinergie con altri settori dell'economia del mare (turismo, acquacoltura, protezione dell'ambiente) 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
					<ul style="list-style-type: none"> • Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
			OS_E02 - Perseguire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare		<ul style="list-style-type: none"> • Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
			OS_E03 - Promuovere la riconversione di piattaforme ed infrastrutture associate a giacimenti esauriti e le sinergie tra attività marittime compatibili	A/3	<ul style="list-style-type: none"> • (A/3)OSP_E 02 Promuovere la generazione di energia da fonti rinnovabili in mare, promuovendo anche, ove possibile, la conversione delle piattaforme in dismissione per progetti multiuso che includano lo stoccaggio di energie prodotte con fonti rinnovabili (idrogeno), la creazione di aree di 'tutela biologica' e/o di siti di interesse per il turismo e la pesca subacquea e acquacoltura 	<ul style="list-style-type: none"> • (A/3)_MIS 3 Promuovere progetti pilota finalizzati alla sperimentazione di rinnovabili in mare e in aree di transizione • (A/3)_MIS 4 Sviluppare studi, ricerche e sperimentazioni, finalizzate a promuovere il riuso delle piattaforme in dismissione ai fini di ricerca, innovazione nel campo delle rinnovabili (idrogeno), acquacoltura e turismo
TURISMO COSTIERO e MARITTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • F6 - Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso ripascimento e pulizia delle spiagge • F7 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero • F8 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste) 	<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 66 - Facilitare lo sviluppo di iniziative di eco-turismo costiero e marittimo anche in una prospettiva di multi-uso e quindi promuovendo occasioni di co-progettazione tra il settore del turismo e altri settori dell'economia del mare (quali ad es. pesca e acquacoltura). In tal senso, promuovere l'applicazione spaziale delle misure di sensibilizzazione e di informazione previste dalla Misura 2 (Descrittori 1 e 6) dell'Aggiornamento PoM MSFD 20/12/2021. • NAZ_MIS 67 - Progettare e sviluppare attività di monitoraggio della nautica da diporto, anche sulla base della messa a sistema delle iniziative eventualmente esistenti, attraverso la collaborazione tra Regioni ed operatori/enti locali, al fine di acquisire un'adeguata conoscenza dei flussi di traffico e definire misure gestionali per lo sviluppo sostenibile del settore. • NAZ_MIS 68 - A scala di subaree, valutare l'istituzione di aree di regolamentazione del traffico da diporto e di realizzazione di strutture per garantire ormeggi eco-compatibili, al fine di preservare gli 	<p>OS_T 01 Promuovere forme sostenibili di turismo costiero e marittimo</p> <p>OS_T 02 Favorire azioni coerenti di pianificazione in terra e in mare, anche per finalità turistiche</p> <p>OS_T 03 Contribuire alla diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici e al contrasto alla stagionalità della domanda di turismo interno, costiero e marittimo</p>	A/1	<ul style="list-style-type: none"> • (A/1)OSP_T 01 Salvaguardare la fruizione turistica delle coste attraverso il miglioramento e/o il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), la difesa dagli allagamenti e una strategia di contrasto dell'erosione costiera 	<ul style="list-style-type: none"> • (A/1)_MIS 20 Caratterizzazione dei depositi sedimentari marini relitti afferenti al territorio regionale finalizzata alla creazione di "spiagge funzionali" ai fini della sicurezza dei territori costieri e della conservazione delle specificità del litorale. • (A/1)_MIS 21 Attuazione delle misure nazionali sulla difesa costiera in ambito locale al fine di affrontare in modo integrato e coordinato la Gestione Integrata della Fascia Costiera (GIZC) per il territorio regionale, prevedendo una gestione adattativa che è un processo iterativo nel quale le azioni di gestione sono accuratamente pianificate, applicate e verificate ad intervalli prestabiliti. Dovrà essere preferita una soluzione guidata dalle tendenze naturali, come linea guida fondamentale per un corretto uso umano, favorendo uno sviluppo responsabile e sostenibile e limitando i possibili impatti di scelte definitive. • (A/1)_MIS 22 Sfruttare le innovazioni tecnologiche per dirigere i flussi turistici derivanti dal diportismo nautico per ampliare l'offerta, migliorare la soddisfazione del cliente e
					<ul style="list-style-type: none"> • (A/1)OSP_T 02 Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, garantendo al contempo accessibilità alle vie navigabili e sostenibilità ambientale 	

		<p>ecosistemi bentonici maggiormente vulnerabili e minimizzare i conflitti con altre attività. Per quanto concerne questa misura dovranno essere individuati i soggetti responsabili dell'implementazione e della gestione delle varie aree e strutture eventualmente previste</p> <ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 69 - Individuare beni o aree costiere sottoposte a forte pressione turistica, anche mediate il monitoraggio del numero di accessi, al fine di definire, laddove necessario, azioni specifiche per lo sviluppo del turismo sostenibile e la regolamentazione dei flussi turistici in tutti o determinati momenti dell'anno, quali ad esempio: il contingentamento del numero di accessi giornalieri, la prescrizione dell'acquisto di apposito titolo i cui proventi siano destinati a finanziare interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, la realizzazione di attrezzature e iniziative per il turismo sostenibile (es. campi boe, percorsi di visita a mare e a terra, iniziative di educazione ambientale, ecc.). • NAZ_MIS 70 - Avviare uno studio, a scala di area marittima, finalizzato ad individuare e promuovere tecnologie e pratiche sostenibili nel settore della navigazione per scopi turistici (trasporto passeggeri e diportistica), orientandolo spazialmente e temporalmente su aree particolarmente vulnerabili e congestionate a causa dell'alta pressione turistica. 			<ul style="list-style-type: none"> • (A/1)OSP_T 03 Favorire le attività funzionali allo sviluppo del settore crocieristico • (A/1)OSP_N 01 Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti, anche riducendo l'inquinamento nei porti e tenendo conto delle interazioni con la costa e gli ambienti lagunari, in sinergia con gli altri usi presenti • (A/1)OSP_N 02 Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo. • (A/1)OSP_N 03 Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE). 	<p>creare nuove occasioni di scoperta legando il turismo costiero all'entroterra.</p> <ul style="list-style-type: none"> • (A/1)_MIS 23 Misure per integrare il territorio con il prodotto crocieristico: messa a sistema di offerte per dirigere i flussi crocieristici verso l'entroterra, valorizzando risorse e professionalità locali. • (A/1)_MIS 7 Sostegno di attività volte al recupero di rifiuti intercettati durante le attività di pesca, pulizia dei fondali e arenili (per esempio progetto aMare FVG, di cui all'art. 5 della LR 26/2020, o sostegno di iniziative analoghe) • (A/1)_MIS 8 Attuazione delle Linee guida regionali per la gestione del materiale spiaggiato di cui alla d.g.r. 1066/2017. • (A/1)_MIS 9 Attività di gestione, controllo e recupero ambientale relativo allo sversamento di idrocarburi (oil spill) in acque marine e di transizione. • (A/1)_MIS 10 Attuazione della direttiva WFD/2000/60/CE. Si intende promuovere a livello locale azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del quadro d'azione. • (A/1)_MIS 15 Miglioramento dei sistemi di gestione ambientale dei porti turistici. • (A/1)_MIS 13 Mappatura della distribuzione e della qualità delle formazioni di precoralligeno e delle praterie di fanerogame marine, al fine di monitorarne lo stato di conservazione, anche al di fuori delle aree protette. • (A/1)_MIS 14 Implementare le azioni di monitoraggio dell'attuazione delle misure di conservazione dei siti esistenti in corrispondenza delle aree protette. • (A/1)_MIS 11 Attuazione della direttiva quadro 2008/56/CE (Marine Strategy Framework Directive). Si intende promuovere a livello locale azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del quadro d'azione.
				A/2	<ul style="list-style-type: none"> • (A/2)OSP_T 01 Promuovere un turismo di qualità che veda nel raggiungimento di alti standard di qualità (quali il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione) gli elementi per la sua promozione • (A/2)OSP_T 02 Sviluppare il turismo slow ed esperienziale sulla fascia costiera in sinergia con la navigazione interna, endolitoranea e la diportistica, favorendo la riqualificazione dei piccoli porti, integrando il sistema di pianificazione terrestre e marino, tutelando le caratteristiche paesaggistiche del sistema costiero e architettoniche delle città di mare • (A/2)OSP_N 0 Promuovere usi del mare compatibili con le aree di tutela • (A/2)OSP_N 02 Tutelare gli habitat marini e le specie di rilevante interesse comunitario monitorandone la presenza e lo stato di conservazione. 	<p>Nessuna misura prevista a livello di sub-area</p> <ul style="list-style-type: none"> • (A/2)_MIS 3 Misure da realizzare anche tramite il progetto LIFE CARE (DGR n. 389/2022) e la capitalizzazione dei suoi risultati... Misure da realizzare mediante progetto su fondi FEAMP: (v) Analizzare le interferenze tra pesca e area SIC marina (vi) Identificare misure di conservazione DGR n. 786/2016 e DGR 1135/2020 • (A/2)_MIS 4 Misure da realizzare mediante Progetto LIFE CARE (DGR n. 389/2022..

					Misure da realizzare mediante Progetto LIFE Transfer ...
			A/3	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_T 01 Salvaguardare la fruizione turistica delle coste (turismo balneare) attraverso la difesa dagli allagamenti, il contrasto dell'erosione, la manutenzione e il ripristino del sistema spiaggia (A/3)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e in sinergia con altri usi presenti. 	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)_MIS 1 Istituire un tavolo di lavoro finalizzato a regolamentare gli usi 'Difesa costiera' e 'Acquacoltura/Pesca' in alcuni tratti litoranei dove sussistono esigenze di prelievo o sversamento di sedimenti per interventi di difesa costiera e protezione delle aree di nursery
				<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_N 02 Mantenere / raggiungere gli obiettivi ambientali di WFD, MSFD e H&BD 	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)_MIS 6 Ampliare le aree SIC a mare e monitorare l'attuazione delle misure di conservazione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) Adriatico settentrionale - Emilia-Romagna (IT4060018) e della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Relitto della piattaforma Paguro (IT4070026). (A/3)_MIS 7 Elaborare studi finalizzati a promuovere il riuso delle piattaforme O&G in dismissione per creare nuovi siti di interesse ecologico
			A/4	<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_T 01 Migliorare i servizi a disposizione del turista, balneare, diportista o crocierista, e integrare l'offerta turistica con gli attrattori culturali presenti nelle coste e, soprattutto, nelle aree interne (A/4)OSP_T 02 Migliorare la rete della portualità turistica con l'ammodernamento dei porti esistenti (A/4)OSP_T 03 Incentivare la modernizzazione delle strutture portuali turistiche e dei servizi annessi, nella logica di una nuova visione del porto e del waterfront, come destinazione turistica e, in quanto tale, fulcro del sistema turistico (A/4)OSP_T 04 Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, garantendo al contempo la sostenibilità ambientale (A/4)OSP_T 05 Favorire le attività funzionali allo sviluppo del settore crocieristico, valorizzando gli scali quali infrastrutture turistiche, non solo di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
			A/5	<ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_T 01 Salvaguardare la fruizione turistica delle coste attraverso il miglioramento e/o il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE) e una strategia di contrasto dell'erosione costiera. (A/5)OSP_T 02 Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, garantendo al contempo accessibilità alle vie navigabili e sostenibilità ambientale (A/5)OSP_T 03 Favorire le attività funzionali allo sviluppo del settore crocieristico (A/5)OSP_T 04 Favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio archeologico della costa e le emergenze di valore storico e architettonico di notevole interesse. Valorizzare il patrimonio storico-culturale della costa promuovendo il recupero dei trabucchi nel rispetto della loro naturale destinazione e della conformità al loro valore tradizionale (A/5)OSP_T 05 Promuovere la mobilità sostenibile che legghi fruizione costiera e marina anche attraverso lo sviluppo del cicloturismo in un contesto complessivo di diversificazione dell'offerta turistica. (A/5)OSP_N 01 Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti e con la definizione di una strategia di valorizzazione capace di 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

					<p>coniugare in modo virtuoso finalità di conservazione e di valorizzazione, adottando un'ottica unitaria di promozione dello sviluppo sostenibile. Salvaguardare le aree dunali relittuali e le aree retrodunali per il mantenimento della biodiversità con la proposta di azioni mirate al loro ripristino e conservazione. Favorire lo scambio di esperienze e di buone pratiche per la gestione e la conservazione del patrimonio costiero e naturalistico attraverso il coinvolgimento partecipativo delle parti interessate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • (A/5)OSP_N 02 Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo, anche in riferimento alla espansione a mare della rete dei siti Natura 2000. • (A/5)OSP_N 03 Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) 	
				A/6	<ul style="list-style-type: none"> • (A/6)OSP_T 01 Promuovere un turismo di qualità incentrato su prodotti innovativi e su prodotti caratterizzati da una forte impronta territoriale e che veda nel raggiungimento di alti standard di qualità (quali il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione, il mantenimento e il rispetto per la natura) gli elementi per la sua promozione • (A/6)OSP_T 02 Favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso la valorizzazione dell'entroterra e la diminuzione degli hotspot di elevata concentrazione dei flussi turistici e stabilire criteri basati su un approccio ecosistemico per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative • (A/6)OSP_T 03 Promuovere la nautica da diporto attraverso la messa a rete di infrastrutture sostenibili dedicate, la promozione dell'innovazione nel settore della cantieristica e la promozione di un turismo esperienziale sulla fascia costiera tutelando le caratteristiche paesaggistiche del sistema costiero e architettoniche delle città di mare • (A/6)OSP_T 04 Favorire lo sviluppo integrato di attività turistico-sportive sostenibili (ad es. cicloturismo, canottaggio, vela, kite-surfing, windsurfing, subacquea ricreativa) mediante appropriata pianificazione spaziale delle stesse, prevedendo adeguato supporto infrastrutturale a terra (approdi, strutture di sostegno, ecc.) e valorizzando l'uso delle nuove tecnologie • (A/6)OSP_T 05 Promuovere i punti panoramici come risorsa per la fruizione turistica del territorio, in quanto punti da cui è possibile cogliere visuali panoramiche d'insieme del paesaggio regionale • (A/6)OSP_T 06 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il turismo esperienziale del mare "dal mare", valorizzando la percezione del paesaggio costiero dal mare con idonei sistemi di trasporto (sistemi di propulsione ecocompatibili), e mediante la tutela della intervisibilità • (A/6)OSP_T 07 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il turismo subacqueo valorizzando l'uso delle nuove tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/7	<ul style="list-style-type: none"> • (A/6)OSP_N 03 Migliorare la qualità ambientale del sistema costiero elevandone il gradiente ecologico; integrare gli aspetti di interazione terra-mare e gestione integrata della fascia costiera, con particolare riferimento agli aspetti di natura ambientale e naturalistica, avuto riguardo anche agli habitat e alle specie terrestri 	
					<ul style="list-style-type: none"> • (A/7)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e promuovendo 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area

					<p>l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure di MSFD</p> <ul style="list-style-type: none"> (A/7)OSP_PPC 01 Favorire la conservazione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed archeologico subacqueo, nonché delle emergenze di valore storico-culturale di notevole interesse. 	
				A/8	<ul style="list-style-type: none"> (A/8)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e promuovendo l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure di MSFD (A/8)OSP_PPC 01 Favorire la conservazione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed archeologico subacqueo, nonché delle emergenze di valore storico-culturale di notevole interesse. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/9	<ul style="list-style-type: none"> (A/9)OSP_N 01 Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e promuovendo l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure di MSFD, con particolare riferimento al deep sea (A/9)OSP_PPC 01 Favorire la conservazione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed archeologico subacqueo, nonché delle emergenze di valore storico-culturale di notevole interesse. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
DIFESA COSTIERA e PRELIEVO/DEPOSITO DI SABBIE	<ul style="list-style-type: none"> F08 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste) C01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli) C02 - Estrazione di sale C12 - Attività estrattive generatrici di inquinamento marino C13 - Attività estrattive generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento C07 - Discariche/depositi di materiali dragati provenienti da estrazioni in ambiente marino 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 61 - Rilanciare il mandato del Tavolo Nazionale Erosione Costiera (TNEC – Protocollo d'intesa MATTM-Regioni siglato 6.4.2016) al fine di: (i) affrontare in modo coordinato la Gestione Integrata della Fascia Costiera (GIZC) a scala nazionale; (ii) mettere a sistema le strategie e i piani esistenti (strategie e piani GIZC, piani coste, piani di gestione rischio alluvioni ai sensi del d.lgs. 49/2010, ecc.) alle varie scale nonché quelli di futura emanazione; (iii) promuovere misure ed azioni di ricerca e sperimentazioni di interventi di adattamento ai cambiamenti climatici (anche in sinergia con gli obiettivi di mitigazione) concettualmente, ambientalmente e tecnologicamente evoluti (e.g. nature-based solutions) implementati alle giuste scale spaziali e sulla base di scenari adeguati; (iv) censire e monitorare tali interventi alla scala nazionale e quella regionale; (v) favorire la cooperazione interregionale su tali tematiche. Nell'ambito del proprio mandato il TNEC dovrà regolarmente coordinarsi con il Comitato Tecnico per la PSM. 	OS_DC 01 - Favorire lo sviluppo, l'armonizzazione e l'implementazione delle strategie e delle misure per la difesa della costa ed il contrasto all'erosione previste nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni predisposti a scala di Distretto Idrografico in adempimento di quanto previsto dalla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) e nei Piani Coste / Piani di Gestione Integrata della Fascia Costiera predisposti da numerose regioni		<ul style="list-style-type: none"> Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 62 - Analizzare la coerenza tra le strategie e piani delle coste/GIZC esistenti, i progetti che intervengono sulla morfologia costiera (per conservazione, ripristino o modifica) e le previsioni del piano PSM; proporre eventuali azioni correttive, tenendo conto anche degli scenari climatici più recenti, possibilmente elaborati alla scala regionale e/o locale. 	OS_DC 02 - Garantire la migliore coerenza fra gli usi e le vocazioni d'uso del mare previste nei Piani PSM e gli usi costieri, con riferimento alla loro salvaguardia in uno scenario di necessario adattamento ai cambiamenti climatici in corso	A/4	<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_DC 01 Implementare le misure relative alla "fascia di rispetto" collegata alla normativa (NTA Piano GIZC/Titolo III), in termini di stagionalità delle imprese balneari, minimizzazione dell'interferenza con l'equilibrio idrodinamico e limitazione del consumo di suolo anche in attuazione alla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) (A/4)OSP_DC 02 Ridurre la vulnerabilità a favore dell'aumento della resilienza della fascia costiera in attuazione del Piano GIZC anche attraverso azioni per la riattivazione del trasporto solido fluviale che alimenta la fascia costiera 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

					<ul style="list-style-type: none"> (A/4)OSP_DC 03 Perseguire gli obiettivi e i principi del Protocollo del Mediterraneo (art. 28 NTA Piano GIZC) attraverso azioni specifiche tra cui la rinaturalizzazione della fascia litoranea (art. 24 NTA Piano GIZC) e l'armonizzazione tra fruizione pubblica e sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera 	
	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 63 - Completare la mappatura, la valutazione qualitativa e la quantificazione dei volumi dei depositi di sabbie sottomarine disponibili nei fondali, mediante fondi specificamente dedicati, al fine di programmare l'uso di tale risorsa (non rinnovabile) sulla base delle esigenze di mitigazione dei rischi (da erosione e inondazione) attuali e futuri (derivanti dalle necessità di adattamento ai cambiamenti climatici) in particolare considerando la crescente richiesta di sedimento per la realizzazione di 'nature-based solutions'. Promuovere l'organizzazione sistematica e la condivisione delle informazioni acquisite alle diverse scale di gestione (regionale e nazionale). 	OS_DC 03 - Considerare ed indirizzare adeguatamente il tema dell'uso e della salvaguardia delle sabbie sottomarine per ripascimenti, da considera come risorsa strategica per i piani di difesa ed adattamento delle coste	A/1	<ul style="list-style-type: none"> (A/1)OSP_ISD 01 Individuare aree a mare e aree conterminare compatibili con la gestione e il conferimento dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di manutenzione dei fondali marini e delle vie navigabili lagunari e portuali, in linea con quanto consentito dalla normativa vigente e avuto riguardo delle attività di pesca. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	
A/2			<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_DC 02 Ridurre le estrazioni di fluidi e gas in zona costiera generanti subsidenza accelerata e aumento delle aree a rischio inondazione 			
A/5			<ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_DC 01 Implementare azioni finalizzate alla difesa della costa da fenomeni di erosione, dalle mareggiate e dalle criticità conseguenti ai cambiamenti climatici. Individuare gli interventi strutturali e non strutturali di mitigazione del rischio costiero in funzione dei beni esposti. Prevedere attività di monitoraggio degli interventi strutturali con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle acque e dei sedimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area 		
A/6			<ul style="list-style-type: none"> (A/6)OSP_DC 01 Tutelare gli equilibri morfo-dinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi attraverso la predisposizione di un quadro conoscitivo che inquadri il fenomeno dell'erosione costiera nella sua complessità, dimensione areale e temporale, individuazione delle aree a rischio e dei fattori predisponenti/incidenti (subsidenza, trasporto solido, ecc.), determinazione della interferenza del fenomeno con altri processi (per esempio perdita di habitat) a scala di Unità Fisiografica costiera (A/6)OSP_DC 02 Elaborare a scala di unità fisiografica metodologie e strategie di intervento per il contrasto all'erosione costiera, alla subsidenza delle piane costiere e per la difesa dalle inondazioni delle zone costiere generate da eventi meteo-marini, in funzione della popolazione e degli elementi esposti nonché dei vincoli presenti, assicurando il raccordo con il piano di gestione del rischio di alluvioni e con la pianificazione di protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area 		
A/2			<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_ISD 01 Individuare, d'intesa con le categorie dei pescatori, aree a mare per il conferimento dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di manutenzione dei fondali marini e delle vie navigabili lagunari e portuali 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area 		
			<ul style="list-style-type: none"> (A/2)OSP_DC 01 Programmare azioni integrate per la difesa della costa che associno opere di difesa a mare a ripascimenti programmati con interventi naturalistici di recupero dei sistemi dunali. 	<ul style="list-style-type: none"> (A/2)_MIS 10 (i) Aggiornare il documento "Gestione Integrata della Zona Costiera - Studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto - Linee Guida" approvato con DGR 898 del 14 giugno 2016. (ii) Individuare un capitolo di spesa per il finanziamento di interventi di difesa costiera ed inserimento nel Programma Triennale dei LL.PP. di interventi di ricomposizione dei sistemi dunali costieri associati ai ripascimenti manutentivi/strutturali con tecniche di ingegneria naturalistica. 		
A/3			<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_DC 01 Consentire lo sfruttamento dei giacimenti di sabbie sottomarine, indispensabili per il ripascimento delle spiagge; riducendo i conflitti con gli altri usi; assicurando la gestione oculata di tale risorsa 	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)_MIS 2 Migliorare la conoscenza dei giacimenti di sabbia offshore che, per la Regione Emilia-Romagna, rappresentano la principale fonte di alimentazione di sabbie esterne al sistema e potenziare gli strumenti di gestione dei dati (geoDB regionale in_SAnd) conformemente 		
			<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 64 - Ridurre i conflitti e gli impatti legati all'utilizzo di sabbie marine per interventi di difesa: i) privilegiando l'utilizzo di depositi al di fuori di aree protette o con priorità natura stabilita dalla PSM; ii) riducendo i conflitti con altri usi (es. pesca e l'acquacoltura) attraverso la scelta dei depositi più idonei, nonché modalità e tempistiche di estrazione adeguate; iii) adottando misure di mitigazione degli impatti da valutare in modo sito-specifico. 			

					<p>non rinnovabile e riducendo al minimo e l'impatto sull'ambiente</p>	<p>a quanto previsto dall'azione C1.4 della strategia regionale GIDAC (Gestione integrata per la difesa e l'adattamento della costa ai cambiamenti climatici)</p>
					<ul style="list-style-type: none"> (A/3)OSP_T 01 Salvaguardare la fruizione turistica delle coste (turismo balneare) attraverso la difesa dagli allagamenti, il contrasto dell'erosione, la manutenzione e il ripristino del sistema spiaggia 	<ul style="list-style-type: none"> (A/3)_MIS 1 Istituire un tavolo di lavoro finalizzato a regolamentare gli usi 'Difesa costiera' e 'Acquacoltura/Pesca' in alcuni tratti litoranei dove sussistono esigenze di prelievo o sversamento di sedimenti per interventi di difesa costiera e protezione delle aree di nursery
				A/5	<ul style="list-style-type: none"> (A/5)OSP_ISD 01 Individuare aree a mare e aree costiere conterminare compatibili con la gestione e il conferimento dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di manutenzione dei fondali marini e delle vie navigabili portuali, in linea con quanto consentito dalla normativa vigente e avendo riguardo delle attività di pesca. Proporre strategie di riutilizzo dei sedimenti provenienti dal dragaggio di aree portuali finalizzato al ripascimento di tratti di costa in erosione. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				A/7	<ul style="list-style-type: none"> (A/7)OSP_SA 01 Indirizzare adeguatamente l'uso e la salvaguardia delle sabbie sottomarine per ripascimenti, da considerare come risorsa strategica per i piani di difesa e adattamento delle coste 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
					<ul style="list-style-type: none"> Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 65 - Creare un gruppo di lavoro per migliorare i regolamenti e le procedure autorizzative relative alle concessioni e agli interventi di ripascimento costiero con sabbie sottomarine al fine di chiarire e velocizzare i procedimenti autorizzativi nel rispetto dei principi di trasparenza ed efficienza. 				

6. Conclusioni

Il Piano dello Spazio Marittimo fornisce indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro sub-aree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni. A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni più o meno dettagliate, sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle misure e delle raccomandazioni.

Va chiarito che l'obiettivo principale della Pianificazione dello Spazio Marittimo è quello di stabilire una più razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata, pertanto, molte delle misure previste dal piano stesso andranno a migliorare e integrare la gestione dei Siti Natura 2000. Dato il livello strategico di pianificazione, l'analisi del presente studio è stata rivolta alle possibili incidenze che le azioni di pianificazione successive, il rilascio di concessioni o autorizzazioni potrebbero avere sui Siti Natura 2000. Pur avendo la pianificazione del mare risvolti positivi sulla Rete Natura 2000, l'attuazione di alcune misure o l'effetto cumulo dovuto all'attuazione di più usi può comportare possibili incidenze su SIC, ZSC e ZPS, pertanto, è stata svolta un'analisi delle minacce potenziali che ha portato a individuare i Siti più esposti, per sovrapposizione di usi, per numero di specie e per numero di habitat, ad un maggiore rischio di incidenza.

Parallelamente è stata effettuata una verifica sulle misure di conservazione previsti nei diversi Siti al fine di valutare se tali misure fossero sufficienti a limitare il rischio o andassero integrate, in una fase successiva con ulteriori misure. Infatti, nelle linee guida Nazionali per la VINCA si chiarisce che *“è ragionevole presupporre che gli obiettivi di conservazione siano relativamente stabili nel tempo, ed infatti, nella maggior parte dei casi debbono essere obiettivi a lungo termine, è probabile invece che le misure di conservazione necessarie per realizzare tali obiettivi mutino in risposta all'evoluzione dei tipi di pressioni alle quali i siti sono esposti e, ovviamente, agli effetti, auspicabilmente positivi, delle misure di conservazione già intraprese”*.

Poiché allo stato attuale le modalità di svolgimento delle diverse attività consentite non è stato definito, non è stato possibile dettagliare le possibili interferenze con gli habitat e le specie presenti effettuando delle differenziazioni per le diverse sub-zone o scendendo ad una scala sito-specifica. Per questo, in alcuni casi, è parso superfluo e riduttivo impostare una vera e propria analisi degli impatti in questa fase, ritenendo più opportuno approfondire tale studio nel corso della definizione degli strumenti attuativi previsti dal Piano stesso. Nelle fasi attuative del PSM, infatti, dovranno essere condotte, qualora ne ricadano le condizioni, Valutazioni di Incidenza Ambientale per tutti i Piani, per il rilascio di autorizzazione e di concessioni e per l'attuazione di tutte quelle misure che potrebbero avere incidenze negative su habitat e specie.

In questa fase si dovrà tener conto proprio delle misure di conservazione previste, infatti, è stato verificato che, in molti casi, sono previsti divieti per attività che derivano proprio dalla distribuzione dello spazio marittimo così come si è potuto verificare che in diversi Siti Natura 2000 non sono presenti misure atte a limitare il rischio potenziale di alcuni usi. Altro aspetto fondamentale è l'attuazione delle misure di piano che, nei casi specifici dei Siti Natura 2000, dovranno essere rivolte principalmente a limitare le potenziali minacce individuate nei capitoli introduttivi del presente Studio di Incidenza.

Lo Studio di Incidenza non ha potuto escludere potenziali incidenze dirette sui siti Natura 2000 da parte di specifici strumenti attuativi, interventi connessi alla attuazione di alcune misure di Piano, sia positive che negative. L'impatto sulla biodiversità di un piano a larga scala è infatti scontato, oltretutto auspicabile per quanto riguarda le azioni direttamente connesse al miglioramento dell'ambiente e della qualità dei sistemi ecologici.

In relazione agli usi previsti e in funzione delle potenziali minacce individuate, si riportano di seguito le principali misure di mitigazione che potranno essere adottate.

Acquacoltura

Per i nuovi siti di Acquacoltura dovranno essere rispettati tutti i principi e le metodologie individuate nella Guida tecnica “Assegnazione di zone marine per l’acquacoltura (AZA)”, in particolare dovranno essere realizzati monitoraggi *ante operam* volti a verificare:

- condizioni oceanografiche e idrodinamiche idonee per la dispersione di nutrienti e di biodepositi, la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi e la sicurezza delle strutture di allevamento;
- parametri ambientali idonei per assicurare la crescita, la salute e il benessere delle specie allevate e la qualità e la salubrità dei prodotti allevati;
- distanza di sicurezza tra i siti produttivi sufficiente a minimizzare gli effetti di cumulo degli impatti e ridurre i rischi di amplificazione e diffusione di agenti patogeni;
- funzionalità logistica per le operazioni di gestione delle attività di produzione, di trasporto terra-impianto e di commercializzazione dei prodotti;
- conflitti spaziali ridotti e gestiti su scala locale, in condivisione con altri utilizzatori del mare.

Come definito dalla Guida tecnica “*I progetti per la realizzazione di impianti d’acquacoltura che ricadono in un sito o proposto sito della rete Natura 2000 o impianti posti ad una distanza di rispetto ma che possono avere incidenze significative sul sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso, devono essere sottoposti a una Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 come modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003*”.

In presenza di Habitat di interesse comunitario dovranno essere sempre valutate soluzione alternativa e la dislocazione dell’impianto di acquacoltura.

Difesa

In fase di attuazione del PSM andrà sempre valutata con l’Ente gestore dei Sito Natura 2000 la dislocazione delle esercitazioni e delle operazioni militari, paramilitari e di polizia.

Difesa costiera

Durante la realizzazione di opere di difesa e recupero o interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da opere di dragaggio:

- sono vietati interventi di modifica dell’assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000;
- va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all’ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

Energia

È vietato realizzare impianti ricadenti, o interferenti indirettamente, in habitat di interesse comunitario.

Immersione a mare di sedimenti dragati

Sono vietati interventi di modifica dell’assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. Va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all’ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

Pesca

In presenza di habitat marini dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale e sportiva. In caso di presenza accertata di *Alosa fallax* dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale e sportiva.

In caso di presenza accertata di *Caretta caretta* e/o di *Turiops truncatus* dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale con reti da traino (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe.

È vietato abbandonare lenze o altro materiale utilizzato nell'esercizio della pesca.

È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali.

Prelievo di sabbie relitte

In presenza di habitat marini il prelievo di sabbie relitte è consentito esclusivamente per scopo scientifico e deve essere sempre concordato con l'Ente gestore del Sito. Sono vietati interventi di modifica dell'assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

Va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all'ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

Trasporto marittimo e portualità

In presenza di habitat marini dovrà essere sempre valutata con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 la dislocazione di linee di trasporto.

Tutte le nuove attività legate al trasporto dovranno essere realizzate con misure specifiche di tipo spaziale, comportamentale e tecnologico per ridurre gli impatti del rumore sottomarino.

È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali.

Turismo costiero e marittimo

Prima di avviare nuove attività o nuovi progetti legati al turismo dovrà essere realizzato un monitoraggio del carico turistico già presente nell'area. Nella scelta delle alternative di nuove attività legate al turismo scegliere aree il più distanti possibili da tipi di habitat o habitat di specie di importanza comunitaria, oltre che aree interessate da alte concentrazioni di uccelli migratori.

È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali.

Dovrà essere sempre disciplinato il carico dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, anche attraverso l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno) con cartellonistica informativa. In caso di presenza di Habitat dunali saranno sempre vietati nuovi progetti e attività che interessano direttamente la duna.